UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2025

strategie

Sommario

Navigazione interattiva: clicca su una voce per raggiungere la sezione

Introduzione 3

1 | Identità, organizzazione e strategie 5

1.1 L'habitat della conoscenza 7

1.2 Portatori di interesse 8

1.3 Assetto istituzionale e organizzativo 9

1.4 L'Ateneo sul territorio 11

1.5 Politiche e strategie 13

2 | Didattica e studenti 16

2.1 Offerta formativa 18

2.2 La didattica sui temi della sostenibilità 20

2.3 Gli studenti 21

2.4 I dottorati di ricerca 25

2.5 Orientamento, tutorato e placement 26

3 | L'impatto della ricerca 31

3.1 Ricerca etica e inclusiva 34

3.2 Partnership per la ricerca 35

3.3 Coltivare talenti 36

3.4 Open Science 37

3.5 Produzione scientifica e qualità della ricerca 39

3.6 Progetti di ricerca 41

3.7 PNRR 43

3.8 L'ecosistema dell'innovazione 44

3.9 Brevetti e licenze 46

3.10 Imprenditorialità 47

3.11 Public Engagement (Impegno pubblico) 49

3.12 Ricerca e valorizzazione delle conoscenze sui temi della sostenibilità 51

4 | L'Ateneo nel mondo 53

4.1 Una rete mondiale 55

4.1.1 Europa 57

4.1.2 Nord America 59

4.1.3 America Latina 60

4.1.4 Africa 61

4.1.5 Asia 62

5 | Le persone 64

5.1 Il capitale umano 66

5.1.1 Valorizzazione e sviluppo professionale del personale tecnico-amministrativo 67

Sommario

Navigazione interattiva: clicca su una voce per raggiungere la sezione

5.1.2 Soddisfazione per i servizi al personale 67

5.2 Welfare e conciliazione vita-lavoro 69

5.3 Formazione del personale 71

5.3.1 Formazione per la didattica e innovazione 71

5.3.2 Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo 72

5.4 Inclusione 72

5.4.1 Disabilità, DSA, BES e accessibilità 73

5.4.2 Parità di genere 75

5.4.3 Benessere psicologico, tutela e contrasto alle discriminazioni 81

5.4.4 Diritto allo studio e pluralità delle condizioni 83

5.4.5 Reti, competenze e miglioramento continuo 85

5.4.6 Eventi dedicati all'inclusione e alla memoria storica 86

6 | Ambiente, risorse e sostenibilità 88

6.1 Politiche di approvvigionamento 91

6.2 Gestione e adeguamento del patrimonio immobiliare 91

6.2.1 Una gestione sempre più digitalizzata 92

6.2.2 Sicurezza, fruibilità e accessibilità degli spazi 92

6.2.3 Censimento dell'accessibilità degli edifici 93

6.3 Piano Energetico di Ateneo e consumi energetici 93

6.3.1 Energia elettrica 96

6.3.2 Energia termica 96

6.3.3 Andamento dei consumi ed efficienza energetica 97

6.4 Interventi per la sostenibilità ambientale 98

6.5 Mobilità sostenibile 100

6.5.1 Trasporto pubblico locale 101

6.5.2 Navetta per il Design Campus 101

6.5.3 Mobilità ciclabile: Unifi Pedala 101

6.5.4 Mobilità del personale e servizi condivisi 101

6.6 Comunicare e diffondere la cultura della sostenibilità 102

6.7 Università e territorio 103

7 | Il patrimonio culturale 106

7.1 Biblioteche 108

7.2 Musei 111

7.3 Arti e Spettacolo 117

8 | Riclassificazione del conto economico 119

Appendice 127

Introduzione

Il Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2025 dell'Università degli Studi di Firenze si inserisce nell'ormai ampio e consolidato processo di trasformazione della rendicontazione pubblica sempre più orientato a rendere conoscibili risultati, effetti e valore che le istituzioni generano. Per un'università pubblica tale esigenza appare di particolare importanza non potendo la produzione e la trasmissione della conoscenza, la ricerca, la formazione, la tutela del diritto allo studio essere rappresentati esclusivamente attraverso dati economici-finanziari. Tali attività investono, infatti, anche tematiche diverse come la qualità delle risorse umane, la capacità di innovazione, la coesione sociale, la sostenibilità ambientale, l'effettività dei diritti. In questo specifico contesto, pertanto, l'attività di rendicontazione rappresenta il modo attraverso il quale si ricostruisce e si rende verificabile la relazione tra le missioni istituzionali, le scelte strategiche, le attività realizzate e i cambiamenti ai quali l'Ateneo contribuisce.

In coerenza con questa impostazione, la funzione che il Bilancio assolve è duplice.

Da un lato, rappresenta uno strumento di trasparenza e di responsabilità nei confronti della comunità universitaria e dei molteplici portatori di interesse con i quali l'Ateneo interagisce: studenti, personale, istituzioni, sistema sanitario, imprese, Terzo settore e società civile.

Dall'altro, al contempo, il Bilancio è uno strumento conoscitivo a supporto della programmazione e della valutazione che, attraverso una lettura congiunta di dati, azioni e risultati consente di individuare le aree nelle quali le politiche producono effetti positivi e di riconoscere quelle che richiedono ulteriore attenzione. La rendicontazione sociale e di sostenibilità non rappresenta dunque un adempimento separato dai processi di governo, ma una componente del ciclo di programmazione, attuazione, monitoraggio e revisione delle politiche universitarie.

Questa edizione assume un significato particolare perché documenta il primo anno di attuazione del Piano Strategico 2025–2027. I cinque ambiti nei quali esso si articola - formazione, ricerca, società, persone, spazi e sostenibilità - costituiscono gli assi su cui il documento è stato costruito, rendendo leggibile il rapporto fra obiettivi programmati, risultati conseguiti e risorse impiegate e le interconnessioni che uniscono le varie tematiche: la qualità della didattica con il diritto allo studio e con l'occupabilità; la ricerca con l'innovazione e la collaborazione internazionale; l'inclusione con la qualità dell'organizzazione e dei servizi; la gestione del patrimonio con la sicurezza e all'accessibilità. La sostenibilità - in tutte le accezioni che questo termine assume - non è così un elemento a sé stante ma un criterio trasversale di governo dell'istituzione.

Sotto il profilo metodologico, il lavoro combina indicatori quantitativi, serie temporali, confronti, informazioni qualitative e rappresentazione delle principali politiche. La pluralità delle fonti risponde alla complessità propria di un grande Ateneo pubblico. Per questa ragione, i dati vengono collocati nei rispettivi contesti organizzativi e temporali ed interpretati alla luce degli obiettivi perseguiti. Particolare rilievo assume il coinvolgimento dei portatori di interesse. Le priorità espresse dalla comunità universitaria attraverso la rilevazione di materialità orientano infatti la selezione e la lettura dei temi rendicontati, contribuendo ad evitare una rappresentazione autoreferenziale dell'azione istituzionale. I contenuti restituiscono un'organizzazione estesa e articolata, chiamata ad operare in un contesto segnato da trasformazioni demografiche, tecnologiche, ambientali e sociali. La crescita della popolazione studentesca, l'ampliamento della dimensione internazionale, lo sviluppo dei finanziamenti competitivi, il rafforzamento delle reti di ricerca e innovazione, la domanda di spazi accessibili e sostenibili e l'emersione di bisogni differenziati di benessere e inclusione pongono questioni che attraversano l'intera amministrazione universitaria. Il Bilancio dà conto delle risposte costruite nel 2025, ma rende visibili anche fratture e margini di miglioramento: la regolarità dei percorsi

formativi, la persistenza di squilibri di genere nelle carriere e nei ruoli apicali, l'accessibilità del patrimonio edilizio, la gestione dei consumi e la necessità di consolidare sistemi di rilevazione capaci di misurare non soltanto le attività svolte, ma gli effetti prodotti.

La riclassificazione del conto economico e la determinazione del Valore Aggiunto completano questa lettura. Le risorse economiche non sono considerate soltanto sotto il profilo dell'equilibrio contabile, ma in relazione alla capacità dell'Ateneo di generare e distribuire valore tra personale, studenti, partner di ricerca, amministrazioni pubbliche e struttura. Il raccordo tra dati economici e dimensioni sociali e ambientali consente di osservare come l'autonomia e la solidità finanziaria sostengano investimenti destinati alla didattica, alla ricerca, alle infrastrutture, alla sicurezza, all'accessibilità e alla sostenibilità. In tal modo, la nozione di valore pubblico acquista una consistenza osservabile: non coincide con un risultato astratto, ma con la capacità dell'istituzione di utilizzare responsabilmente le risorse affidate per ampliare opportunità, conoscenze, relazioni e beni collettivi.

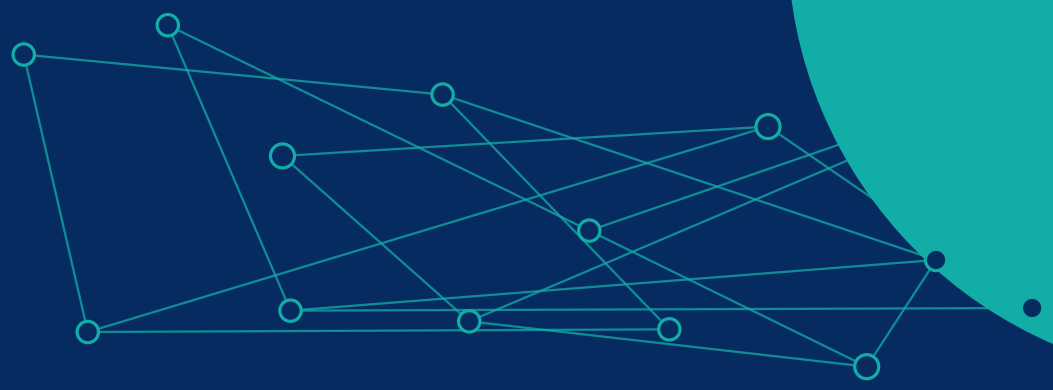
Il documento va quindi letto come uno strumento di conoscenza e, insieme, come un impegno alla verificabilità. La sua utilità non risiede soltanto nella rappresentazione dei risultati raggiunti, ma nella possibilità di sottoporli al confronto con gli obiettivi dichiarati, con le priorità della comunità e con l'evoluzione nel tempo. Rendere conto significa aprire l'organizzazione allo sguardo dei suoi interlocutori e assumere la misurazione come parte di un processo di apprendimento istituzionale. È in questa circolarità fra programmazione, azione, ascolto e valutazione che il Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2025 esprime la propria funzione più significativa: offrire una base condivisa per comprendere il contributo dell'Università di Firenze allo sviluppo scientifico, culturale, sociale, economico e ambientale e per orientarne, con maggiore consapevolezza, le scelte future.

Rettrice dell'Università degli Studi di Firenze

prof.ssa Alessandra Petrucci

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO



BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

1 | Identità, organizzazione e strategie

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

68.000
iscrizioni nell'a.a. 2024/2025

21
Dipartimenti

10
Scuole

551.686 m²
superficie complessiva

Le priorità indicate dalla comunità universitaria

Chiave di lettura

La lettura integrata mette in relazione dimensioni organizzative, priorità espresse dalla comunità e presenza territoriale.

1.1 L'habitat della conoscenza

L'Università di Firenze è una delle maggiori università pubbliche italiane per dimensioni, ampiezza dell'offerta formativa e articolazione delle attività di ricerca. Ispira la propria azione ai principi di libertà, pluralismo e indipendenza ed opera per la diffusione della conoscenza, la promozione della ricerca e lo sviluppo della cultura, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità.

L'Ateneo si articola in 21 Dipartimenti e 10 Scuole e presenta un'offerta formativa e scientifica estesa a tutte le principali aree disciplinari. Nell'anno accademico 2024/2025 registra circa 68.000 iscrizioni (dato rilevato a novembre 2025), collocandosi tra i mega Atenei italiani. Alla formazione si affianca un'intensa attività di ricerca, sviluppata anche attraverso centri e infrastrutture di rilievo nazionale e internazionale e una rete consolidata di collaborazioni con istituzioni scientifiche e di ricerca.

La presenza dell'Università sul territorio è diffusa: alle strutture didattiche site nel centro di Firenze si affiancano i principali poli universitari di Novoli, Careggi, Morgagni, Santa Marta e Sesto Fiorentino e le strutture presenti a Calenzano, Empoli, Prato e Pistoia. L'Ateneo dispone inoltre di un rilevante patrimonio bibliografico, museale, culturale e scientifico, che costituisce parte integrante della sua funzione di produzione, conservazione e diffusione della conoscenza.

A questa articolazione territoriale e scientifica corrisponde una rete di relazioni con istituzioni, sistema sanitario, imprese, Terzo settore e società civile, attraverso la quale l'Università sviluppa le proprie attività di formazione, ricerca, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze e contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

L'Ateneo

Statuto

Codice Etico e di Comportamento

Piano Strategico 2025-2027

I valori che orientano l'azione dell'Università di Firenze trovano fondamento nello Statuto e nel Codice Etico e di Comportamento. Libertà della ricerca, dell'insegnamento e dell'apprendimento, pluralismo e indipendenza si accompagnano alla tutela del diritto allo studio e della dignità della persona, alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità, alla tutela della salute e della sicurezza, alla partecipazione, alla sostenibilità, all'innovazione e alla cooperazione.

Ricerca, alta formazione e cooperazione con la società costituiscono le missioni fondamentali dell'Ateneo. L'Università promuove la libera elaborazione e lo scambio delle conoscenze attraverso la formazione superiore e la ricerca e ne favorisce la valorizzazione a beneficio delle persone e della società, contribuendo alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio, del Paese e della comunità internazionale.

La visione trova attuazione nei cinque ambiti della programmazione strategica – formazione, ricerca, società, persone, spazi e sostenibilità – illustrati nel § 1.5.

Il posizionamento dell'Università di Firenze nei principali ranking nazionali e internazionali offre un ulteriore elemento di contesto rispetto alle attività e ai risultati rendicontati. Nel 2025 l'Ateneo si è collocato, tra l'altro, al terzo posto tra gli Atenei italiani nel THE Impact Ranking, dedicato alla valutazione del contributo delle università al perseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Ranking 2025		
Nome del Ranking	**Posizione fra gli Atenei italiani**	**Posizione fra gli Atenei mondiali**
QS	10°	404°
QS Sustainability	10°	248°
THE	13°	Fascia 351°-400°
THE Impact	3°	Fascia 101°-200°
Green Metric	12°	212°
Arwu	Fascia 8°-12°	Fascia 301°-400°

Fig. 1 - L'Ateneo nei Ranking anno 2025

1.2 Portatori di interesse

L'Università di Firenze opera all'interno di un sistema articolato di relazioni con soggetti interni ed esterni alla comunità accademica. Studenti, personale docente e ricercatore, personale tecnico-amministrativo, istituzioni, enti territoriali, sistema sanitario, imprese, Terzo settore e società civile sono, con ruoli e modalità differenti, portatori di interesse rispetto alle attività e ai risultati dell'Ateneo.

Il loro coinvolgimento costituisce parte integrante dei processi di programmazione e valutazione. L'ascolto si realizza attraverso la rappresentanza negli Organi di governo e controllo, le rilevazioni rivolte alle diverse componenti della comunità universitaria, le iniziative di consultazione promosse nei Dipartimenti, i processi di Assicurazione della Qualità e le audizioni condotte dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione. A questi strumenti si affianca il confronto con gli attori istituzionali, economici e sociali del territorio, sviluppato anche attraverso accordi, reti e collaborazioni nei settori della formazione, della ricerca, dell'innovazione, del benessere e dell'impegno pubblico.

Nel percorso di costruzione del Bilancio Sociale e di Sostenibilità, un ruolo specifico è stato attribuito alla comunità accademica. Studenti, personale docente e ricercatore e personale tecnico-amministrativo sono stati coinvolti nell'individuazione dei temi ritenuti maggiormente rilevanti rispetto agli impatti ambientali, sociali ed economici dell'azione universitaria e alle condizioni di lavoro e di studio.

L'ultima rilevazione evidenzia priorità particolarmente nette. Sul versante ambientale, il 72,2% delle indicazioni riguarda la sostenibilità dei consumi energetici, il 59,8% il contenimento della produzione di rifiuti e il 54,1% la mobilità sostenibile. Per l'impatto sociale ed economico, il tema maggiormente segnalato è l'accesso alla formazione universitaria (53,5%). Con riferimento al contesto di lavoro, assumono particolare rilievo la formazione e lo sviluppo del personale (66,8%), l'equità e l'inclusione nell'accesso ai servizi e ai percorsi di carriera (60,2%) e la sicurezza nei luoghi di lavoro (53%).

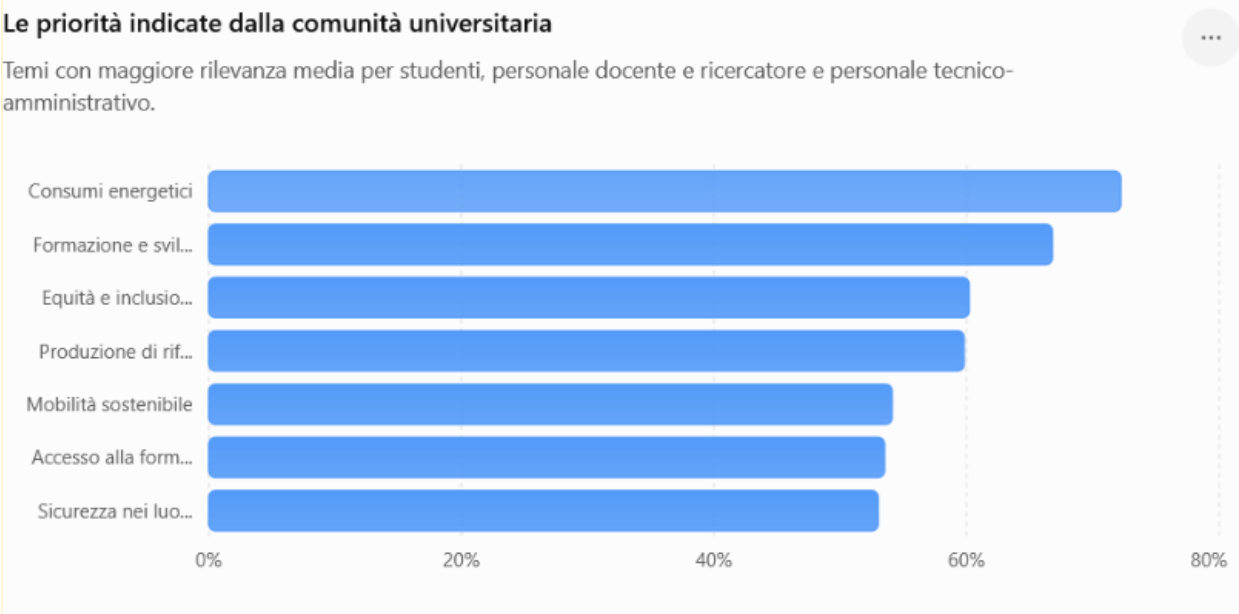


Fig. 2 - Priorità indicate dalla comunità universitaria. Fonte: questionario di materialità - Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2024

Queste priorità costituiscono una delle chiavi di lettura del presente Bilancio: la rendicontazione mira pertanto a mettere progressivamente in relazione le attività e i risultati dell'Ateneo con i temi considerati maggiormente rilevanti dalla comunità universitaria.

1.3 Assetto istituzionale e organizzativo

L'assetto istituzionale e organizzativo dell'Università di Firenze è funzionale alla realizzazione delle missioni e degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Il sistema di governo assicura la partecipazione delle diverse componenti della comunità universitaria attraverso la loro rappresentanza negli organi accademici centrali e decentrati e integra i processi decisionali con il sistema di Assicurazione della Qualità, coordinato dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Nel 2025 il presidio delle politiche di sostenibilità sociale e ambientale si è avvalso, accanto agli Organi di governo e alle strutture amministrative competenti, di specifiche responsabilità, organismi e strutture dedicate, tra cui la Delegata all'Inclusione e alla Diversità, la Cabina di regia per la promozione e il mantenimento del benessere fisico, psicologico e sociale della comunità universitaria, il Comitato Unico di Garanzia (CUG), il Green Office, l'Energy Manager, il Mobility Manager e i delegati e referenti dell'Ateneo nella Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS).

Questa articolazione consente di integrare le dimensioni ambientale, sociale e organizzativa della sostenibilità nei diversi ambiti dell'azione universitaria e di raccordarle con i processi di programmazione, attuazione e monitoraggio delle strategie di Ateneo.

PIAO 2026-2028

Amministrazione Trasparente

L'Università opera, inoltre, attraverso una rete di relazioni istituzionali e partecipazioni che concorre allo svolgimento delle sue missioni. In particolare, partecipa al sistema sanitario regionale attraverso le Aziende Ospedaliero-Universitarie Careggi e Meyer IRCCS sviluppando collaborazioni con enti pubblici e privati per attività di

ricerca applicata, innovazione e valorizzazione delle conoscenze. Le informazioni di dettaglio relative all'assetto organizzativo, alle strutture e alle partecipazioni dell'Ateneo sono disponibili nella sezione Amministrazione Trasparente.

Organi	
Organi centrali di Ateneo	**Altri Organi di Ateneo**
Rettrice, Prorettore Vicario, Prorettori e Delegati Senato Accademico Consiglio di Amministrazione Collegio dei Revisori dei Conti Nucleo di Valutazione Direttore Generale Collegio di Disciplina	Collegio dei Direttori di Dipartimento Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG) Consigliera di Fiducia Garante dei diritti Commissione Etica Comitato Etico per la ricerca Comitato Tecnico Amministrativo

Strutture didattiche e di ricerca	
21 Dipartimenti	***10 Scuole***
Area Biomedica: Medicina Sperimentale e Clinica Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche "Mario Serio" Scienze della Salute (DSS) ***Area scientifica:*** Biologia (BIO) Chimica "Ugo Schiff" Fisica e Astronomia Matematica e Informatica "Ulisse Dini" (DIMAI) Scienze della Terra (DST) Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA) ***Area delle Scienze Sociali:*** Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) Scienze Giuridiche (DSG) Scienze Politiche e Sociali (DSPS) ***Area Tecnologica:*** Architettura (DIDA) Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) Ingegneria dell'Informazione (DINFO) Ingegneria Industriale (DIEF) ***Area Umanistica e della Formazione:*** Lettere e Filosofia (DILEF) Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)	Agraria Architettura Economia e Management Giurisprudenza Ingegneria Psicologia Scienze della Salute Umana Scienze Matematiche Fisiche e Naturali Scienze Politiche Studi Umanistici e della Formazione

Organizzazione amministrativa	
Amministrazione Centrale: 11 Aree Dirigenziali **Supporto amministrativo alle strutture didattiche e di ricerca**	**Centri di Servizio:** *Sistema Museale di Ateneo* **(SMA)** *Sistema bibliotecario di Ateneo* **(SBA)** *Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino* **(SIAF)** *Altri 23 centri di servizi*

Fig. 3 - Assetto istituzionale e organizzativo di Unifi al 31/12/2025. Per composizione e funzioni degli organismi indicati si rimanda ai link inseriti

1.4 L'Ateneo sul territorio

Sedi di Ateneo

L'Università di Firenze è caratterizzata da una presenza diffusa sul territorio, con strutture didattiche distribuite nella città di Firenze e nei comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano, Empoli, Prato e Pistoia. Il patrimonio immobiliare comprende oltre 60 edifici di proprietà, per circa 185.000 m² ai quali si aggiungono immobili utilizzati a diverso titolo. La superficie netta complessivamente utilizzata dall'Ateneo raggiunge così circa 552.000 m², distribuiti tra il centro storico e i diversi Campus e poli universitari.

La consistenza e l'eterogeneità di questo patrimonio rappresentano al tempo stesso una risorsa e una sfida gestionale. Oltre il 40% degli immobili è costituito da edifici di pregio situati nel centro storico e sottoposti a vincolo, ai quali si affiancano strutture più recenti nei Campus di Sesto Fiorentino, Calenzano, Morgagni e Novoli. La razionalizzazione dell'assetto logistico deve pertanto conciliare la tutela e la valorizzazione del patrimonio esistente con le esigenze della didattica e della ricerca, l'accessibilità degli spazi, l'efficienza nell'uso delle risorse e la sostenibilità ambientale.

A rendere questa sfida ancora più rilevante ha contribuito la crescita della popolazione studentesca registrata nell'ultimo decennio, che ha determinato un aumento del fabbisogno di spazi per la didattica, lo studio, la ricerca e i servizi. In risposta a queste esigenze, l'Ateneo ha avviato un percorso di razionalizzazione degli ambienti esistenti e di ampliamento e ammodernamento delle proprie infrastrutture.

Tra i principali interventi programmati rientrano il nuovo Aulario di Careggi, la realizzazione dei centri C.E.T.E.C.S. e C.R.I.S.T., la nuova sede di Agraria e il completamento del "RISE B" nel Campus di Sesto Fiorentino, gli interventi di risanamento e il riordino funzionale del complesso di Santa Marta e dell'immobile "Ex Geografia" a Firenze. Inoltre, è in corso di studio la fattibilità della realizzazione di un nuovo insediamento a Pistoia.

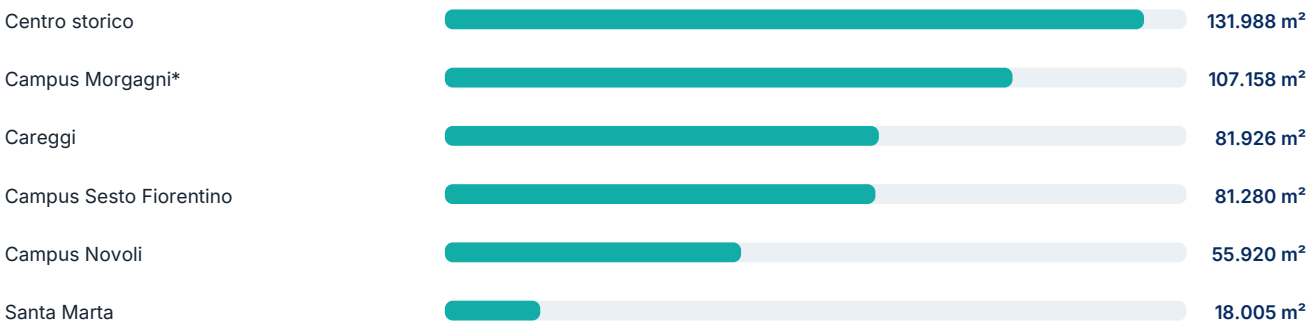
Il percorso di trasformazione del patrimonio edilizio si inserisce nell'ambito degli obiettivi del Piano Strategico 2025–2027 dedicati alla razionalizzazione dell'assetto logistico e alla sostenibilità delle infrastrutture. La sfida non riguarda quindi soltanto l'incremento degli spazi disponibili, ma la loro capacità di rispondere in modo adeguato, accessibile e sostenibile alle esigenze di una comunità universitaria in evoluzione. Le politiche relative alla gestione, all'accessibilità e alla sostenibilità del patrimonio sono approfondite nel capitolo 6.

L'Ateneo sul territorio: superfici

Focus dati · Fonte: Area Edilizia

15 aree territoriali **551.686 m² complessivi**

Le aree con maggiore superficie



Area Geografica	Superficie (m²)
Centro storico	131.988
Campus Morgagni*	107.158
Careggi	81.926
Campus Sesto Fiorentino	81.280
Campus Novoli	55.920
Santa Marta	18.005
Cascine	16.016
La Quiete	15.887
Calenzano	9.385
San Salvi	8.994
Prato	8.080
Arcetri	6.809
Quaracchi	6.436
Altro	3.802
TOTALE	**551.686**

Fig. 4 - Superficie netta complessiva del patrimonio edilizio di Ateneo

*Il Campus Morgagni è composto da tutti gli edifici presenti in viale Morgagni. Sono inclusi anche il Cubo 2 in viale Pieraccini e la sede del SIAF in via delle Gore

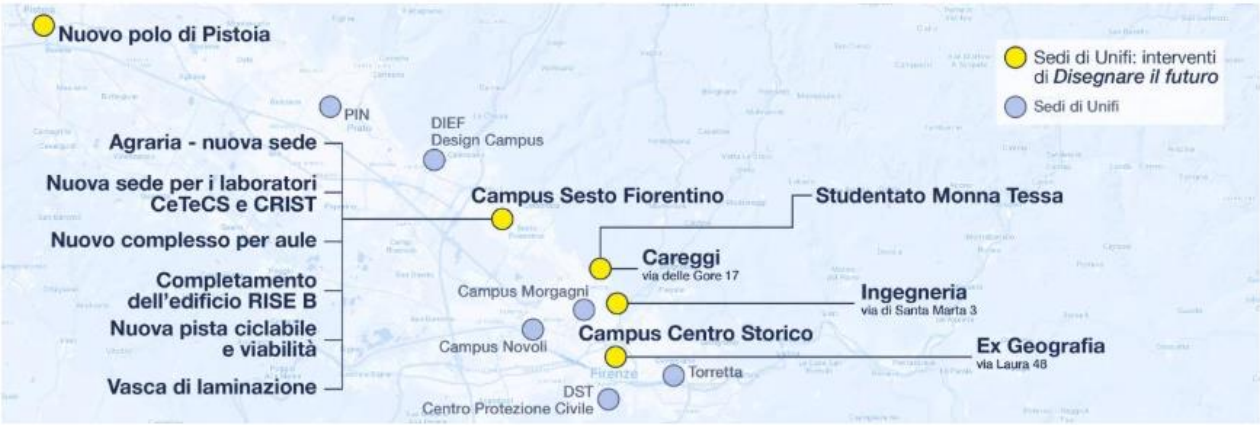


Fig. 5 - Percorso di espansione e ammodernamento dell'Ateneo anni 2024–2029

1.5 Politiche e strategie

Il 2025 rappresenta il primo anno di attuazione del Piano Strategico 2025–2027, che definisce le priorità dell'Università di Firenze per lo sviluppo delle proprie missioni istituzionali e orienta l'azione dell'Ateneo verso la creazione di valore per la comunità universitaria, il territorio e la società.

Ambito/Missione	Visione	Obiettivo strategico
1. La didattica del futuro	Formare cittadini competenti e responsabili, promuovendo percorsi formativi innovativi e di eccellenza e sostenendo la progressione delle carriere degli studenti	1.1 Sperimentare metodologie didattiche innovative
		1.2 Ampliare l'accesso e l'efficacia della formazione universitaria
		1.3 Accrescere l'attrattività e l'efficacia dei corsi di Dottorato
		1.4 Promuovere l'internazionalizzazione della didattica
2. L'eccellenza scientifica nella ricerca	Stimolare l'avanzamento delle conoscenze per affrontare le sfide locali e globali, promuovendo la ricerca di base e applicata, l'interdisciplinarietà e la scienza aperta	2.1 Promuovere la ricerca interdisciplinare
		2.2 Creare un ambiente di ricerca dinamico e aperto
		2.3 Incrementare la dimensione internazionale della ricerca
3. La presenza e l'impatto dell'Ateneo nella società	Incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio	3.1 Consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali
		3.2 Favorire l'innovazione a vantaggio della collettività
		3.3 Incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement
		3.4 Promuovere l'immagine dell'Ateneo
4. Il benessere delle persone	Promuovere il benessere psico-fisico, l'inclusione e la crescita personale e professionale degli individui	4.1 Consolidare le politiche per l'inclusione
		4.2 Promuovere stili di vita sani
		4.3 Valorizzare il personale
5. L'ambiente e le infrastrutture	Razionalizzare l'assetto logistico dell'Ateneo sul territorio, dotandosi di spazi adeguati rispetto alle esigenze istituzionali e garantendo uno sviluppo sostenibile	5.1 Consolidare la presenza dell'Ateneo nelle province di Firenze-Prato-Pistoia
		5.2 Migliorare l'impronta ambientale dell'Ateneo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Fig. 6 - Obiettivi del Piano Strategico 2025–2027

La programmazione strategica si articola in cinque ambiti - formazione; ricerca; società; persone; spazi e sostenibilità - che traducono la visione dell'Ateneo in obiettivi e linee di intervento e costituiscono il riferimento per la lettura dei risultati presentati nei capitoli successivi del Bilancio.

Nel campo della formazione, l'obiettivo è assicurare un'offerta didattica di qualità, innovativa e capace di rispondere all'evoluzione delle conoscenze e ai bisogni sociali e professionali, ponendo al centro l'esperienza degli studenti, la regolarità dei percorsi, l'occupabilità dei laureati e la piena realizzazione del diritto allo studio.

Nell'ambito della ricerca, l'Ateneo persegue il miglioramento della qualità e dell'impatto della produzione scientifica, la formazione alla ricerca, l'attrazione e la valorizzazione dei talenti e il rafforzamento delle infrastrutture e delle collaborazioni nazionali e internazionali.

Il rapporto con la società si sviluppa attraverso la valorizzazione delle conoscenze, il trasferimento tecnologico, l'innovazione, l'impegno pubblico e la collaborazione con istituzioni, imprese, Terzo settore e società civile, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Le politiche rivolte alle persone mirano a promuovere benessere, inclusione, pari opportunità e crescita personale e professionale di tutte le componenti della comunità universitaria. Diritto allo studio, accessibilità, contrasto alle discriminazioni, parità di genere, salute e sicurezza, sviluppo delle competenze e qualità dell'ambiente di lavoro costituiscono dimensioni tra loro connesse di questa strategia.

Infine, le politiche relative a spazi e sostenibilità perseguono la progressiva razionalizzazione e qualificazione del patrimonio universitario, il miglioramento dell'accessibilità e della qualità degli ambienti di studio e di lavoro e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'Ateneo, con

particolare attenzione all'efficienza energetica, alla mobilità sostenibile e alla gestione responsabile delle risorse.

A queste direttrici si affiancano obiettivi trasversali che interessano l'intera organizzazione, tra cui la transizione digitale, la legalità, la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa, che concorrono alla qualità dei servizi e alla capacità dell'Ateneo di realizzare le proprie missioni in modo responsabile ed efficace. Nella programmazione integrata, il Piano Strategico trova attuazione attraverso il PIAO, che traduce gli indirizzi generali in obiettivi operativi, indicatori e risultati attesi.

Il Bilancio Sociale e di Sostenibilità si colloca a valle di questo processo: non soltanto come strumento di rappresentazione delle attività realizzate, ma come momento di rendicontazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle priorità espresse dai portatori di interesse. In questa prospettiva, l'edizione 2025 rafforza l'impostazione della rendicontazione, rendendo più leggibile il rapporto tra strategie, azioni, risultati e valore prodotto dall'Università.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

2 | Didattica e studenti

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

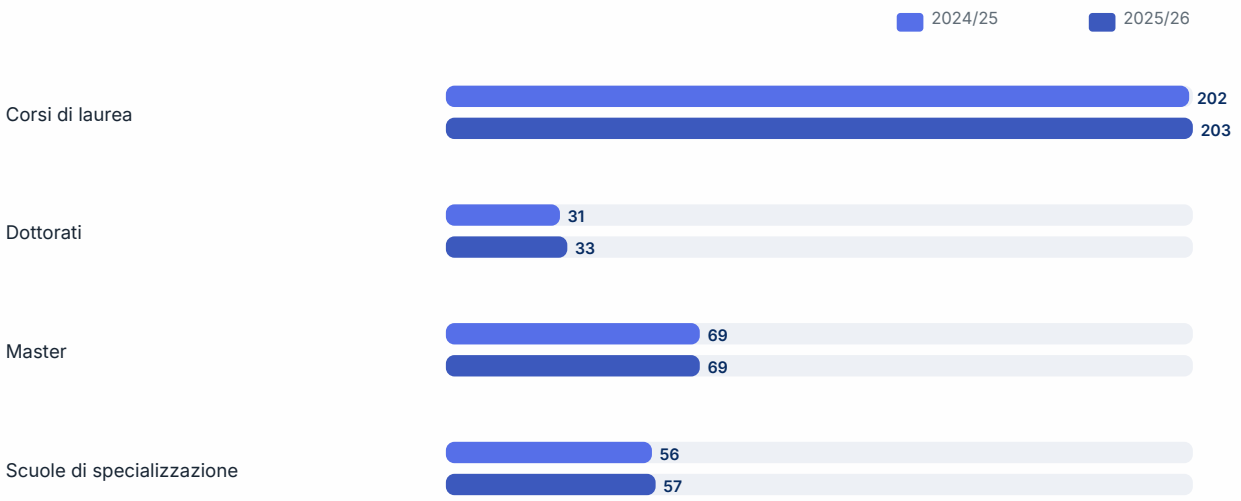
203
corsi di laurea 2025/2026

57.922
iscrizioni attive ai corsi

234
corsi post-laurea

64,3%
occupazione a un anno

Un'offerta formativa ampia e in evoluzione



Percorso formativo, accompagnamento e lavoro

Chiave di lettura

L'offerta formativa si amplia e si accompagna a orientamento, tutorato, servizi e azioni per l'occupabilità.

Il 2025 conferma la capacità attrattiva dell'Ateneo e registra risultati positivi sul versante dell'occupabilità e del sostegno agli studenti. La crescita della popolazione studentesca rende tuttavia ancora più rilevante la qualità dell'esperienza formativa e richiama l'attenzione sulla regolarità dei percorsi di studio, che continua a rappresentare una delle principali aree di miglioramento.

CRESCE LA COMUNITÀ STUDENTESCA 57.922 iscrizioni ai soli corsi attivi di laurea e laurea magistrale nell'a.a. 2025/26, rispetto a 56.577 nell'a.a. precedente (+2,4%), a fronte di un'offerta stabile di 148 corsi attivi.
MIGLIORA L'OCCUPABILITÀ Il tasso complessivo di occupazione a un anno dalla laurea raggiunge il 64,3%, rispetto al 62,9% dell'indagine precedente (+1,4 punti percentuali).
AUMENTA IL SOSTEGNO ECONOMICO Gli interventi economici annuali a favore degli studenti superano quota 5.000, rispetto agli oltre 4.000 dell'a.a. precedente. La contribuzione media, pari a 1.358 euro, rimane inferiore alla media degli Atenei statali italiani, pari a 1.611 euro.
CRESCE LA PARTECIPAZIONE AL PLACEMENT Le iniziative di orientamento al lavoro, formazione e job placement hanno coinvolto 14.495 partecipanti, rispetto ai 7.693 del 2024.
DOTTORATO: MENO ISCRITTI, MAGGIORE COPERTURA DELLE BORSE I dottorandi passano da 1.100 a 1.046, mentre la quota di dottorandi con borsa cresce dal 92,45% al 93,12%.
ORIENTAMENTO E TUTORATO Nel 2025 gli studenti coinvolti nell'Open Day di Ateneo sono oltre 9.000, rispetto ai 3.000 del 2024, mentre gli assegni di tutorato orientativo e didattico passano da 389 a 218.
LA SFIDA: MIGLIORARE LA REGOLARITÀ DEI PERCORSI I dati sui laureati continuano a evidenziare margini di miglioramento nei tempi di conseguimento del titolo e nella quota di studenti che concludono il percorso nei tempi previsti. La regolarità negli studi si attesta al 57,6% per le lauree triennali, al 44,3% per le lauree magistrali a ciclo unico e al 54,8% per le lauree magistrali biennali.

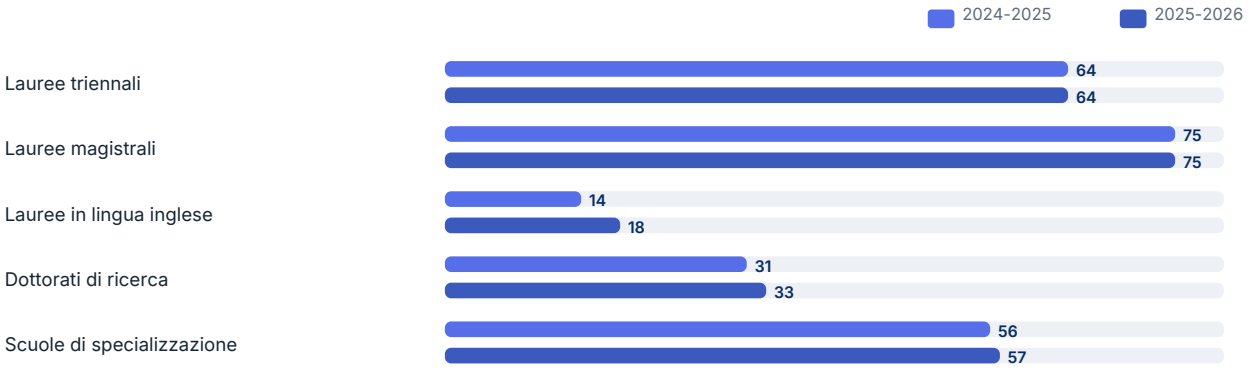
2.1 Offerta formativa

L'Università di Firenze propone un'offerta formativa ampia e multidisciplinare, che comprende corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, percorsi internazionali, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master e attività di formazione post-laurea e di aggiornamento professionale.

L’offerta formativa di Ateneo

Focus dati · Anni accademici 2024/2025 e 2025/2026

L’offerta formativa in evoluzione



Corsi di laurea e laurea magistrale	2024-2025	2025-2026
Lauree triennali	64	64
Lauree magistrali	75	75
Lauree a ciclo unico	9	9
Lauree joint degree	2	2
Lauree double degree	36	34
Lauree multiple degree	2	1
Lauree in lingua inglese	14	18
Totale corsi di laurea	**202**	**203**

Corsi post-laurea	2024-2025	2025-2026
Dottorati di ricerca	31	33
Master I e II livello	69	69
Scuole di specializzazione	56	57
Corsi di aggiornamento professionale	8	8
Corsi di perfezionamento	44	43
Corsi di formazione per insegnanti percorsi abilitanti da 30, 36 e 60 CFU + percorso di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità	21 + 1	23 + 1
Totali corsi post-laurea	**230**	**234**

Fig. 7 - Offerta formativa di Ateneo anni accademici 2024/2025 e 2025/2026

Nell'a.a. 2025/26 l'offerta formativa si mantiene nel complesso stabile rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativo è il rafforzamento della dimensione internazionale: i corsi erogati in lingua inglese passano da 14 a 18. Nel complesso, considerando anche i percorsi *joint, double* e *multiple degree*, l'offerta raggiunge 203 corsi di laurea, rispetto ai 202 dell'a.a. precedente.

Catalogo corsi

Si amplia anche la formazione successiva alla laurea. I corsi di dottorato passano da 31 a 33, le scuole di specializzazione da 56 a 57 e i percorsi di formazione per insegnanti da 21 a 23, cui si aggiunge il percorso di specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità. Nel complesso, l'offerta post-laurea passa da 230 a 234 corsi.

L'evoluzione dell'offerta formativa risponde all'obiettivo strategico di coniugare qualità della didattica, innovazione dei percorsi e capacità di intercettare bisogni formativi, scientifici e professionali in trasformazione. La sostanziale stabilità del numero complessivo dei corsi si accompagna così a una progressiva diversificazione dell'offerta, con particolare attenzione alla dimensione internazionale e alla formazione avanzata.

Tipologia	2024/25	2025/26
Corsi in lingua inglese	14	18
Dottorati di ricerca	31	33
Scuole di specializzazione	56	57
Formazione insegnanti	21	23

Fig. 8 - Principali variazioni nell'offerta formativa di Ateneo tra gli aa.aa. 2024/25 e 2025/26. Fonte: Piano Integrato di Attività e 0rganizzazione 2026-2028

2.2 La didattica sui temi della sostenibilità

La sostenibilità costituisce una dimensione sempre più presente nell'offerta formativa dell'Università di Firenze e attraversa, con approcci diversi e spesso interdisciplinari, numerosi ambiti della didattica.

Nel 2025, su 5.698 insegnamenti analizzati, 2.437 - pari al 42,8% - sono stati indicati dai docenti come direttamente attinenti a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030. Il dato evidenzia una presenza diffusa dei temi della sostenibilità dell'offerta didattica, non circoscritta ai corsi specificamente dedicati alle questioni ambientali o sociali.

Tra gli Obiettivi maggiormente presenti figurano l'SDG 4 – Istruzione di qualità, associato a 803 insegnamenti, l'SDG 3 – Salute e benessere, con 710, l'SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture, con 642, l'SDG 12 – Consumo e produzione responsabili, con 580, e l'SDG 11 – Città e comunità sostenibili, con 572 insegnamenti. Significativa è anche la presenza dell'SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico, associato a 485 insegnamenti.

La distribuzione degli insegnamenti tra i diversi SDGs restituisce una concezione ampia della sostenibilità, che comprende, accanto alla dimensione ambientale, i temi della salute e del benessere, della qualità dell'istruzione, dell'innovazione, delle disuguaglianze, del lavoro e dello sviluppo economico e sociale.

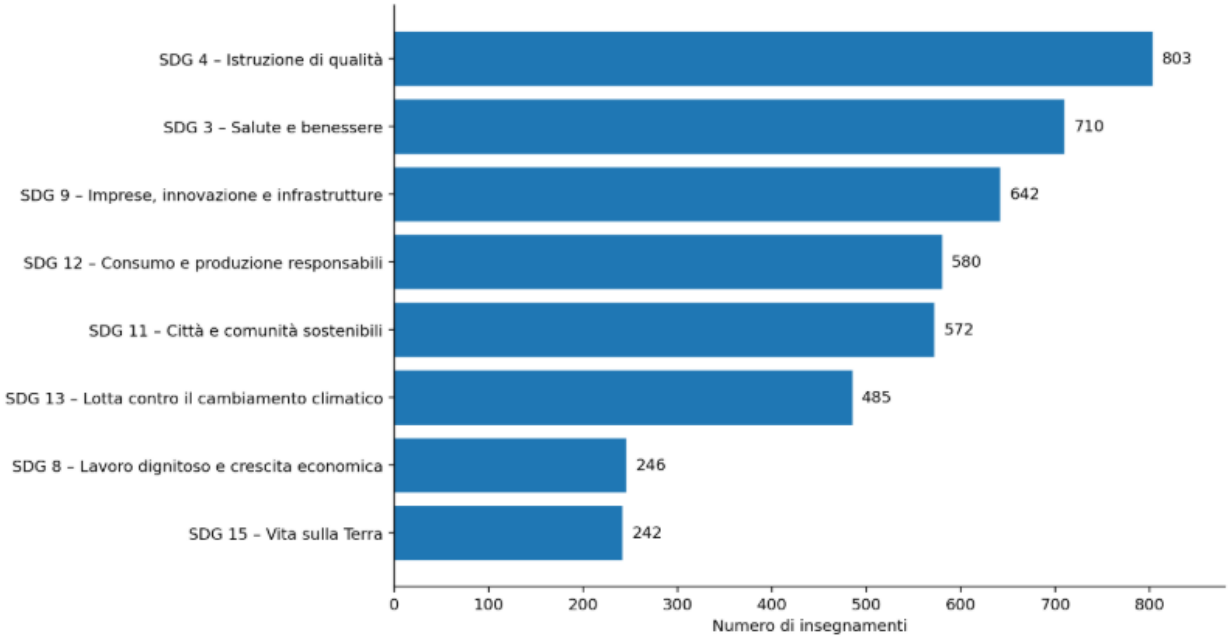


Fig. 9 - Gli SDGs maggiormente presenti nella didattica Unifi anno 2025. Fonte: Green Office

2.3 Gli studenti

Negli ultimi anni l'Università di Firenze ha registrato una crescita significativa della propria popolazione studentesca, confermando una capacità di attrazione che si consolida anche nell'a.a. 2025/2026.

Le iscrizioni ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico passano da 43.672 nell'a.a. 2021/2022 a 47.394 nell'a.a. 2025/2026, con una crescita dell'8,5% nel periodo. Nell'ultimo anno l'incremento prosegue, con oltre mille iscrizioni in più rispetto ai 46.373 dell'a.a. 2024/2025. Anche le iscrizioni alle lauree magistrali biennali tornano a crescere e raggiungono quota 10.528, dopo la flessione registrata negli aa. aa. 2022/2023 e 2023/2024.

Nel complesso, il numero delle iscrizioni ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico attivi raggiunge così 57.922 unità, rispetto alle 56.577 dell'a.a. precedente. La crescita della comunità studentesca rappresenta un risultato positivo in termini di attrattività

dell'Ateneo, ma determina al tempo stesso una maggiore pressione sui servizi, sugli spazi e sulle attività di accompagnamento alla carriera. La capacità di sostenere questa crescita assicurando qualità della didattica e regolarità dei percorsi costituisce pertanto una delle principali sfide per l'Ateneo.

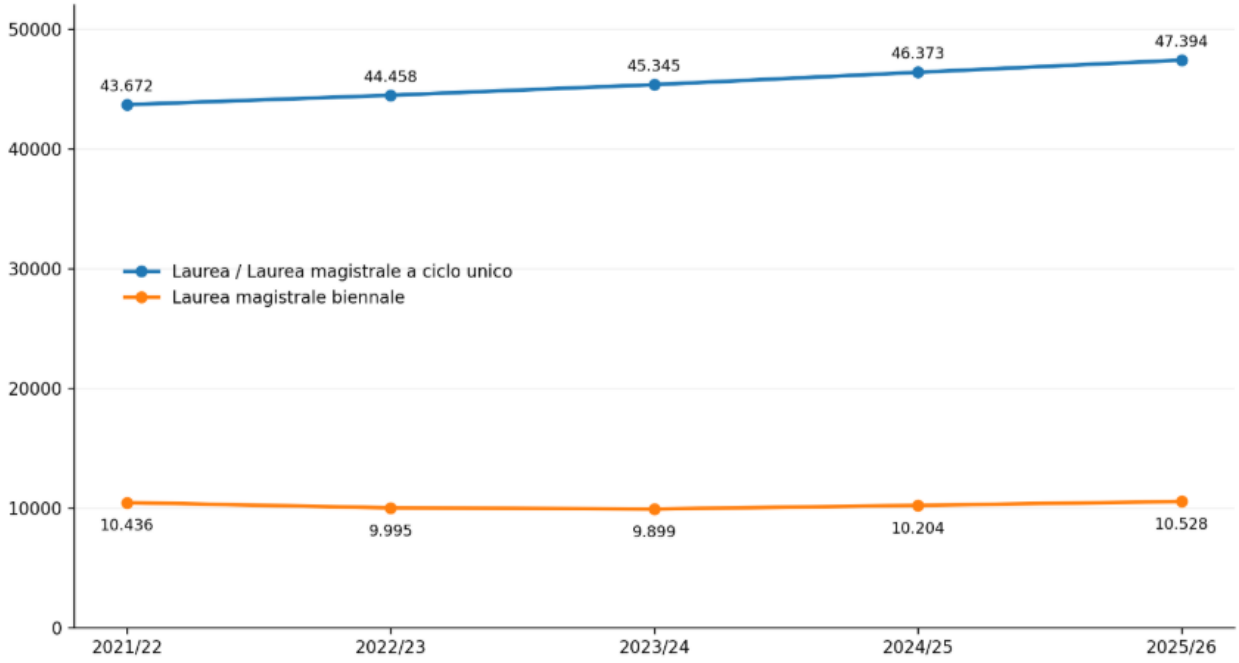


Fig. 10 - Andamento delle iscrizioni ai corsi di laurea e laurea magistrale attivi negli aa.aa. 2021/2022–2025/2026. Fonte: Bollettino di Statistica di Ateneo ed elaborazioni del gestionale ESSE3 (dati estratti al 30 aprile di ciascun anno)

Regolarità e qualità dei percorsi

La crescita della popolazione studentesca si accompagna alla necessità di assicurare condizioni che favoriscano la regolarità e la qualità dei percorsi di studio. Sotto questo profilo, i dati relativi al 2025 evidenziano risultati differenziati e confermano la presenza di margini di miglioramento.

La quota di studenti in corso si attesta al 57,6% nei corsi di laurea triennale, al 44,3% nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico e al 54,8% nelle lauree magistrali biennali. Anche la durata media degli studi restituisce un quadro che richiede attenzione: 4,1 anni per il conseguimento della laurea triennale, 6,9 anni per la laurea magistrale a ciclo unico e 3 anni per la laurea magistrale biennale.

La regolarità dei percorsi rappresenta pertanto una delle principali aree sulle quali concentrare le azioni di accompagnamento degli studenti. Le attività di orientamento in itinere, tutorato e sostegno alla progressione delle carriere assumono in questa prospettiva una funzione strategica e sono approfondite nel § 2.5.

Esperienze durante gli studi

L'esperienza universitaria non si esaurisce tuttavia nella regolarità della carriera. Una quota significativa dei laureati svolge durante gli studi esperienze formative e professionali: i tirocini o le attività lavorative riconosciute dal corso di studio interessano il 48,8% dei laureati triennali, il 67,5% dei laureati dei corsi a ciclo unico e il 72,5% dei laureati magistrali biennali. Ancora più

diffusa è l'esperienza di lavoro durante gli studi, che riguarda circa sette laureati su dieci nelle tre tipologie di corso.

	Laurea triennale	Ciclo unico	Magistrale biennale
Studenti in corso	57,6%	44,3%	54,8%
Durata media	4,1 anni	6,9 anni	3,0 anni
Tirocini/lavori riconosciuti dal corso di studio	48,8%	67,5%	72,5%

Fig. 11 - Regolarità e caratteristiche dei percorsi di studio dei laureati Unifi anno 2025

Profilo, esperienza formativa e occupazione dei laureati

I dati relativi ai laureati nel 2025 restituiscono una comunità prevalentemente radicata nel territorio regionale, ma caratterizzata anche da una significativa capacità dell'Università di favorire l'accesso alla formazione superiore. Circa il 77% dei laureati proviene dalla Toscana e il 64% è costituito da laureati di prima generazione, ossia da studenti i cui genitori non possiedono un titolo universitario. I laureati con cittadinanza straniera rappresentano il 4,4% del totale.

Il dato relativo ai laureati di prima generazione assume particolare rilievo nella prospettiva del diritto allo studio e della mobilità sociale, evidenziando la capacità dell'Ateneo di accogliere una componente consistente di studenti provenienti da famiglie nelle quali nessuno dei genitori possiede un titolo universitario.

La valutazione dell'esperienza formativa è complessivamente positiva. Si dichiara soddisfatto del corso di laurea l'87,5% dei laureati triennali, l'84,7% dei laureati magistrali a ciclo unico e l'86,5% dei laureati magistrali biennali. La quota di coloro che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso dell'Università di Firenze è invece compresa tra il 69% e il 72,4%.

Gli esiti occupazionali variano significativamente in relazione alla tipologia di titolo conseguito. Il tasso di occupazione è pari al 51,5% per i laureati triennali, all'84,2% per i laureati magistrali a ciclo unico e all'82,2% per i laureati magistrali biennali. Anche l'efficacia percepita del titolo nel lavoro svolto è elevata: considera la laurea molto o abbastanza efficace il 78,2% dei laureati triennali, il 97,9% dei laureati a ciclo unico e l'87,9% dei laureati magistrali biennali.

Nel complesso, i dati mostrano quindi un'elevata soddisfazione per l'esperienza formativa e, soprattutto per i laureati di secondo livello e a ciclo unico, una buona transizione verso il lavoro. La lettura degli esiti occupazionali deve tuttavia essere accompagnata dall'analisi della qualità e della coerenza dell'occupazione e delle condizioni economiche dei laureati, così da valutare non soltanto l'ingresso nel mercato del lavoro, ma anche l'effettiva valorizzazione delle competenze acquisite.

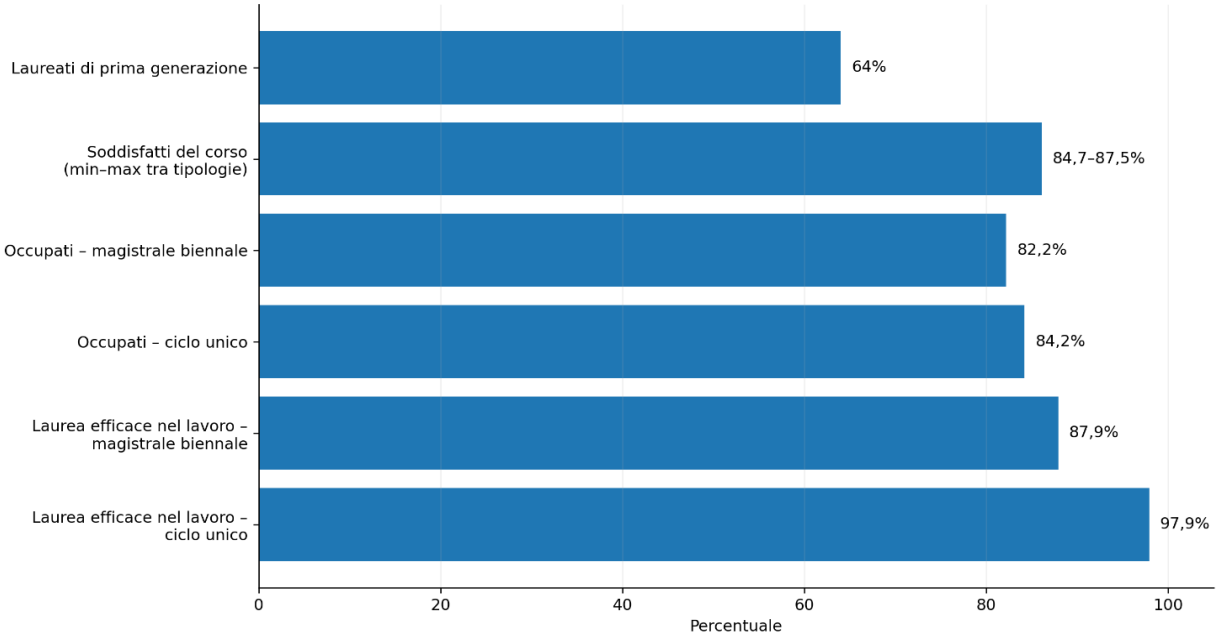


Fig. 12 - I laureati Unifi 2025 in sintesi

Le opinioni degli studenti

L'ascolto degli studenti rappresenta uno strumento essenziale per valutare la qualità dell'esperienza universitaria e orientare le azioni di miglioramento dell'Ateneo. Le rilevazioni relative all'a.a. 2024/25 restituiscono un quadro complessivamente positivo della didattica, pur facendo emergere differenze tra Corsi di Studio e alcune aree sulle quali concentrare l'attenzione.

Gli studenti esprimono valutazioni positive sulla qualità degli insegnamenti, sulla loro organizzazione e sulla disponibilità dei docenti. Maggiori margini di miglioramento riguardano invece l'adeguatezza delle conoscenze preliminari necessarie per affrontare gli insegnamenti e la proporzionalità tra carico didattico e crediti assegnati.

Anche i servizi di supporto ricevono valutazioni complessivamente positive. Laboratori e biblioteche, con un punteggio medio di 7,2 su 10, risultano i servizi maggiormente apprezzati, seguiti dalle aule didattiche 6,9. Tutorato, servizi linguistici e servizi per l'informazione raggiungono 6,7, mentre orientamento, internazionalizzazione e segreterie studenti si attestano a 6,6. Valutazioni più contenute interessano il call center e il supporto ai tirocini 6,4 e i servizi web per l'immatricolazione 6,3.

I risultati consentono al tempo stesso di individuare con maggiore precisione gli ambiti sui quali intervenire. Tra questi emerge la necessità di migliorare alcune caratteristiche degli spazi destinati alla didattica, in particolare la disponibilità di postazioni elettrificate nelle aule, e di proseguire nel rafforzamento dell'accessibilità e dell'efficacia dei servizi amministrativi e digitali rivolti agli studenti.

L'ascolto assume così valore non soltanto come strumento di misurazione della soddisfazione, ma come parte del processo di miglioramento dell'esperienza universitaria: rendere visibile il passaggio dalle esigenze espresse dagli studenti alle azioni realizzate e ai risultati conseguiti costituisce una dimensione essenziale della responsabilità sociale dell'Ateneo.

Opinione degli studenti

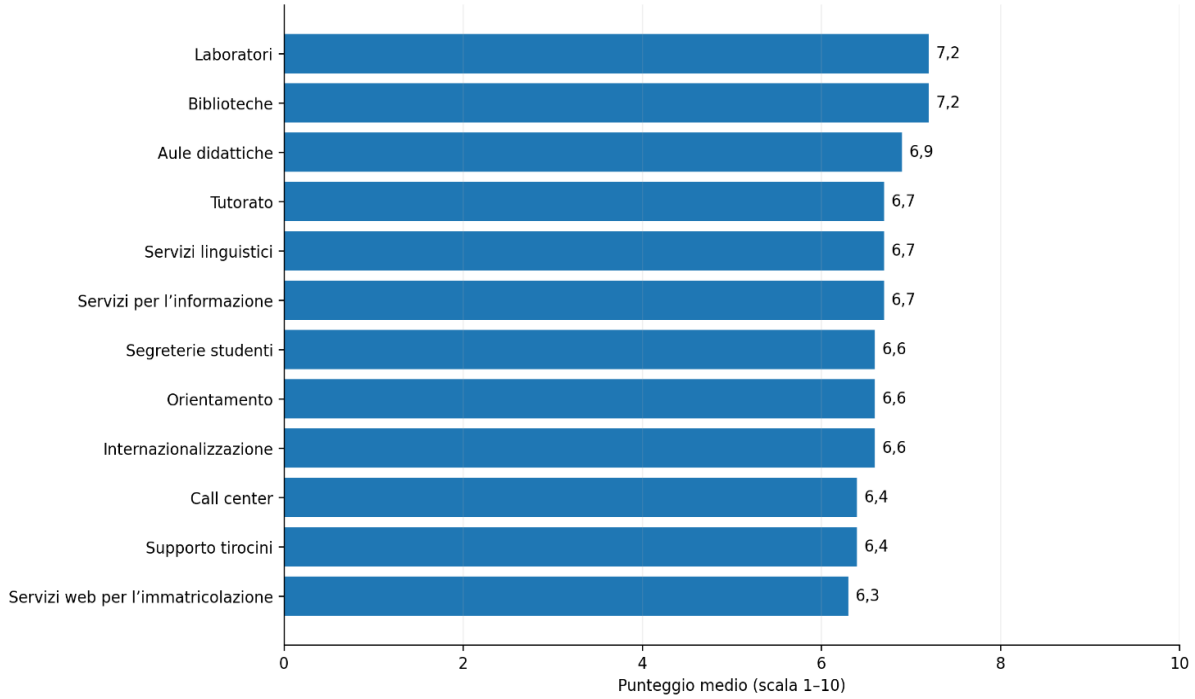


Fig. 13 - La valutazione dei servizi da parte degli studenti a.a. 2024/2025. Fonte: Università degli studi di Firenze. Nucleo di Valutazione. Relazione annuale 2026 - Opinione degli studenti

2.4 I dottorati di ricerca

La formazione dottorale rappresenta una componente strategica dell'attività dell'Ateneo, nella quale si intrecciano formazione avanzata, ricerca e apertura internazionale. Nel 2025 l'Università di Firenze conta 1.046 dottorandi, rispetto ai 1.100 del 2024 e ai 1.155 del 2023. Alla riduzione del numero complessivo degli iscritti si accompagna tuttavia una crescita della quota di dottorandi che fruiscono di una borsa di studio, passata dal 90,91% nel 2023 al 93,12% nel 2025.

Particolarmente significativa è l'evoluzione della mobilità internazionale. La quota di dottori di ricerca che ha trascorso almeno tre mesi all'estero passa dal 28,31% nel 2023 al 36,33% nel 2024 e al 45,43% nel 2025. In tre anni la partecipazione a esperienze di ricerca all'estero cresce quindi di oltre 17 punti percentuali, rafforzando la dimensione internazionale della formazione dottorale.

Più articolato è il quadro relativo alla provenienza dei dottorandi. Nel triennio aumenta la quota di coloro che hanno conseguito il titolo precedente presso l'Università di Firenze, dal 43,42% al 49,83%, mentre diminuiscono sia i dottorandi provenienti da altri Atenei italiani, dal 44,17% al 40,66%, sia quelli con titolo conseguito all'estero, dal 12,41% al 9,51%.

Quest'ultimo andamento segnala un'area sulla quale l'Ateneo ha avviato specifiche azioni. Nel 2025 sono state previste borse riservate a candidati con titolo estero, è stato attivato un nuovo sportello presso il plesso di Morgagni per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle carriere degli studenti internazionali e sono state rafforzate le iniziative di promozione internazionale, attraverso l'*Open Day for International Students* e la partecipazione alle principali fiere

internazionali dell'orientamento. Dal 2026 è inoltre previsto un potenziamento dei servizi di accoglienza, con particolare attenzione al supporto nell'accesso alle opportunità abitative.

L'ascolto dei dottorandi

L'esperienza dei dottorandi viene rilevata attraverso un questionario anonimo predisposto dal Presidio della Qualità sul modello ANVUR. La partecipazione si attesta intorno al 55%: un livello che non consente, per alcuni corsi, una piena significatività statistica dei risultati. Per rafforzare l'efficacia dello strumento è in valutazione la possibilità di rendere la compilazione obbligatoria in occasione dei passaggi di anno e di integrare il questionario con domande maggiormente aderenti alle caratteristiche dei percorsi dottorali dell'Ateneo.

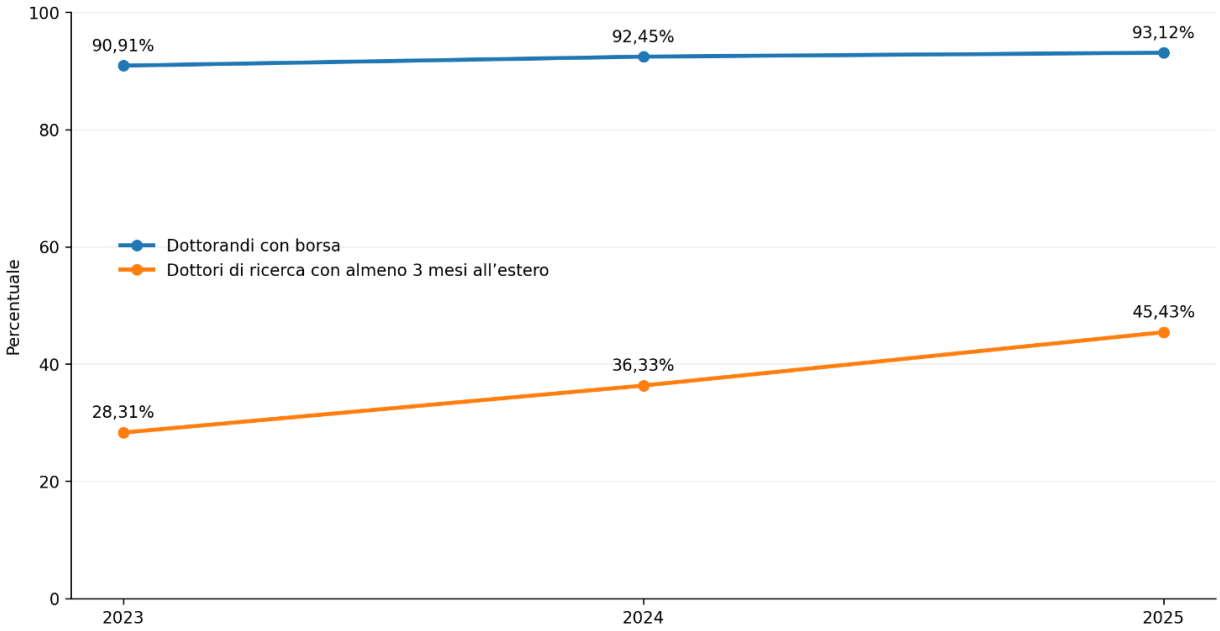


Fig. 14 - Dottorato: borse di studio e mobilità internazionale anni 2023-2025. Nel 2025 i dottorandi sono 1.046 (1.155 nel 2023; 1.100 nel 2024). Fonte: Cruscotto dottorati ANVUR, estrazione maggio 2026

2.5 Orientamento, tutorato e placement

Accompagnare gli studenti nelle diverse fasi del percorso universitario significa intervenire prima dell'ingresso in Ateneo, durante gli studi e nel passaggio verso il mondo del lavoro. In questa prospettiva, orientamento, tutorato e placement costituiscono parti di un unico sistema di accompagnamento, finalizzato a favorire scelte consapevoli, sostenere la regolarità delle carriere e valorizzare le competenze acquisite nella transizione verso il lavoro.

Orientarsi prima dell'Università

🔗 **Orientamento in ingresso e in itinere**

Nel 2025 l'orientamento in ingresso si è sviluppato attraverso attività diversificate rivolte agli studenti delle scuole secondarie: colloqui individuali, Open Day, percorsi nelle scuole, iniziative sulle discipline STEM e progetti finalizzati ad avvicinare progressivamente gli studenti alla scelta universitaria.

Tra gli interventi di maggiore ampiezza, Orienta-Menti ha coinvolto 7.367 studenti di 69 scuole, mentre OR.A.CO.LI. ha raggiunto 3.200 studenti in 24 scuole e i percorsi FSL, già PCTO, 2.296 studenti di 68 scuole. A questi si aggiungono le attività di Punto Orientamento, OrientaMeet, i progetti POT e PLS e le iniziative ecosiSTEMi e SPARK.

Gli Open Day rappresentano un ulteriore momento di incontro diretto con l'Ateneo e con la sua offerta formativa. Nel corso del 2025 le iniziative organizzate dalle diverse aree disciplinari hanno registrato una partecipazione particolarmente elevata nell'area della Salute umana, in Psicologia e nell'area umanistica. Alle iniziative rivolte agli studenti italiani si sono affiancati l'Open Day per studenti internazionali, con 415 partecipanti, e specifiche iniziative online.

Accompagnare il percorso universitario

🔗 **Tutor Unifi**

L'orientamento prosegue durante gli studi attraverso attività finalizzate a sostenere la progressione delle carriere, prevenire l'abbandono e affrontare le difficoltà che possono emergere nel percorso universitario.

Il sistema di tutorato affianca al tutorato orientativo, rivolto all'accoglienza e all'accompagnamento degli studenti, il tutorato didattico, dedicato al supporto in specifici ambiti disciplinari. Nell'a.a. 2024/25 sono stati selezionati 218 tutor: 128 orientativi e 90 didattici. Alle attività partecipano anche studenti delle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico e dottorandi, valorizzando la dimensione del *peer tutoring*.

Il rafforzamento dell'accompagnamento durante gli studi assume particolare importanza alla luce dei dati sulla regolarità delle carriere analizzati nel § 2.3: orientamento e tutorato non rappresentano quindi soltanto servizi agli studenti, ma strumenti attraverso i quali l'Ateneo può intervenire sulla qualità complessiva dell'esperienza formativa.

Dall'Università al lavoro

🔗 **Job Placement e imprenditorialità**

L'accompagnamento prosegue nella fase di transizione verso il lavoro attraverso attività di orientamento professionale, formazione sulle competenze trasversali, consulenze individuali e iniziative di incontro tra studenti, laureati e imprese.

Nel 2025 seminari, corsi, workshop e programmi dedicati hanno affiancato le attività di placement. Tra le iniziative figurano Orienta Gym, che ha registrato 547 partecipanti, e il programma GIOTTO, realizzato in collaborazione con Federmanager e Manageritalia.

Particolarmente significativa è stata la crescita delle attività di job placement. Le imprese partecipanti agli eventi passano da 119 nel 2024 a 215 nel 2025, mentre gli studenti partecipanti aumentano da 6.065 a 11.036.

Cresce anche il numero dei colloqui svolti, da 1.628 a 2.066.

Il dato relativo alle posizioni offerte richiede invece una lettura più prudente: nel 2025 risultano 1.661 posizioni, rispetto alle 1.879 del 2024 e alle 2.432 del 2023. La diminuzione non riflette necessariamente una contrazione delle opportunità, poiché in alcuni eventi le aziende hanno indicato le figure professionali ricercate senza specificare il numero puntuale delle posizioni disponibili.

Nel complesso, l'evoluzione delle attività di placement evidenzia un rafforzamento della relazione tra Ateneo, studenti e sistema produttivo, testimoniato soprattutto dall'aumento delle imprese coinvolte, della partecipazione studentesca e dei colloqui realizzati.

*Punto orientamento: 650 accessi + 600 richieste telematiche

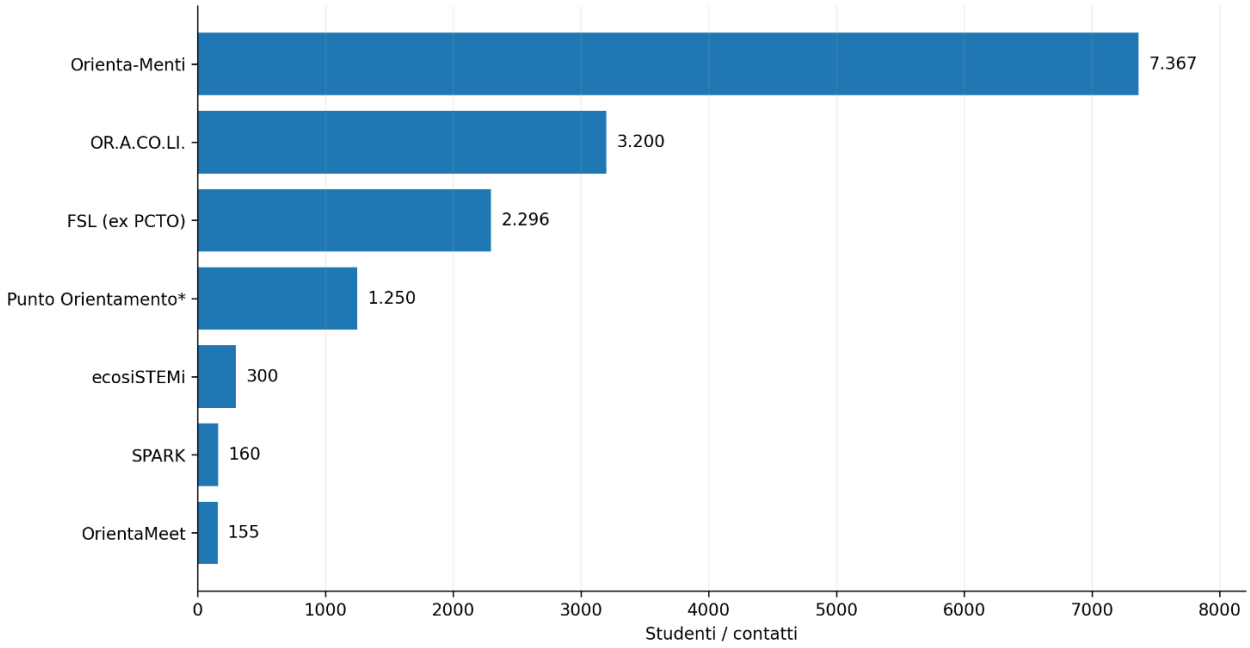


Fig. 15 - Orientamento in ingresso. Partecipazione alle principali iniziative anno 2025. Fonte: Bilancio Sociale Orientamento 2025

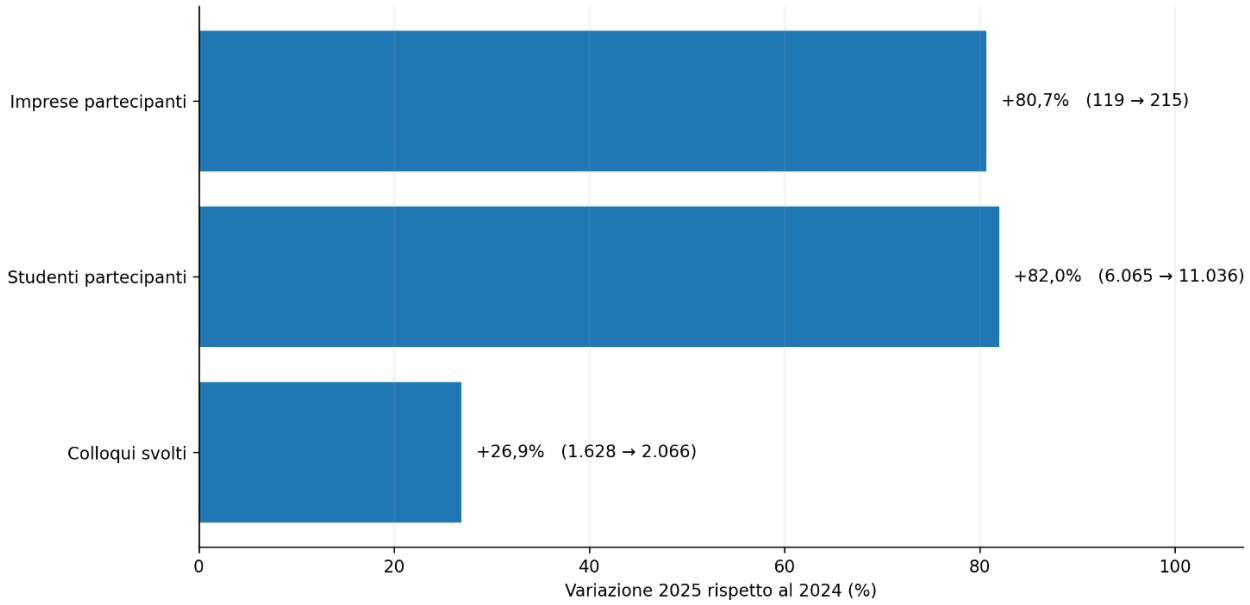


Fig. 16 - Job placement. Crescita della partecipazione nel 2025. Fonte: Relazione agli Organi del Prorettore al trasferimento tecnologico, attività culturali e impatto sociale

2.6 Diritto allo studio e sostegno economico agli studenti

Garantire il diritto allo studio significa creare le condizioni perché la situazione economica non costituisca un ostacolo all'accesso all'Università e alla prosecuzione degli studi. A questo obiettivo concorrono gli interventi regionali per il diritto allo studio e le misure direttamente sostenute dall'Ateneo, attraverso un sistema di contribuzione progressivo, esoneri e riduzioni e specifiche forme di sostegno economico.

Nel 2025 l'Università di Firenze destina agli studenti oltre 5.000 interventi economici, che comprendono borse di studio, borse per la mobilità internazionale, attività di collaborazione a tempo parziale e altre misure di sostegno. Tali interventi si affiancano a quelli garantiti dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, in particolare attraverso borse di studio, servizi abitativi e ristorazione.

Una contribuzione progressiva

🔗 **Manifesto degli studi**

🔗 **Tasse e contributi**

Il sistema contributivo dell'Ateneo è articolato secondo criteri di progressività e tiene conto della capacità contributiva, della regolarità negli studi e della produttività dello studente. La contribuzione è distribuita in 72 fasce ISEE, con importi compresi tra 156 e 2.900 euro, mentre per gli studenti regolari e attivi è confermata a 24.000 euro di ISEE la soglia di esenzione totale dalla contribuzione.

La contribuzione media degli studenti paganti dell'Università di Firenze è pari a 1.358 euro, rispetto a una media di 1.611 euro negli Atenei statali italiani. La differenza è di 253 euro, corrispondente a una contribuzione media Unifi inferiore di circa il 16% rispetto alla media nazionale.

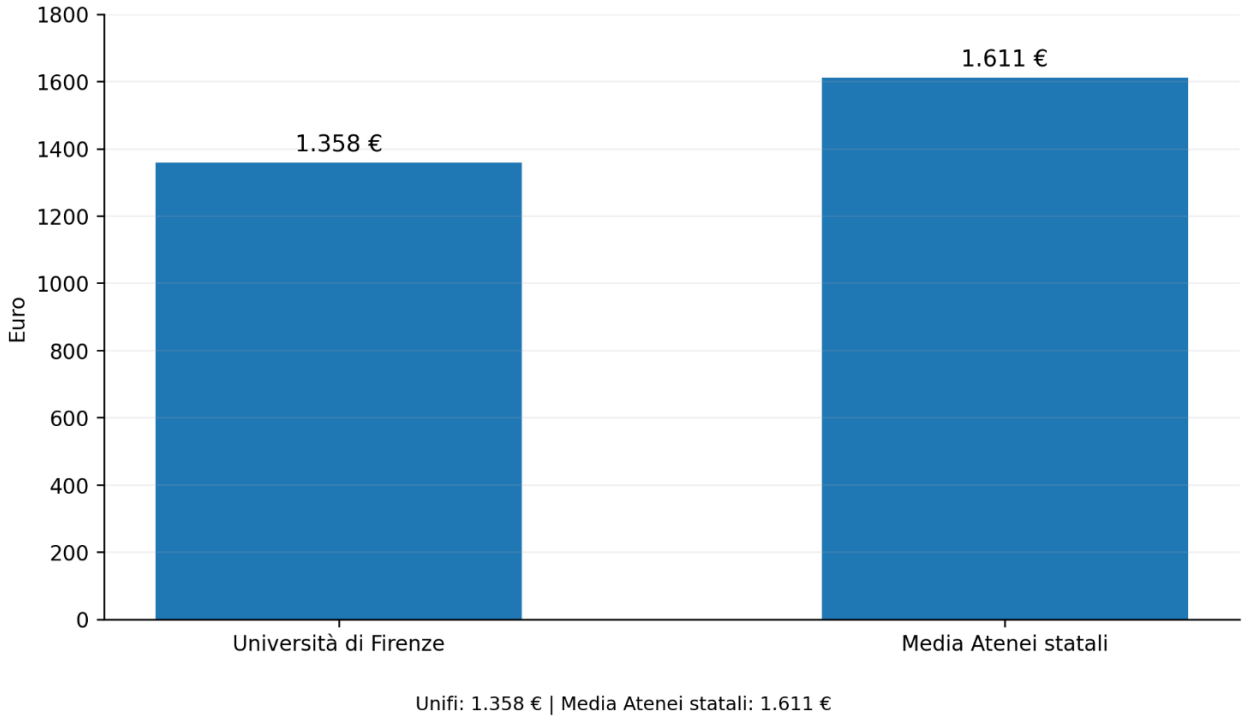


Fig. 17 - - Contribuzione media degli studenti paganti

Esoneri e riduzioni

Una parte significativa della comunità studentesca beneficia di forme di esenzione o riduzione della contribuzione. Gli esoneri totali interessano il 29,7% degli iscritti e comprendono, oltre agli studenti appartenenti alle fasce ISEE previste in possesso dei requisiti di regolarità (26,0%), i vincitori e gli idonei alle borse di studio regionali e altre situazioni individuate dalla disciplina di Ateneo (3,7%).

Un ulteriore 7,5% degli iscritti beneficia di esoneri parziali o riduzioni, riconosciuti in relazione a specifiche condizioni personali, familiari o di carriera.

Considerando congiuntamente le due misure, quasi quattro studenti su dieci beneficiano quindi di una forma di esonero totale o parziale dalla contribuzione universitaria. Questo dato rende particolarmente evidente la funzione redistributiva del sistema contributivo e il ruolo delle politiche economiche dell'Ateneo nel rendere più accessibile il percorso universitario.

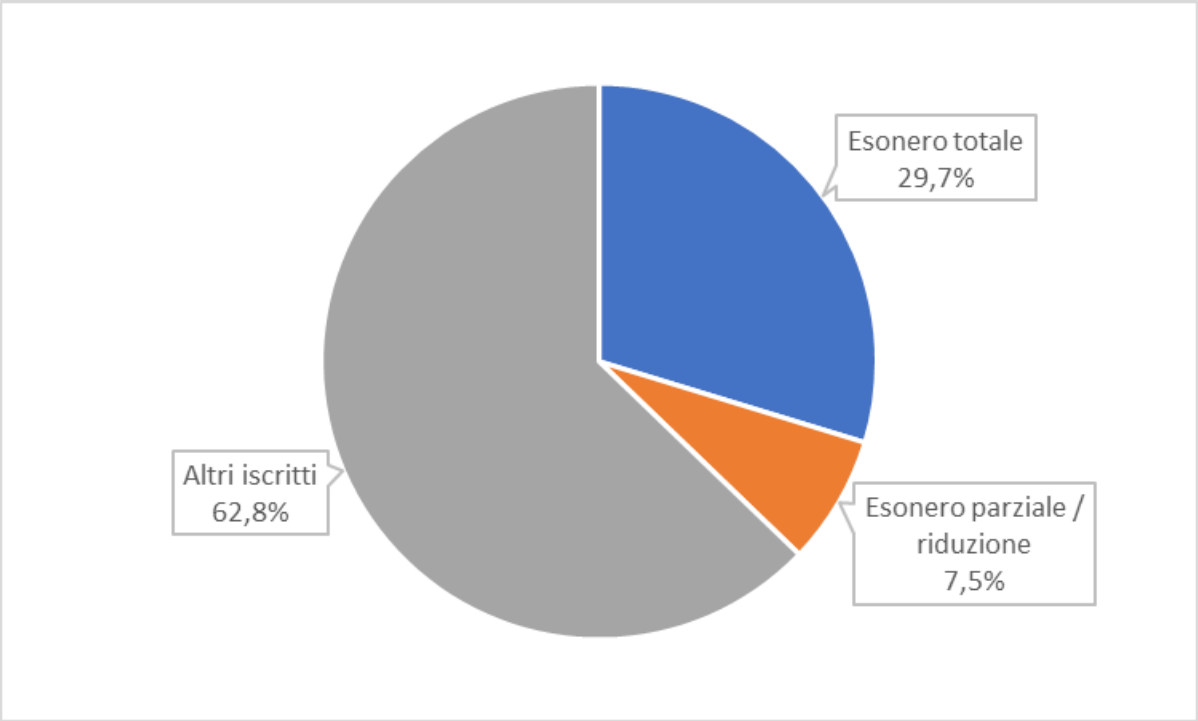


Fig. 18 - Esoneri e riduzioni della contribuzione studentesca. Fonte: Rilevazione sulla contribuzione studentesca ed interventi delle Università in favore degli Studenti anno 2025

Sostenere la partecipazione alla vita universitaria

Il sostegno agli studenti non riguarda soltanto i costi direttamente connessi agli studi. L'Ateneo riconosce e sostiene anche la partecipazione studentesca alla vita della comunità universitaria, finanziando iniziative culturali, sociali, sportive e ricreative proposte e gestite dagli studenti.

Nel 2025 sono stati confermati 140.000 euro di stanziamento per queste attività, a fronte di un costo effettivamente sostenuto nell'esercizio di circa 107.500 euro.

Nel loro insieme, contribuzione progressiva, esoneri, interventi economici e sostegno alle iniziative studentesche concorrono a rendere effettivo il diritto allo studio, inteso non soltanto come possibilità di accedere all'Università, ma anche come possibilità di partecipare pienamente alla vita accademica e portare a compimento il proprio percorso formativo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

3 | L’impatto della ricerca

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

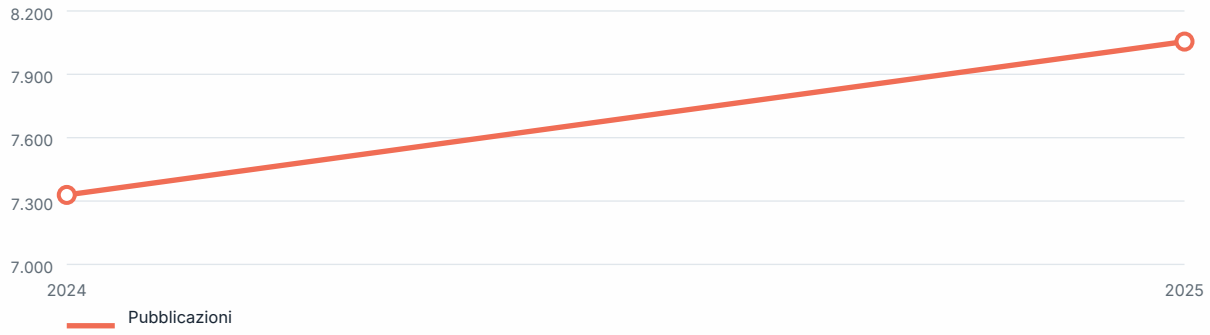
8.055
pubblicazioni 2025

36,93 mln €
finanziamenti competitivi

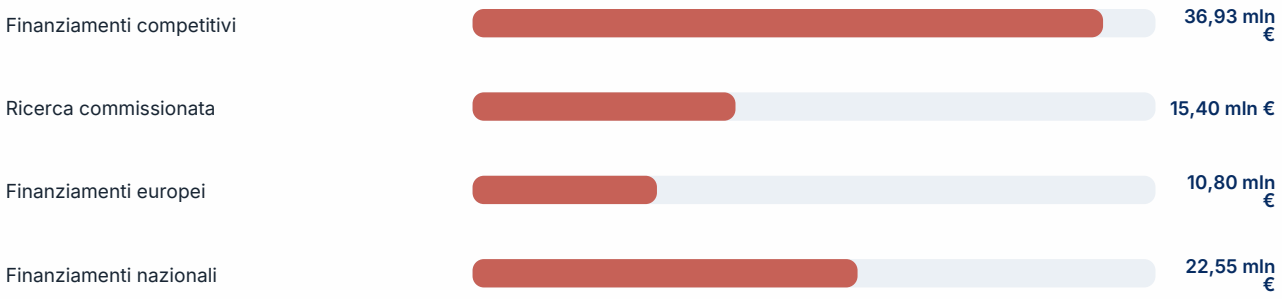
15,40 mln €
ricerca commissionata

285
titoli di proprietà intellettuale

Produzione scientifica



Risorse per generare conoscenza e innovazione



Chiave di lettura

Produzione scientifica, finanziamenti, proprietà intellettuale e collaborazione con la società compongono un unico ecosistema della ricerca.

La ricerca rappresenta una delle missioni fondamentali dell'Università di Firenze e uno dei principali ambiti attraverso i quali l'Ateneo contribuisce alla produzione e alla diffusione della conoscenza e allo sviluppo scientifico, sociale ed economico del territorio. Nel 2025 l'attività di ricerca si è sviluppata in un contesto caratterizzato, da un lato, dalla fase avanzata di attuazione dei programmi finanziati dal PNRR e, dall'altro, dal rafforzamento della partecipazione dell'Ateneo ai programmi competitivi nazionali ed europei.

La produzione scientifica ha raggiunto 8.055 pubblicazioni, in crescita rispetto alle 7.329 del 2024. All'incremento quantitativo si accompagna la conferma del posizionamento dell'Ateneo nel sistema nazionale della ricerca: gli esiti della VQR 2020-2024, pubblicati nel 2026, collocano infatti l'Università di Firenze al settimo posto tra gli Atenei statali italiani per qualità e quantità della produzione scientifica dell'intero personale.

Produzione scientifica Unifi - pubblicazioni 2024-2025

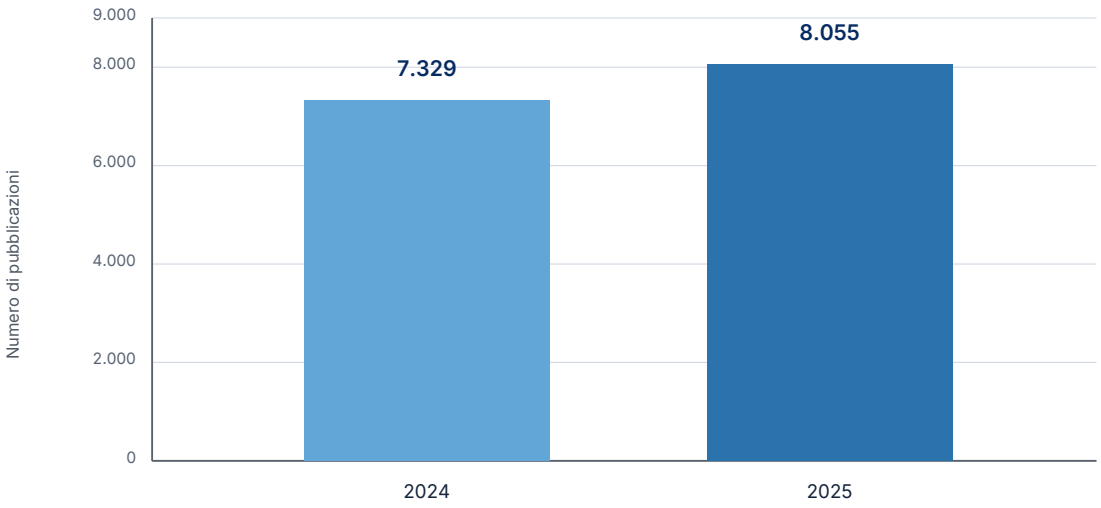


Fig. 19 - Produzione scientifica Unifi, pubblicazioni 2024-2025

Nel corso dell'anno si è confermata anche la capacità della comunità scientifica di intercettare risorse attraverso programmi competitivi. Sono stati presentati quasi 1.400 progetti e i nuovi finanziamenti ottenuti ammontano a circa 36,9 milioni di euro. A questi si affiancano 15,4 milioni di euro derivanti da attività di ricerca commissionata da imprese, enti pubblici e altri soggetti esterni, un valore superiore del 18,5% alla media del triennio precedente.

Il 2025 rappresenta inoltre un anno significativo per l'avanzamento delle attività finanziate nell'ambito del PNRR. Alla fine dell'esercizio l'Ateneo aveva rendicontato circa 107 milioni di euro, corrispondenti a circa il 90% del budget assegnato per gli interventi considerati, consolidando una rete di collaborazioni che coinvolge università, enti di ricerca e soggetti pubblici e privati.

Accanto alla capacità di produrre conoscenza e attrarre risorse, assume crescente rilievo la sua valorizzazione e restituzione alla società. Il portafoglio dell'Ateneo comprende 285 titoli di proprietà industriale e intellettuale e nel 2025 sono cresciuti i proventi derivanti dalla loro valorizzazione; parallelamente sono proseguite le attività di trasferimento tecnologico, collaborazione con imprese e istituzioni, sostegno all'imprenditorialità accademica e coinvolgimento della società attraverso iniziative di Public Engagement.

3.1 Ricerca etica e inclusiva

Codice etico e di comportamento

HRS4R

CoARA

L'Università di Firenze promuove lo svolgimento delle attività di ricerca nel rispetto dei principi di integrità, responsabilità, inclusione e qualità, che orientano sia l'attività scientifica sia i processi di valutazione e lo sviluppo delle carriere nella ricerca.

Nel 2025 l'Ateneo ha adottato il nuovo Codice Etico e di Comportamento, che individua i principi ai quali deve ispirarsi l'attività di ricerca, le buone pratiche per una ricerca eticamente responsabile e le specifiche responsabilità di ricercatrici e ricercatori. Nell'ambito del nuovo Codice è stato inoltre ridefinito il sistema degli organismi preposti alla valutazione etica della ricerca. Il Comitato etico per la ricerca, nuova denominazione della precedente Commissione, esprime pareri in materia di etica e integrità della ricerca, verificandone la coerenza con i principi stabiliti dalla normativa nazionale e sovranazionale, dallo Statuto e dal Codice Etico e di Comportamento. A questo si affianca il Comitato etico di Ateneo per la ricerca su animali, competente per la valutazione dei progetti non rientranti nell'ambito di applicazione del d.lgs. 26/2014, con particolare riguardo alla coerenza tra obiettivi scientifici, metodologie adottate e tutela della salute e del benessere animale.

L'attenzione alla qualità dell'ambiente della ricerca si inserisce anche nel percorso avviato dall'Ateneo nell'ambito della *Human Resources Strategy for Researchers* (HRS4R). L'Università di Firenze possiede dal 2018 l'accreditamento europeo, attribuito agli enti che adottano i principi della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per il loro reclutamento. Nel 2025 il percorso ha raggiunto una tappa significativa: a seguito della visita in loco svoltasi in autunno, l'accreditamento HRS4R è stato rinnovato per ulteriori tre anni.

Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni previste dal relativo Piano di attuazione. Oltre all'adozione e all'attuazione del nuovo Codice Etico e di Comportamento, accompagnate da iniziative volte a diffondere la conoscenza dei principi in esso contenuti, è stato elaborato un catalogo dell'offerta formativa sulle competenze trasversali rivolto alle diverse categorie di ricercatori, costruito in coerenza con le aree di competenza individuate dallo *European Research Competence Framework*. Sono inoltre proseguite le misure di sostegno alla partecipazione di ricercatori e gruppi di ricerca ai programmi di finanziamento nazionali, europei e internazionali, all'accesso alle infrastrutture e alle strumentazioni scientifiche e alla stabilità e continuità dei percorsi professionali attraverso i processi di *tenure track*.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda i criteri di valutazione della ricerca. L'Ateneo aderisce alla *Coalition for Advancing Research Assessment* (CoARA), che promuove a livello europeo sistemi di valutazione maggiormente orientati alla qualità e capaci di riconoscere la pluralità dei contributi alla ricerca. In questa prospettiva, l'Università si è impegnata a favorire l'adozione di criteri qualitativi, la tutela dell'integrità scientifica, il contrasto ai bias cognitivi e di genere, la valorizzazione della ricerca interdisciplinare e il sostegno alle carriere dei giovani ricercatori, prestando attenzione anche all'equilibrio di genere nei bandi di finanziamento e nella composizione delle commissioni di valutazione.

Nel 2025 questo impegno si è tradotto nell'avvio di una ricognizione sistematica dei principali processi di valutazione della ricerca dell'Ateneo e nella predisposizione di una *gap analysis*, finalizzata a verificare il grado di coerenza dei principi, dei criteri e degli indicatori utilizzati dall'Università con quelli promossi da CoARA. L'analisi costituisce la base per individuare gli

ulteriori interventi necessari a rendere progressivamente più coerenti i processi di valutazione con gli impegni assunti dall'Ateneo.

2025 | Ricerca responsabile: tre risultati
NUOVO CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO Adottato e attuato nel 2025, con iniziative dedicate alla diffusione dei principi di etica e integrità della ricerca.
HRS4R RINNOVATA PER ALTRI 3 ANNI La visita in loco svolta nell'autunno 2025 si è conclusa con il rinnovo per ulteriori tre anni dell'accreditamento europeo *Human Resources Strategy for Researchers*.
AVVIATA LA GAP ANALYSIS CoARA Avviata la ricognizione dei principali processi di valutazione della ricerca per verificarne l'allineamento ai principi CoARA e individuare le successive azioni di miglioramento.

3.2 Partnership per la ricerca

🔗 Partnership

La capacità di sviluppare partnership scientifiche stabili e qualificate rappresenta una componente essenziale dell'attività di ricerca dell'Università di Firenze. La partecipazione a reti nazionali, europee e internazionali consente infatti di mettere in comune competenze, infrastrutture e dati, favorire l'interdisciplinarità e ampliare le opportunità di collaborazione e di partecipazione a programmi di ricerca competitivi.

Nel 2025 l'Ateneo ha continuato a operare all'interno di reti e iniziative caratterizzate da un'elevata integrazione scientifica, sviluppate secondo principi di co-progettazione, apertura alla società, sostenibilità e valorizzazione della conoscenza. Le collaborazioni interessano ambiti diversi e complementari - dalla salute al clima, dal digitale all'energia, dall'agroalimentare alla cultura, fino alla mobilità e alla manifattura - e contribuiscono a connettere le competenze presenti nei diversi settori scientifici dell'Ateneo con quelle di università, enti di ricerca e altri soggetti pubblici e privati.

Una componente significativa di questo sistema è rappresentata dalla partecipazione alle *Joint Research Units* (JRU), forme di collaborazione attraverso le quali più istituzioni condividono competenze e risorse per sviluppare attività di ricerca e accedere congiuntamente a infrastrutture e servizi scientifici. L'Università di Firenze partecipa a JRU attive in settori molto diversi: PHENITALY, dedicata allo studio delle prestazioni delle piante in differenti condizioni climatiche; DiSSCo, che contribuisce alla costruzione di un'infrastruttura europea integrata per l'accesso alle collezioni naturalistiche; NETCIEX, rivolta alla valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche europee; e ISIS@MACH, che mette a disposizione tecniche avanzate per l'analisi e la caratterizzazione dei materiali, con applicazioni multidisciplinari che comprendono anche ingegneria e beni culturali.

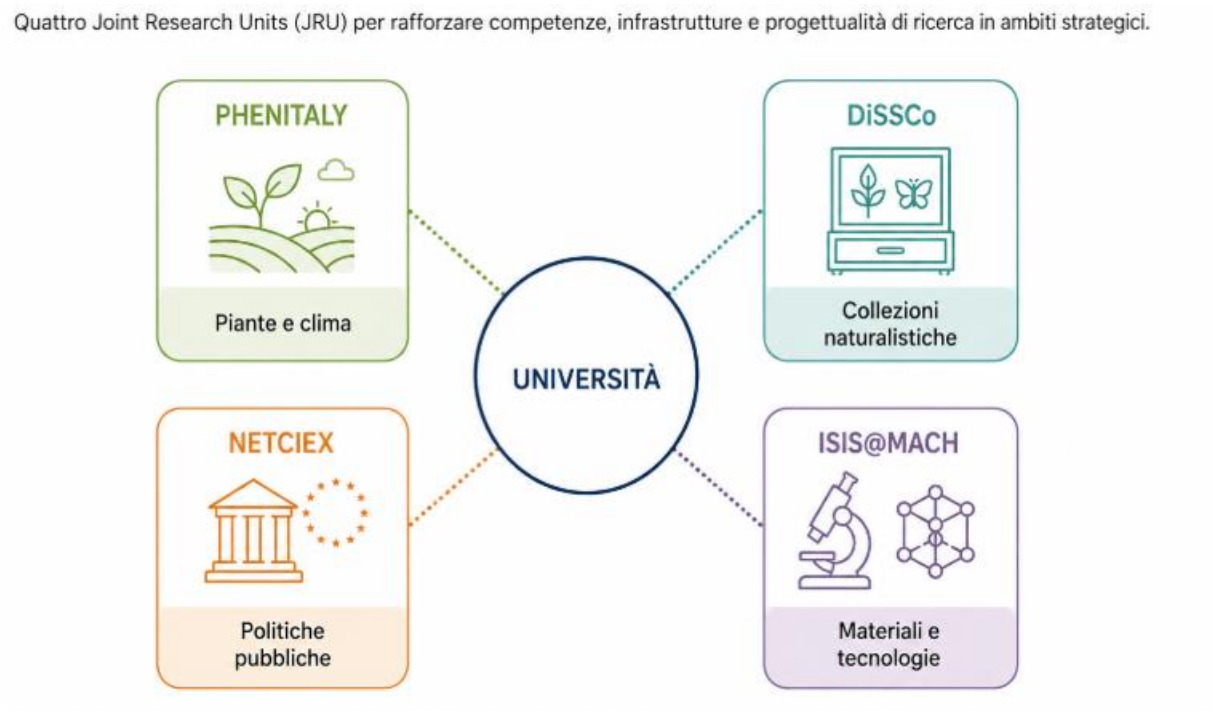


Fig. 20 - Le Joint Research Units dell'Università di Firenze

A queste esperienze si affianca la partecipazione alle *Knowledge and Innovation Communities* (KIC) europee, che favoriscono l'integrazione tra ricerca, innovazione e formazione e rafforzano le relazioni dell'Ateneo con gli ecosistemi europei dell'innovazione. Nel loro insieme, queste partnership contribuiscono a creare condizioni favorevoli alla circolazione delle conoscenze, alla condivisione delle infrastrutture e alla costruzione di progettualità scientifiche interdisciplinari

3.3 Coltivare talenti

MSCA

ERC

Unifi4Future

Sostenere le prime fasi della carriera scientifica e favorire la progressiva autonomia di giovani ricercatrici e ricercatori rappresenta una componente importante delle politiche per la ricerca dell'Università di Firenze. L'Ateneo interviene attraverso strumenti diversi, che comprendono il sostegno diretto all'attività di ricerca, specifiche opportunità di finanziamento e servizi destinati a favorire la partecipazione ai principali programmi competitivi europei.

Nel 2025 sono stati 743 gli assegni di ricerca conferiti o rinnovati mentre nel 2024 il numero era superiore (1.085) ma la variazione deve essere interpretata alla luce del cambiamento del quadro normativo: a partire dal 1° gennaio 2025 non è stato infatti più possibile attivare nuove procedure selettive per assegni di ricerca. I conferimenti registrati nell'anno derivano pertanto da procedure avviate entro il 31 dicembre 2024 o dal rinnovo di assegni precedentemente banditi. Dei 743 assegni, circa il 56% riguarda ricercatrici, il 68,5% persone con meno di 35 anni e il 10,8% ricercatrici e ricercatori di nazionalità estera.

È proseguito inoltre il programma interno, attivo dal 2016, destinato a sostenere l'avvio dell'attività scientifica dei ricercatori a tempo determinato attraverso il finanziamento di progetti

competitivi. Nel 2025 sono state presentate 22 proposte, delle quali 9 finanziate, per un investimento complessivo di 510 mila euro. Rispetto al 2024 diminuisce quindi il numero delle candidature - erano 30 - mentre resta invariato il numero dei progetti finanziati e cresce lievemente l'ammontare delle risorse, che nel 2024 era pari a 500 mila euro.

Particolare attenzione è dedicata all'accompagnamento verso i programmi europei maggiormente orientati alla mobilità, alla formazione e allo sviluppo delle carriere scientifiche. Attraverso il servizio di supporto alle *Marie Skłodowska-Curie Actions* (MSCA), nel 2025 l'Ateneo ha contribuito alla presentazione di 105 proposte, rispetto alle 73 dell'anno precedente. Sono stati inoltre avviati 7 nuovi progetti – una rete di dottorato, quattro *Postdoctoral Fellowships* e due *Staff Exchanges* – mentre i progetti MSCA attivi risultano complessivamente 41, tre dei quali in fase di negoziazione del contratto di finanziamento.

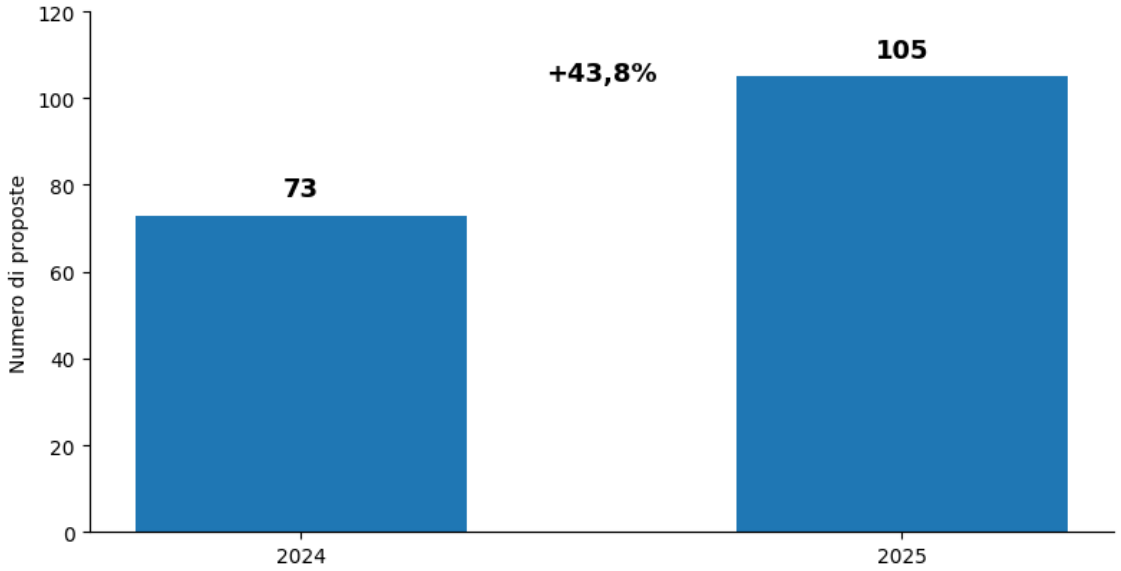


Fig. 21 - Proposte Marie Sklodowska-Curie presentate con il supporto dell'Ateneo. Fonte: Datawarehouse di Ateneo (DAF) - Cruscotto di Ateneo

Il sostegno alla costruzione di percorsi scientifici autonomi riguarda anche la partecipazione ai programmi dello European Research Council (ERC). Il bando Unifi4Future, rivolto a giovani ricercatrici e ricercatori che intendano preparare una candidatura *ERC Starting Grant*, dispone di un budget annuale di 350 mila euro e consente di finanziare fino a cinque progetti, attraverso un contratto di 18 mesi e la copertura delle spese necessarie alla preparazione della proposta.

A questo strumento si affiancano lo sportello di supporto e la *Task Force ERC* di Ateneo, oltre a specifici bandi interni. Nel 2025 sono state presentate con il supporto dell'Università 55 proposte ERC, un numero che la documentazione di Ateneo indica in significativo aumento rispetto alla media del triennio precedente: 24 *Starting Grants*, 11 *Consolidator Grants*, 10 *Advanced Grants*, 9 *Synergy Grants* e un *Proof of Concept*.

3.4 Open Science

L'Open Science costituisce una componente sempre più rilevante delle politiche per la ricerca dell'Università di Firenze. Rendere accessibili pubblicazioni, dati e risultati scientifici amplia infatti la circolazione della conoscenza all'interno della comunità scientifica e nella società, favorisce la collaborazione interdisciplinare e il trasferimento delle conoscenze, aumenta la trasparenza dei

processi di ricerca e contribuisce alla conservazione e alla possibilità di riutilizzo nel tempo dei risultati prodotti.

FUP

Nel 2025 è proseguita la crescita delle pubblicazioni ad accesso aperto. Gli articoli pubblicati in Open Access sono stati 808, rispetto ai 673 del 2024 e ai 651 del 2023. L'incremento rispetto all'anno precedente è quindi pari a circa il 20%, mentre la documentazione di Ateneo registra una crescita del 42% rispetto alla media del triennio 2022-2024. La quota di prodotti ad accesso aperto viene indicata nel 48% della produzione scientifica considerata dall'Ateneo.

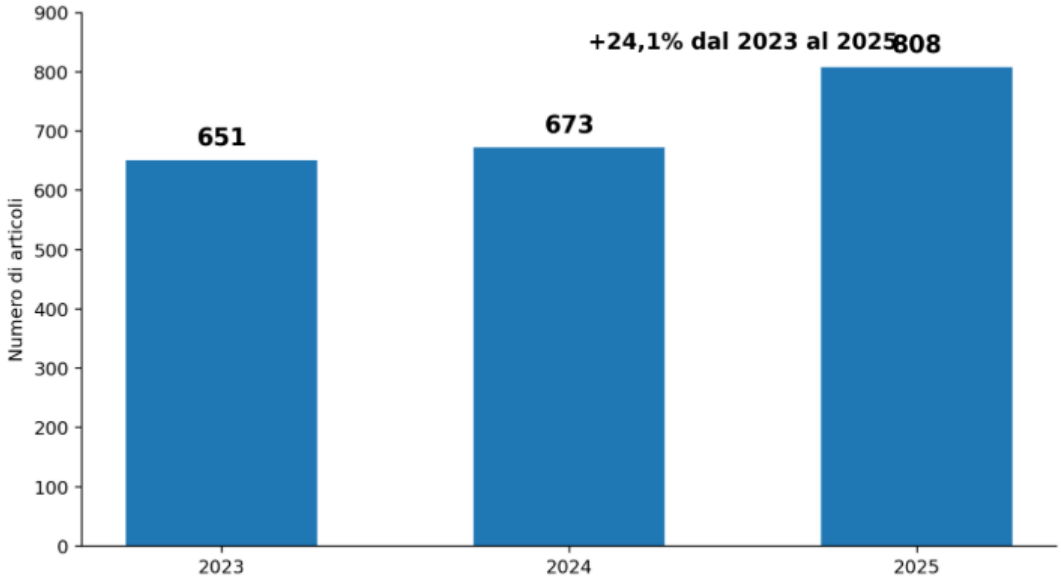


Fig. 22 - Articoli pubblicati in Open Access

A sostenere questa evoluzione contribuiscono anche gli accordi stipulati nell'ambito delle negoziazioni CARE-CRUI, che consentono agli autori dell'Ateneo di pubblicare in Open Access secondo condizioni definite a livello nazionale. Nel 2025 i contratti trasformativi sono saliti a 17 e permettono la pubblicazione senza costi aggiuntivi per gli autori istituzionali in oltre 8.000 riviste ad accesso aperto. A questi si aggiunge l'accordo con Frontiers, che prevede una riduzione del 10% delle *Article Processing Charges* su oltre 200 riviste. Rispetto al 2024, quando il Bilancio sociale indicava accordi con 14 editori oltre a Frontiers, si registra dunque un ulteriore ampliamento degli strumenti a disposizione della comunità scientifica per la pubblicazione ad accesso aperto.

Un ruolo centrale nella politica di diffusione aperta della conoscenza è svolto dalla Firenze University Press (FUP), la casa editrice dell'Ateneo, che opera secondo un modello fortemente orientato all'Open Access. Dopo l'indicizzazione in Scopus conseguita nel 2024, nel 2025 la FUP ha ulteriormente ampliato il proprio catalogo e la presenza nei principali sistemi di indicizzazione scientifica internazionale. Il catalogo comprende 1.785 volumi, dei quali 1.486 pubblicati in Open Access, pari a oltre l'83% del totale, e 63 riviste scientifiche sottoposte a *peer review*, 54 delle quali pubblicate secondo il modello *Diamond Open Access*, che garantisce l'accesso aperto senza prevedere costi di pubblicazione per gli autori.

La crescita della FUP riguarda anche la visibilità e il riconoscimento scientifico delle riviste pubblicate: nel 2025 20 riviste risultano indicizzate in Web of Science, 26 in Scopus e 32 sono

classificate in Fascia A. Si tratta di indicatori che affiancano alla dimensione dell'accessibilità quella della qualità e della diffusione della produzione editoriale dell'Ateneo.

Nel corso del 2025 è proseguito inoltre il consolidamento del modello di gestione della Firenze University Press, sviluppato attraverso il coordinamento tra Università di Firenze e Fondazione PIN. Il modello distingue le risorse destinate alle funzioni istituzionali e di servizio pubblico - in particolare alla produzione editoriale Open Access - dalle attività editoriali svolte su commessa per soggetti terzi, i cui proventi vengono reinvestiti nello sviluppo del progetto. Secondo il rendiconto 2025 richiamato nella documentazione di Ateneo, il sistema ha assicurato la coerenza tra risorse programmate e attività realizzate e ha consentito di destinare economie di gestione all'innovazione e allo sviluppo editoriale.

Il modello ha favorito anche l'ampliamento delle collaborazioni interuniversitarie in campo editoriale. Alla rete partecipano l'Università di Siena, l'Università per Stranieri di Perugia e l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, attraverso una collaborazione che estende la dimensione dell'Open Science oltre i confini dell'Ateneo e favorisce la condivisione di competenze e servizi nel campo dell'editoria scientifica.

L'apertura della scienza non riguarda, infine, soltanto le pubblicazioni. Un secondo ambito è rappresentato dalla gestione e condivisione dei dati della ricerca. Nel 2025 l'Ateneo ha attivato un servizio di supporto alla predisposizione dei *Data Management Plan*, attraverso i quali i dati prodotti nell'ambito delle attività scientifiche vengono organizzati secondo i principi FAIR – *Findable, Accessible, Interoperable and Reusable*, ossia rintracciabili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili. Rispetto al Bilancio 2024, che faceva riferimento alla predisposizione volontaria degli *Open Data Management Plan* almeno nell'ambito dei progetti europei, la formulazione del 2025 evidenzia quindi la presenza di un servizio di supporto dedicato dell'Ateneo.

3.5 Produzione scientifica e qualità della ricerca

Nel 2025 la produzione scientifica dell'Università di Firenze si conferma ampia e diversificata, con 8.055 pubblicazioni, rispetto alle 7.329 registrate nel 2024. L'incremento del numero complessivo dei prodotti è pari a circa il 9,9% e testimonia l'intensità dell'attività scientifica svolta dalla comunità di Ateneo.

Alla dimensione quantitativa si affiancano diversi indicatori relativi alla qualità, alla visibilità e alle caratteristiche della produzione scientifica. Nel 2025 il 50,84% delle pubblicazioni risulta indicizzato in Scopus e/o Web of Science; il 28% delle pubblicazioni indicizzate in Scopus si colloca nei migliori 10 percentili per numero di citazioni e il 22,94% è pubblicato in riviste classificate in Fascia A da ANVUR. La presenza di coautori internazionali interessa il 15,11% della produzione, mentre le pubblicazioni interdisciplinari rappresentano il 16,31% del totale.

Pubblicazioni Anno 2025	
Totale pubblicazioni	8.055
Pubblicazioni indicizzate Scopus e/o WOS	50,84%
Pubblicazioni indicizzate Scopus nei 10 migliori percentili per citazioni	28%
Pubblicazioni in riviste di Fascia A	22,94%
Presenza di co-autori internazionali	15,11%
Pubblicazioni interdisciplinari	16,31%

Fig. 23 - Produzione scientifica Unifi (anno 2025). Fonte: CINECA FLORE, prodotti associati all'affiliazione e al rapporto di lavoro dell'autore in essere al 31/12/2025

Questi indicatori descrivono dimensioni differenti della produzione scientifica e devono pertanto essere letti congiuntamente, senza ricondurli a un'unica misura della qualità della ricerca. In particolare, l'indicizzazione e l'impatto citazionale assumono un significato diverso nei diversi settori disciplinari, così come la pubblicazione in riviste di Fascia A costituisce un riferimento specificamente rilevante per alcuni ambiti della ricerca.

La VQR 2020-2024

Un elemento particolarmente significativo per la valutazione della ricerca dell'Ateneo è rappresentato nel 2025 dalla conclusione dell'ultimo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2020-2024. La VQR, condotta con cadenza periodica dall'ANVUR, valuta i risultati della ricerca scientifica e delle attività di valorizzazione delle conoscenze delle università e degli enti di ricerca. Il rapporto finale relativo al periodo 2020-2024 è stato pubblicato nel maggio 2026 e consente di collocare i risultati dell'Università di Firenze nel quadro nazionale.

Tra le università statali, l'Università di Firenze si colloca al 7° posto in Italia per qualità e quantità dei prodotti della ricerca dell'intero personale. Considerando esclusivamente la qualità dei prodotti, l'Ateneo raggiunge l'8° posto a livello nazionale e il 4° posto tra i mega-Atenei.

La valutazione restituisce inoltre risultati relativi ad altre dimensioni dell'attività scientifica. L'Ateneo si colloca al 10° posto nazionale per qualità e quantità dei prodotti delle dottoresse e dei dottori di ricerca che hanno successivamente intrapreso la carriera di ricercatore e all'8° posto per qualità e quantità delle attività di valorizzazione delle conoscenze, che comprendono le forme di interazione della ricerca con i contesti territoriali e con la società.

Fig. 24 - Esiti Unifi nella VQR 2020-2024. Fonte: Rapporto finale ANVUR

La partecipazione dell'Università di Firenze alla VQR 2020-2024 ha interessato un insieme particolarmente ampio di attività: nell'arco dei cinque anni considerati sono stati sottoposti alla

valutazione circa 5.000 prodotti scientifici del personale docente e ricercatore, oltre 1.000 prodotti riferiti alle dottoresse e ai dottori di ricerca formatisi nell'Ateneo, 19 casi studio relativi alla valorizzazione delle conoscenze e 186 progetti competitivi internazionali.

I risultati della nuova VQR consentono quindi di affiancare agli indicatori annuali sulla produzione scientifica una valutazione esterna riferita a un arco temporale più ampio, restituendo una lettura della capacità dell'Ateneo di coniugare produzione scientifica, qualità della ricerca, formazione alla ricerca e valorizzazione delle conoscenze.

3.6 Progetti di ricerca

Ricerca Unifi

La capacità di partecipare a programmi di finanziamento competitivi costituisce una componente centrale dell'attività di ricerca dell'Università di Firenze e contribuisce a sostenere lo sviluppo di nuove linee scientifiche, la collaborazione con altre istituzioni di ricerca e la presenza dell'Ateneo nelle reti nazionali ed europee.

Nel corso del 2025 la comunità scientifica dell'Ateneo ha presentato quasi 1.400 proposte progettuali in risposta a bandi nazionali, regionali, europei e internazionali. Il numero risulta in aumento rispetto al 2024, quando le proposte presentate erano oltre mille. La crescita della progettualità è stata sostenuta dalla partecipazione ai programmi europei e dalla presenza, nell'annualità, di importanti opportunità di finanziamento nazionale, tra le quali il bando FIS3.

I nuovi finanziamenti competitivi ottenuti nel 2025 ammontano complessivamente a 36,9 milioni di euro. La componente principale è rappresentata dai finanziamenti nazionali, pari a 22,5 milioni di euro, provenienti dal MUR, da altri Ministeri, da fondazioni, associazioni ed enti pubblici e privati.

A questi si aggiungono 10,8 milioni di euro di finanziamenti europei. Nell'ambito di questa componente, Horizon Europe rappresenta la principale fonte di finanziamento, con circa 6,9 milioni di euro, cui si affiancano le risorse provenienti da Erasmus+, European Partnerships, LIFE e dagli altri programmi dell'Unione europea. Completano il quadro circa 2,1 milioni di euro di finanziamenti internazionali e 1,4 milioni di euro di finanziamenti regionali.

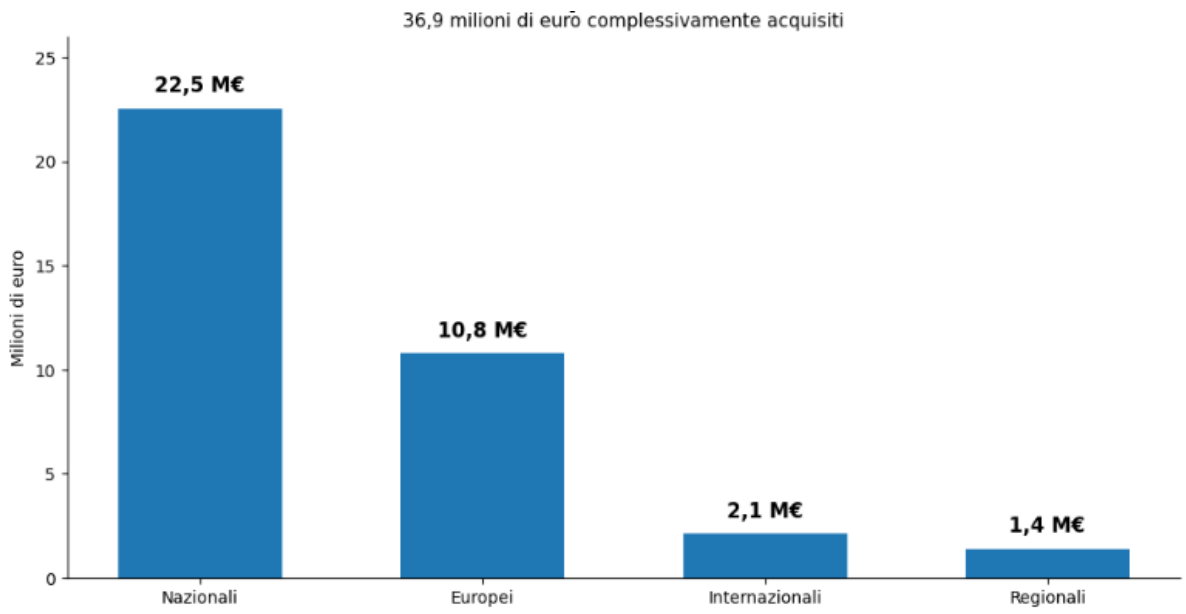


Fig. 25 - Finanziamenti competitivi alla ricerca anno 2025. Fonte: Datawarehouse di Ateneo, Cruscotto di pianificazione dipartimentale, dati estratti al 05/02/2026

Accanto alla ricerca finanziata attraverso bandi competitivi, l'Università sviluppa attività di ricerca commissionata da soggetti esterni, realizzando progetti definiti in collaborazione con imprese, associazioni di categoria, enti pubblici e privati. Nel 2025 questa attività ha generato finanziamenti per 15,4 milioni di euro. La documentazione di Ateneo segnala per la ricerca commissionata un incremento del 18,5% rispetto alla media dei tre anni precedenti, evidenziando la continuità delle relazioni tra la comunità scientifica e il sistema produttivo e istituzionale.

Fig. 26 - Ricerca commissionata anno 2025

Una diversa prospettiva sulla dimensione economica della ricerca è restituita dal Bilancio consuntivo di Ateneo. Il Conto economico evidenzia infatti che i proventi derivanti da ricerca con finanziamenti competitivi sono passati da 60 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 97 milioni al 31 dicembre 2025, con un incremento del 61% nell'arco del biennio.

L'ammontare dei nuovi finanziamenti acquisiti nell'anno hanno una composizione diversa: 36,9 milioni di euro rappresentano, infatti, finanziamenti assegnati nel 2025 a progetti destinati a svilupparsi anche negli esercizi successivi, mentre 97 milioni, rilevati nel Conto economico, riguardano i proventi contabilizzati nell'esercizio, che possono riferirsi anche a finanziamenti ottenuti in anni precedenti. Le due grandezze offrono pertanto prospettive complementari sulla capacità dell'Ateneo di attrarre risorse competitive e realizzare attività di ricerca finanziata. I

dati sui finanziamenti per la ricerca derivano da analisi extracontabili e non sono immediatamente riconducibili al Bilancio Consuntivo 2025 in quanto rappresentano il valore complessivo dei nuovi finanziamenti competitivi acquisiti nel 2025. Questo in quanto i finanziamenti acquisiti sono destinati a progetti pluriennali e incidono sul conto economico dell'esercizio soltanto per la quota di ricavo maturata nel 2025; la parte riferita agli esercizi successivi viene rinviata tramite i risconti. Inoltre, nei ricavi del 2025 del bilancio sociale ci sono anche i finanziamenti di anni precedenti maturati in competenza esercizio 2025. I dati riportati nel bilancio sociale misurano i finanziamenti ottenuti nell'anno, mentre il bilancio consuntivo ne rappresenta esclusivamente l'impatto economico di competenza del 2025.

3.7 PNRR

PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha rappresentato anche nel 2025 uno dei principali ambiti di sviluppo della ricerca dell'Università di Firenze. Nell'ambito della Missione 4, Componente 2, dedicata al rafforzamento della ricerca e alla sua integrazione con il sistema produttivo, l'Ateneo partecipa a cinque Centri Nazionali, un Ecosistema dell'Innovazione e otto Partenariati Estesi. A seguito delle rimodulazioni intervenute nel corso dell'attuazione, il finanziamento complessivamente attribuito all'Università di Firenze nell'ambito dei tre investimenti ammonta a circa 100 milioni di euro.

All'interno di questa rete l'Ateneo svolge anche funzioni di coordinamento scientifico. L'Università di Firenze è infatti proponente del Partenariato Esteso AGE-IT – *A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for an inclusive Italian society* e dell'Ecosistema dell'Innovazione *Tuscany Health Ecosystem* (THE). Partecipa inoltre come *spoke*, con responsabilità di coordinamento di specifiche linee di ricerca, a THE, AGE-IT e ai Partenariati Estesi RETURN, CHANGES e MICS. In particolare, coordina tre linee di ricerca nell'ambito di THE, due in AGE-IT e una rispettivamente in RETURN, CHANGES e MICS.

Una componente significativa dell'attuazione del PNRR è rappresentata dai bandi a cascata, attraverso i quali gli *spoke* pubblici finanziano attività di ricerca svolte da soggetti esterni ai partenariati, ampliando la rete delle organizzazioni coinvolte e favorendo la diffusione delle risorse e delle competenze. Nel 2024 l'Università di Firenze aveva emanato 8 bandi a cascata, dai quali erano risultati vincitori 48 progetti, per un finanziamento complessivo di 13,68 milioni di euro.

Nel 2025 questa attività è entrata nella fase conclusiva: tutti i 48 progetti finanziati si sono conclusi nell'anno. A seguito dei controlli amministrativi e delle valutazioni scientifiche previste, l'Ateneo ha erogato 5,37 milioni di euro a titolo di primo stato di avanzamento dei lavori; il pagamento del saldo finale è previsto nel 2026.

Nel corso dell'anno sono inoltre entrate a regime le attività finanziate nell'ambito della Missione 4, Componente 1, Investimento 3.4, rivolte in particolare al rafforzamento dell'internazionalizzazione e della formazione digitale. L'Università partecipa a cinque Iniziative Educative Transnazionali (TNE) rivolte all'Africa e all'America Latina, finanziate per circa 713 mila euro, e al progetto DEH-Alma, finalizzato alla realizzazione di un *Digital Education Hub*, con un finanziamento di circa 2,22 milioni di euro.

Alla fine del 2025, considerando l'insieme degli interventi PNRR monitorati dall'Ateneo, risultano rendicontati circa 107 milioni di euro, pari a circa il 90% del relativo budget assegnato. Il dato

restituisce la dimensione raggiunta dalla fase di attuazione e rendicontazione degli interventi, ormai prossimi alla conclusione del ciclo programmato.

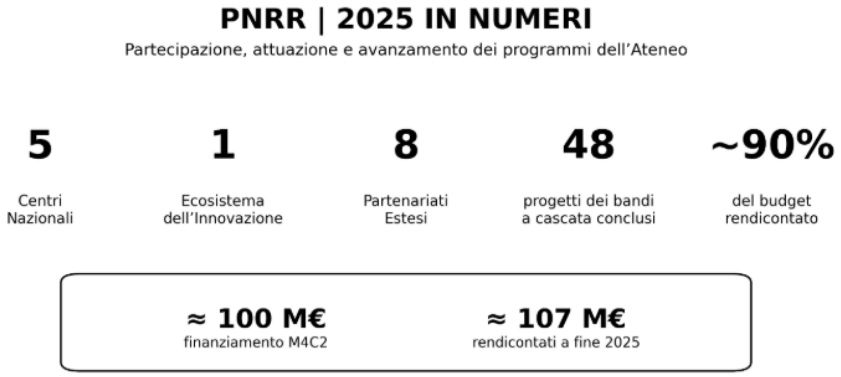


Fig. 27 - PNRR in numeri anno 2025

3.8 L'ecosistema dell'innovazione

IUF

FRI

Il trasferimento delle conoscenze e la collaborazione con imprese, istituzioni pubbliche e soggetti del Terzo settore rappresentano uno degli strumenti attraverso i quali l'Università di Firenze mette a disposizione del territorio le competenze sviluppate nell'ambito della ricerca. L'Ateneo opera attraverso un sistema di strutture, partnership e programmi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, lo sviluppo di progettualità congiunte e la trasformazione dei risultati della ricerca in soluzioni applicabili nei contesti produttivi e sociali.

Nel 2025 questo sistema ha continuato a coinvolgere, accanto alle strutture dell'Ateneo, l'Incubatore Universitario Fiorentino (IUF), FIRenzeSmarTworking Lab (FIRSTLab) e la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI).

All'interno di questo ecosistema, la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione svolge una funzione di raccordo tra Università, mondo della ricerca, imprese, istituzioni, attori sociali e culturali e territorio. La sua attività parte dall'analisi dei bisogni di innovazione, attraverso azioni di scouting e auditing, e si sviluppa mediante attività di *matchmaking*, *networking* e costruzione di reti e ecosistemi collaborativi. La Fondazione descrive infatti come centrale la capacità di mettere in connessione persone, idee e territori e di trasformare bisogni e opportunità in percorsi condivisi di innovazione.

A queste funzioni si affianca il sostegno allo sviluppo di progetti e iniziative imprenditoriali, attraverso *tutoring*, *coaching* e *mentoring*, l'orientamento al *fundraising*, il *project design* e il *project management* di progetti di innovazione su scala locale, nazionale ed europea. Un ulteriore ambito di attività riguarda l'alta formazione, con iniziative rivolte allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze attraverso percorsi di *skilling*, *upskilling* e *reskilling*.

Il ruolo della Fondazione contribuisce così a rafforzare la capacità dell'Ateneo di trasformare le competenze scientifiche e i risultati della ricerca in collaborazioni, progettualità e percorsi di innovazione condivisi con il sistema economico, istituzionale e sociale. Nel Bilancio Sociale questa funzione assume particolare rilievo perché rende visibile una delle modalità attraverso le quali

la ricerca genera valore oltre i confini dell'Università, mettendo in relazione conoscenza, bisogni del territorio e capacità di innovazione.

Collaborazioni più strutturate con il territorio

Accordi quadro

Gli accordi quadro di collaborazione costituiscono uno degli strumenti attraverso i quali l'Università costruisce relazioni con imprese e istituzioni, creando una cornice comune per attività di ricerca, innovazione, formazione, trasferimento tecnologico e inserimento professionale.

Nel 2025 l'Ateneo ha avviato un processo di riqualificazione del sistema delle collaborazioni, orientato a favorire accordi quadro e protocolli d'intesa maggiormente strutturati, capaci di ricondurre i diversi contratti attuativi all'interno di relazioni più stabili e integrate con i partner. La revisione mira quindi a superare una logica basata prevalentemente su singole iniziative e a rafforzare la dimensione strategica delle partnership con il territorio.

Le collaborazioni attive interessano ambiti diversi - dalla sostenibilità e transizione energetica alla mobilità e alle infrastrutture, dalle scienze della vita e salute pubblica alla finanza e ai servizi - e comprendono attività di ricerca congiunta, sviluppo tecnologico, dottorati, tesi, tirocini e iniziative di trasferimento delle conoscenze.

Programmi per l'innovazione e la collaborazione con le imprese

HUBBLE

Nel 2025 sono proseguiti e, in alcuni casi, ampliati i programmi sviluppati insieme ai soggetti dell'ecosistema territoriale per accompagnare la trasformazione digitale, verde e sociale e favorire l'incontro tra ricerca e impresa.

HUBBLE, programma di accelerazione dedicato alle *startup* digitali, ha raggiunto la decima edizione. Nel corso delle diverse edizioni il programma ha raccolto oltre 4.000 candidature, premiato più di 60 *startup*, contribuito alla creazione di oltre 550 posti di lavoro e accompagnato imprese che hanno raccolto complessivamente più di 29 milioni di euro sul mercato.

È proseguito anche FABER, rivolto alla collaborazione tra università e imprese attraverso percorsi di ricerca e dottorato. Nel 2025 si è concluso il terzo e ultimo anno dei progetti della quarta edizione, mentre la quinta edizione ha coinvolto cinque imprese, con tre dottorati previsti e due effettivamente avviati.

A questi programmi si è aggiunto FABER Servizi, nuovo strumento volto a favorire l'accesso delle imprese alle competenze scientifiche e tecnologiche di Unifi e CNR Firenze attraverso voucher fino a 10.000 euro destinati all'acquisto di servizi di ricerca e sviluppo. Il primo bando ha raccolto 85 progetti, con l'avvio delle attività previsto nel 2026.

È stata inoltre rinnovata per un ulteriore triennio Italian LifeStyle, iniziativa di *open innovation* rivolta a *startup*, PMI innovative, gruppi di ricerca e *spin-off* universitari che sviluppano tecnologie e soluzioni digitali per turismo, moda e agroalimentare. Nel 2025 sei imprese hanno completato il percorso di accelerazione, con particolare attenzione agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Una novità dell'anno è rappresentata da Hello Hubble, programma ponte tra Impresa Campus Unifi e HUBBLE, nato per accompagnare verso la fase di accelerazione i progetti imprenditoriali a maggiore potenziale provenienti dalla comunità accademica. Nel 2025 sono stati selezionati quattro progetti, ai quali è stato garantito un accesso facilitato alla successiva edizione di HUBBLE.

Fig. 28 - L'ecosistema dell'innovazione anno 2025

Reti e ricerca collaborativa

🔗 **Ricerca in collaborazione**

L'ecosistema dell'innovazione dell'Ateneo si sviluppa anche attraverso la partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali, ai Centri di Competenza e attraverso forme di ricerca collaborativa tra Università e imprese. L'Università di Firenze aderisce a 9 dei 12 Cluster Tecnologici Nazionali promossi dal MUR, reti che riuniscono soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca industriale, nella formazione e nel trasferimento tecnologico.

Nel 2025 è stata inoltre avviata una revisione del modello della ricerca collaborativa, successivamente disciplinata nel 2026. Il processo ha comportato una razionalizzazione dei laboratori congiunti: le iniziative attive sono passate da 80 alla fine del 2024 a 57 alla fine del 2025, per effetto della naturale scadenza o della riconversione delle collaborazioni non coerenti con il nuovo quadro regolamentare. La riduzione numerica non viene quindi presentata come una contrazione dell'attività, ma come conseguenza del processo di revisione e selezione del sistema.

L'Ateneo continua infine a sostenere con proprie risorse progettualità *problem driven*, sviluppate attraverso partenariati pubblico-privati che coinvolgono uno o più Dipartimenti dell'Università e almeno un soggetto localizzato al di fuori della Toscana, favorendo così collaborazioni capaci di integrare competenze scientifiche e bisogni provenienti da contesti territoriali differenti.

3.9 Brevetti e licenze

La tutela e la valorizzazione della proprietà industriale e intellettuale costituiscono uno degli strumenti attraverso i quali l'Università di Firenze favorisce il trasferimento dei risultati della ricerca verso il sistema produttivo e la società. Il portafoglio dell'Ateneo comprende invenzioni industriali e modelli di utilità, brevetti, nuove varietà vegetali, modelli e disegni, marchi, software e banche dati.

🔗 **Proprietà intellettuale**

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio dell'Ateneo comprende complessivamente 285 titoli di proprietà industriale e intellettuale. La componente principale è rappresentata da 252 brevetti attivi, rispetto ai 245 registrati nel 2024.

Il patrimonio brevettuale riflette la varietà delle competenze scientifiche presenti nell'Ateneo. Il 41% dei brevetti attivi riguarda l'ambito della Salute; seguono Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente e Clima, energia e mobilità, entrambi con il 19%, e Digitale, industria e spazio, con il 16%. Molti dei brevetti dispongono inoltre di una protezione estesa anche al di fuori del territorio nazionale.

Nel corso del 2025 sono state presentate 13 nuove domande di brevetto e sono stati concessi 17 brevetti, di cui 7 in Italia e 10 all'estero. Le famiglie brevettuali attive sono 100, rispetto alle 90 registrate nel 2024. Il portafoglio comprende inoltre 6 privative per nuove varietà vegetali, 21 marchi – di cui uno nuovo depositato nel 2025 – 4 design e 2 depositi SIAE.

Accanto alla tutela dei risultati della ricerca, assume particolare rilievo la loro valorizzazione attraverso licenze e cessioni. Nel 2025 risultano complessivamente 38 tra contratti di cessione stipulati e contratti di licenza attivi. Le entrate derivanti dallo sfruttamento dei diritti di proprietà industriale e intellettuale hanno raggiunto 127.207,97 euro, registrando un incremento del 35% rispetto al 2024 e dell'85% rispetto alla media del periodo 2015-2024.

Fig. 29 - Portafoglio dei diritti di proprietà industriale e intellettuale di Unifi anno 2025. Fonte: Relazione agli organi Prorettore al TT, attività culturali e impatto sociale

Accanto alla consistenza del portafoglio, le entrate derivanti dallo sfruttamento dei diritti di proprietà industriale e intellettuale consentono quindi di rappresentare anche la dimensione economica della loro valorizzazione, affiancando alla capacità dell'Ateneo di produrre e tutelare nuove conoscenze quella di favorirne il trasferimento e l'utilizzo.

3.10 Imprenditorialità

La promozione dell'imprenditorialità accademica rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali l'Università di Firenze sostiene la valorizzazione delle conoscenze e favorisce la trasformazione di competenze, risultati della ricerca e idee innovative in nuove iniziative

imprenditoriali. Le attività dell'Ateneo accompagnano studenti, giovani ricercatori e gruppi di ricerca nelle diverse fasi di sviluppo dei progetti, dalla definizione dell'idea alla costituzione di *spin-off* e *startup*.

Nel 2025 è proseguito il percorso di ridefinizione e rafforzamento dei servizi dedicati all'imprenditorialità e alla valorizzazione dei risultati della ricerca, accompagnato dal rinnovamento della relativa disciplina di Ateneo. Particolare attenzione è stata dedicata alle fasi iniziali di sviluppo delle tecnologie, nelle quali è necessario verificare sia la maturità tecnica delle soluzioni sia le loro possibili applicazioni.

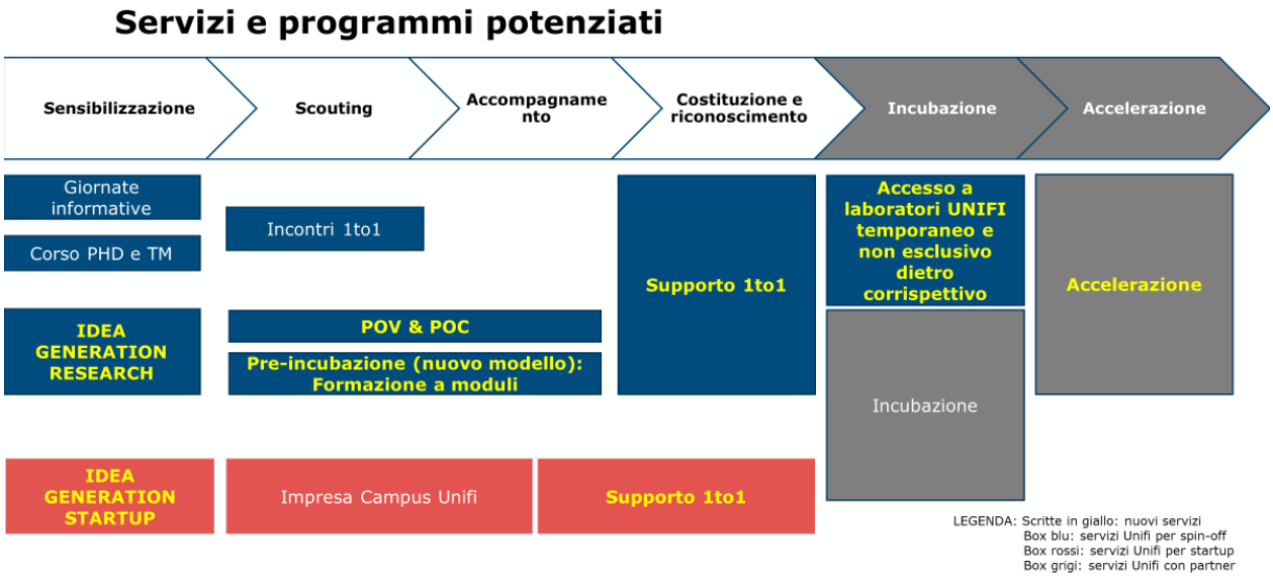


Fig. 30 - Reingegnerizzazione della filiera di azioni e programmi di supporto all'imprenditorialità e alla creazione di impresa anno 2025

In questa prospettiva, nel corso dell'anno sono state poste le basi per un nuovo programma dedicato allo sviluppo di *Proof of Concept* e *Proof of Value* (PoC/PoV). L'iniziativa dispone complessivamente di 300 mila euro, dei quali 250 mila messi a disposizione dalla Fondazione CR Firenze e 50 mila dall'Università di Firenze, ed è finalizzata a sostenere la maturazione tecnologica e la verifica delle potenzialità applicative e di mercato dei risultati della ricerca.

Dalla pre-incubazione alla nascita degli *spin-off*

🔗 **Imprenditorialità**

L'attività di accompagnamento all'imprenditorialità sviluppata dall'Ateneo presenta ormai una dimensione consolidata. Nel periodo 2010-2025 sono stati realizzati 22 cicli di pre-incubazione, che hanno coinvolto complessivamente 214 gruppi, provenienti da tutte e cinque le aree scientifiche dell'Università.

Da questi percorsi sono nati nel tempo 76 *spin-off*. Alla fine del 2025 risultano 31 *spin-off* attivi; per ulteriori sei imprese il periodo di riconoscimento come *spin-off* universitario si è concluso recentemente. Questi dati devono pertanto essere letti considerando che il numero degli *spin-off* riconosciuti dall'Ateneo dipende anche dalla durata prevista per il mantenimento dello status e non coincide necessariamente con il numero delle imprese ancora operative.

Impresa Campus

🔗 **Impresa Campus**

Un ulteriore strumento di promozione della cultura imprenditoriale è rappresentato da Impresa Campus, il percorso di *training* e accompagnamento rivolto alla comunità universitaria per sviluppare competenze utili alla trasformazione di un'idea in un progetto imprenditoriale.

Dall'avvio del programma, nel 2013, sono state raccolte complessivamente 775 candidature e sono stati sviluppati 451 progetti, coinvolgendo 1.293 giovani. Il programma costituisce quindi uno degli strumenti attraverso i quali l'Ateneo diffonde competenze imprenditoriali anche al di là della successiva costituzione di una nuova impresa, offrendo occasioni di formazione, confronto e sviluppo progettuale.

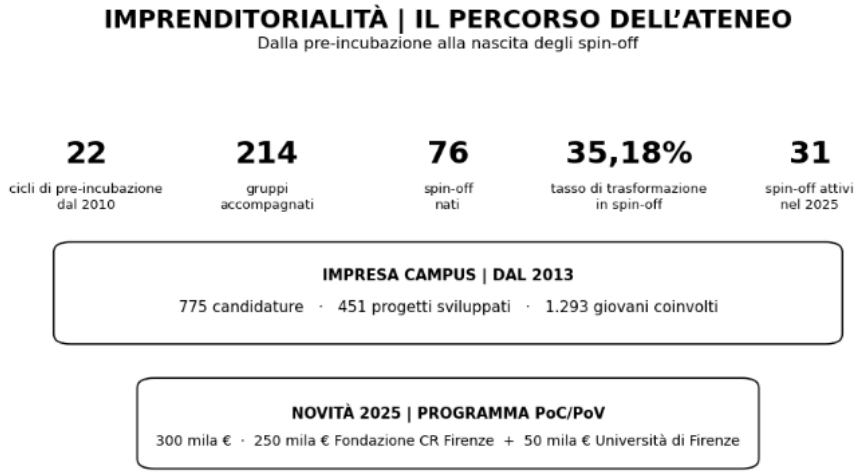


Fig. 31 - L'evoluzione dell'imprenditorialità in Ateneo, anno 2025

3.11 Public Engagement (Impegno pubblico)

🔗 **Public Engagement**

Il Public Engagement (PE) rappresenta l'insieme delle attività organizzate istituzionalmente dall'Ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico. Attraverso queste attività l'Università promuove il dialogo e lo scambio con la società, favorendo la diffusione della conoscenza e la partecipazione di cittadini, istituzioni, associazioni e imprese. L'Università di Firenze è socio fondatore di APEnet – Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement, che riconosce l'impegno pubblico, la divulgazione scientifica e la valorizzazione sociale della ricerca come parte integrante della missione istituzionale del sistema della conoscenza.

Un nuovo sistema per rilevare e valutare il Public Engagement

Nel 2025 l'Ateneo ha avviato un processo di revisione degli strumenti di censimento, misurazione e valutazione delle attività di Public Engagement, anche sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito di APEnet. Il percorso ha riguardato sia l'introduzione di un nuovo applicativo dedicato, FLORE - Public Engagement, sia la definizione di nuovi indicatori di risultato e di impatto, costruiti per tenere conto delle diverse dimensioni dell'impatto, delle specificità disciplinari e delle differenti tipologie di iniziative realizzate. Il Vademecum e gli strumenti di

monitoraggio e valutazione sono stati successivamente pubblicati e diffusi alla fine del primo quadrimestre 2026.

Il 2025 deve essere pertanto considerato un anno di transizione nel sistema di rilevazione. Nel 2025 le iniziative registrate dai Dipartimenti e dalle altre strutture dell'Ateneo sono 1.366: il dato deve essere letto tenendo conto della transizione al nuovo sistema FLORE - Public Engagement e delle conseguenti modalità di migrazione e censimento delle attività. Per questa ragione il confronto diretto con il dato 2024 non è realistico e non consente, da solo, di valutare un aumento o una diminuzione effettiva delle iniziative realizzate.

Il dialogo con la cittadinanza

Tra le iniziative consolidate dell'Ateneo figurano *Bright Night* - La notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori e ScienzEstate, che nel 2025 hanno coinvolto complessivamente quasi 7.500 partecipanti. *Bright Night* vede l'Università di Firenze come capofila del progetto e coordinatore degli Atenei e delle Scuole di alta formazione della Toscana, mentre ScienzEstate è organizzata dal Centro di Servizi OpenLab. Le due manifestazioni propongono attività divulgative, laboratori, visite, dimostrazioni, incontri e iniziative rivolte a pubblici di età differenti.

Un appuntamento particolarmente significativo del 2025 è stato rappresentato dalle celebrazioni per i 250 anni del Museo di Storia Naturale del Sistema Museale di Ateneo (SMA). Il programma, sviluppato lungo l'intero anno, è iniziato il 21 febbraio con un convegno e un concerto, seguiti da un fine settimana di attività gratuite. Nel corso dell'anno sono state realizzate 5 mostre, 6 performance teatrali, la proiezione di un documentario e un evento che ha coinvolto più Orti botanici, attraverso la collaborazione tra strutture dell'Ateneo ed enti esterni.

Le collaborazioni con il territorio

È proseguita inoltre la collaborazione con Firenze Archeofilm, attraverso attività che hanno coinvolto direttamente anche la componente studentesca. Accanto al premio assegnato da una giuria di docenti, l'iniziativa "Studenti Unifi" ha previsto una giuria interdisciplinare di studenti selezionati tramite call e un percorso di formazione alla critica cinematografica. Durante il festival sono stati inoltre attivati un desk gestito dagli studenti e un laboratorio didattico che ha coinvolto cinque studentesse nella produzione di contenuti social.

Nel 2025 è stato profondamente rinnovato anche il bando UNIFI Extra. La nuova impostazione prevede il coinvolgimento, fin dalla fase di progettazione, di almeno un partner extra-accademico - impresa, amministrazione pubblica, soggetto del terzo settore o associazione - chiamato a partecipare attivamente alla definizione dell'iniziativa. È stata inoltre introdotta la sperimentazione del *crowdfunding* quale forma di finanziamento partecipato, con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento della comunità e la sostenibilità dei progetti.

La comunità AlumnUnifi

Nel corso del 2025 è proseguito anche lo sviluppo di AlumnUnifi, la comunità avviata nel 2024 in occasione del Centenario. Con il coinvolgimento delle Scuole e dei Dipartimenti sono stati progettati i primi *chapter* tematici, dedicati ai settori dell'Agraria e dell'Ingegneria, per promuovere networking, orientamento, *mentoring* e co-progettazione di iniziative rivolte a studenti, laureandi, neolaureati e Alumni.

La comunità è passata da 4.000 iscritti nel dicembre 2024 a 5.500 nel dicembre 2025, con una crescita pari al 37,5%. Nel corso dell'anno è stata inoltre attivata la card digitale AlumnUnifi, che consente l'accesso agli eventi e alle agevolazioni riservate alla comunità.

Fig. 32 - Principali iniziative di Public Engagement anno 2025

3.12 La ricerca e la valorizzazione delle conoscenze sui temi della sostenibilità

La sostenibilità costituisce una dimensione trasversale delle attività di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze dell'Università di Firenze. Le competenze presenti nell'Ateneo contribuiscono allo studio e allo sviluppo di soluzioni riferite a molteplici dimensioni della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso progetti di ricerca, attività di trasferimento tecnologico, collaborazioni con imprese e istituzioni e iniziative di valorizzazione delle conoscenze.

Gli ambiti di ricerca interessati comprendono, tra gli altri, l'uso del suolo e la sicurezza geologica e ambientale, l'agricoltura sostenibile e le filiere alimentari, la salute umana, il monitoraggio e la rimozione degli inquinanti, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il cambiamento climatico, l'etica e la bioetica, i modelli educativi ed economici e i sistemi di trasporto. La varietà dei temi riflette il carattere interdisciplinare delle sfide connesse alla sostenibilità e il contributo che differenti aree scientifiche dell'Ateneo possono offrire alla loro comprensione.

La dimensione della sostenibilità emerge anche nelle attività di trasferimento tecnologico e valorizzazione della proprietà industriale e intellettuale. Il portafoglio dell'Ateneo comprende brevetti e varietà vegetali con applicazioni riconducibili, ad esempio, alla *green healthcare*, all'impiego di materiali derivanti da scarti e sottoprodotti dell'agricoltura e della silvicoltura, alla produzione di bioplastiche e materiali per l'edilizia, all'efficientamento dei processi industriali, alla riduzione delle emissioni e degli sprechi di materie prime e alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua. Sono inoltre presenti tecnologie rivolte al miglioramento della qualità e della sicurezza degli ambienti naturali e antropizzati.

Anche l'imprenditorialità accademica contribuisce alla traduzione delle competenze scientifiche in applicazioni connesse alla sostenibilità. Gli *spin-off* dell'Ateneo operano, tra gli altri, nei settori delle biotecnologie e della salute, della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, della prevenzione dei rischi naturali connessi ai cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica dei sistemi di trasporto, del benessere individuale e sociale e dello sviluppo di strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei dati sociali e ambientali.

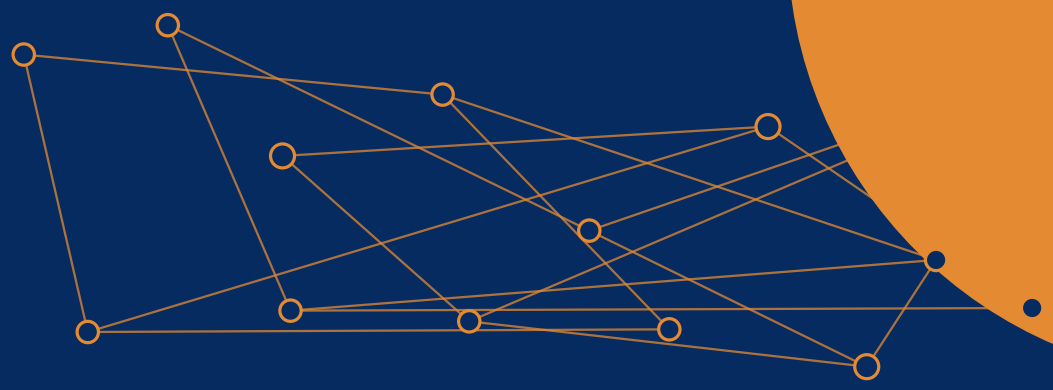
La partecipazione dell'Università ai Cluster Tecnologici Nazionali rafforza inoltre la collaborazione con imprese, centri di ricerca e altri attori dell'innovazione in settori direttamente collegati alle transizioni ambientali e produttive. Tra gli ambiti richiamati nella documentazione di Ateneo figurano l'agroalimentare, l'economia del mare, l'energia, la chimica verde e la mobilità e i trasporti.

Alla sostenibilità ambientale si affianca infine la dimensione culturale e sociale della valorizzazione delle conoscenze. Le attività dell'Ateneo contribuiscono alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale, compreso quello immateriale - tradizioni, linguaggi e conoscenze - e alla possibilità di accesso pubblico al patrimonio naturalistico e agli spazi verdi universitari, attraverso in particolare le attività del Sistema Museale e dei Dipartimenti.

Fig. 33 - Ricerca, valorizzazione delle conoscenze e sostenibilità

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO



BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

4 | L'Ateneo nel mondo

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

oltre 5.000
studenti internazionali

545
accordi internazionali

oltre 650
sedi Erasmus+

circa 3.600
mobilità in entrata e uscita

Mobilità e cooperazione internazionale

545
accordi culturali e scientifici

oltre 650
sedi Erasmus+

3
Cattedre UNESCO

8
tutor multiculturali

Chiave di lettura

Mobilità, accordi e reti internazionali rafforzano l'apertura dell'Ateneo e la cooperazione scientifica e culturale.

Internazionalizzazione

Cattedre UNESCO

La dimensione internazionale costituisce una componente trasversale delle attività dell'Università di Firenze e interessa la didattica, la ricerca, la mobilità, la cooperazione allo sviluppo e le politiche di accoglienza. Nel 2025 l'Ateneo ha consolidato una rete di relazioni che coinvolge università e istituzioni di formazione e ricerca in Europa e nelle principali aree del mondo, sviluppando parallelamente nuove forme di internazionalizzazione anche all'interno della comunità universitaria.

Ogni anno sono oltre 5.000 gli studenti internazionali iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo. Le opportunità di mobilità rivolte a studenti, docenti e ricercatori generano complessivamente circa 1.600 mobilità in uscita e oltre 2.000 in ingresso, mentre nell'ambito del programma Erasmus+ sono disponibili oltre 650 sedi.

Nel 2025 risultano inoltre attivi 545 accordi di collaborazione culturale e scientifica con università europee ed extraeuropee. Accanto alla consistenza della rete, l'anno è stato caratterizzato dall'avvio di un processo di revisione delle modalità di stipula e gestione degli accordi internazionali, con l'approvazione di nuove Linee guida e una crescente attenzione alla coerenza delle collaborazioni con i principi costituzionali, statutari ed etici dell'Ateneo.

L'internazionalizzazione si è sviluppata anche attraverso l'alleanza europea EUniWell, le tre Cattedre UNESCO, i programmi di cooperazione allo sviluppo e le iniziative di *internationalisation at home*, che consentono alla comunità universitaria di entrare in relazione con studenti, docenti e istituzioni straniere anche senza svolgere periodi di mobilità all'estero.

Nel contesto internazionale segnato da conflitti e instabilità geopolitica, nel 2025 ha assunto inoltre particolare rilievo la dimensione dell'accoglienza e della tutela del diritto allo studio e della libertà accademica, attraverso programmi rivolti a studenti, ricercatrici e ricercatori provenienti da aree di crisi, sviluppati in modo più sistematico nell'ambito dei "Percorsi di Pace" (cfr. § 5.4).

4.1 Una rete mondiale

L'Università di Firenze sviluppa la propria dimensione internazionale attraverso una rete articolata di accordi accademici e scientifici, programmi di mobilità, alleanze universitarie e iniziative di cooperazione, che coinvolgono istituzioni europee ed extraeuropee.

Nel 2025 sono 545 gli accordi di collaborazione culturale e scientifica in vigore con università europee ed extraeuropee, mentre il programma Erasmus+ mette a disposizione della comunità studentesca oltre 650 sedi. Ogni anno le diverse opportunità di scambio rivolte a studenti, docenti e ricercatori generano complessivamente circa 1.600 mobilità in uscita e oltre 2.000 in ingresso.

Accanto alla consistenza della rete, nel 2025 il monitoraggio realizzato attraverso l'applicativo ATLAS consente di rappresentare anche le attività concretamente sviluppate nell'ambito degli accordi internazionali. Sono state registrate complessivamente 550 mobilità di studenti, delle quali 226 in uscita e 324 in ingresso; 95 mobilità di dottorandi e specializzandi, di cui 54 outgoing e 41 incoming; e 596 mobilità di docenti, ricercatori e assegnisti, 322 in uscita e 274 in ingresso. Le collaborazioni hanno inoltre dato luogo alla presentazione di 126 progetti di ricerca in network e alla realizzazione congiunta di 201 seminari e convegni.

Nel corso dell'anno l'Ateneo ha inoltre rafforzato il quadro di governo delle collaborazioni internazionali. Nell'aprile 2025 gli organi accademici hanno approvato le nuove Linee guida per

la stipula degli accordi internazionali. La crescente instabilità del contesto geopolitico ha parallelamente posto al centro dell'attenzione il rapporto tra cooperazione accademica, responsabilità istituzionale, tutela dei diritti fondamentali e diritto internazionale. Nel corso del 2025 gli organi di Ateneo hanno approvato due mozioni pubbliche nelle quali sono stati ribaditi il rifiuto della guerra e il ruolo della conoscenza e del dialogo tra i popoli.

In questo quadro, la mozione del 15 settembre 2025 discussa e approvata in Senato e in CdA ha previsto un percorso di verifica degli accordi in essere e futuri con università, enti e istituzioni israeliani alla luce dei principi costituzionali, statutari ed etici dell'Ateneo e del rispetto dei diritti fondamentali e del diritto internazionale. Contestualmente, l'Università ha previsto il rafforzamento delle iniziative didattiche e di cooperazione rivolte alla costruzione di una cultura di pace e dei programmi di sostegno destinati a studentesse, studenti, ricercatrici e ricercatori provenienti dalle aree interessate dai conflitti.

La rete internazionale dell'Ateneo comprende inoltre tre Cattedre UNESCO: "Sviluppo Umano e Cultura di Pace", istituita nel 2006; "Prevenzione e gestione sostenibile del rischio idrogeologico", istituita nel 2016; e "*Agricultural Heritage Landscapes*", istituita nel 2022. Nel 2025 le tre Cattedre hanno proseguito le attività di ricerca, collaborazione e divulgazione su temi di rilievo internazionale.

Una componente strategica della presenza europea dell'Ateneo di particolare importanza è rappresentata da EUniWell – *European University for Well-Being*, di cui l'Università di Firenze è tra gli atenei fondatori. L'alleanza riunisce 12 università europee e sviluppa attività interdisciplinari dedicate al benessere, alla sostenibilità, all'equità e alla salute. Al suo interno, l'Università di Firenze svolge anche funzioni di coordinamento nello sviluppo strategico e nella governance e partecipa alla costruzione di iniziative comuni nella didattica, nella ricerca, nella mobilità e nel *civic engagement*.

LA RETE INTERNAZIONALE IN AZIONE | 2025

650 mobilità di studenti	**95** mobilità di dottorandi e specializzandi	**596** mobilità di docenti, ricercatori e assegnisti
126 progetti di ricerca in network	**201** seminari e convegni congiunti	**545** accordi internazionali attivi

Fig. 34 - Attività nell'ambito degli accordi di collaborazione culturale e scientifica. Fonte: Monitoraggio accordi 2025 effettuata tramite applicativo ATLAS dal 1 gennaio al 31 marzo 2026. Relazione pubblicata alla pagina https://www.unifi.it/it/ateneo/nel-mondo/accordi-internazionali

4.1.1 Europa

La dimensione europea rappresenta uno dei principali ambiti dell'internazionalizzazione dell'Università di Firenze. Le attività si sviluppano prevalentemente attraverso il programma Erasmus+, che sostiene la mobilità per studio e tirocinio, i programmi intensivi congiunti e le collaborazioni tra università, e attraverso l'Alleanza europea EUniWell e le iniziative Jean Monnet.

Nel 2025 gli studenti dell'Ateneo hanno avuto a disposizione 652 sedi Erasmus+ nei Paesi aderenti al programma, per complessivi 2.104 flussi di mobilità distribuiti tra tutte le Scuole e gli ambiti disciplinari. I valori risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024, quando le sedi erano 654 e i flussi 2.106. La Spagna si conferma il Paese con il maggior numero di accordi, mentre le aree disciplinari maggiormente rappresentate sono quelle delle scienze sociali e umanistiche. Il bando per la mobilità studentesca pubblicato nel 2025 ha prodotto circa 1.000 mobilità per l'anno accademico 2025/2026.

Accanto alla mobilità per studio, il programma Erasmus+ sostiene la mobilità per tirocinio, che consente a studenti e neolaureati di svolgere esperienze formative presso università, centri di ricerca, imprese ed enti europei. Nel 2025 il relativo bando ha prodotto circa 250 mobilità per l'a.a. 2025/2026, oltre la metà delle quali sulla base di lettere nominative predisposte da docenti dell'Ateneo. Questa modalità favorisce l'integrazione tra le attività di ricerca dei docenti e i percorsi formativi e professionali degli studenti.

Particolarmente significativa è stata nel 2025 la crescita dei *Blended Intensive Programmes* (BIP), programmi intensivi progettati congiuntamente da almeno tre università europee e caratterizzati dall'integrazione tra attività virtuali e mobilità fisica. L'Università di Firenze ha coordinato 8 BIP, il doppio rispetto ai 4 del 2024, ospitando complessivamente 163 studenti. Ha inoltre partecipato come partner ad altri 8 BIP, ai quali hanno preso parte 63 studenti Unifi sostenuti da borse Erasmus+.

Una componente centrale della cooperazione europea dell'Ateneo è rappresentata da EUniWell. Nel 2025 tutti i BIP coordinati da Unifi sono stati inseriti nel *course catalogue* dell'Alleanza e progettati nell'ambito delle sue attività. L'Università ha inoltre organizzato due *online lectures* sui temi di *Health & Well-Being*, lavorato alla preparazione di un master professionale congiunto, previsto per l'a.a. 2026/2027, e alla realizzazione del curriculum blended in lingua inglese "*Global Peace, Justice and Well-Being*", anch'esso previsto dal 2026/2027 e articolato su 45 crediti co-progettati nell'ambito dell'Alleanza.

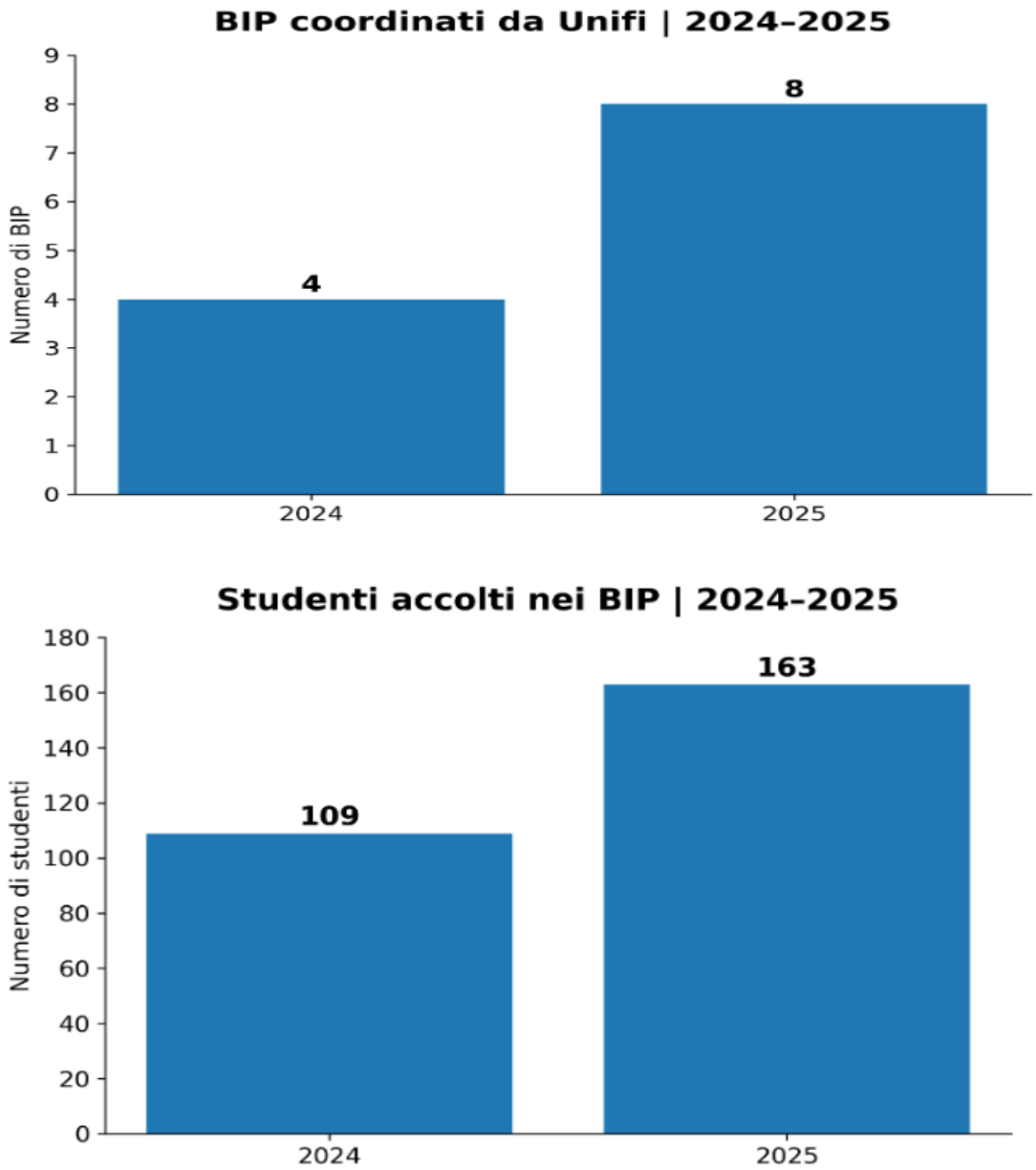


Fig. 35 - BIP coordinati da Unifi e studenti accolti, confronto 2024-2025. Fonte: Settore Internazionalizzazione Unifi

Nel corso dell'anno EUniWell ha inoltre promosso numerose iniziative rivolte alla comunità universitaria e alla cittadinanza, partecipando al Festival dell'Europa, a Bright Night, al Welcome Day per gli studenti internazionali e all'Open Day. Sono stati organizzati eventi e workshop sui temi del cambiamento ambientale, della sostenibilità e del benessere, tra cui "*Mediterranean Fragments*", il workshop "*A Multi- and Trans-disciplinary perspective on environmental change*

in the Mediterranean" e l'iniziativa "*Green My Community*", che ha coinvolto studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo provenienti dai 12 Atenei dell'Alleanza. È inoltre proseguito lo EUniWell *School Ambassador Programme*, finalizzato a coinvolgere gli studenti universitari nella diffusione dei temi dell'Alleanza presso le scuole superiori.

Le attività europee comprendono inoltre i programmi Jean Monnet, finalizzati alla diffusione della conoscenza dell'Unione europea e dei suoi valori nei diversi ambiti disciplinari. Nel 2025 l'Università di Firenze ha ottenuto il finanziamento per una nuova Cattedra Jean Monnet, da realizzare entro il 2028 presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, dal titolo "*Integrating European Strategies on Urban Greening, Well-being, and Spatial Justice in Architectural Education* - GREENSCAPE-EU". Sono inoltre proseguite le attività dei 12 progetti finanziati nelle call 2022, 2023 e 2024, comprendenti nove moduli, due cattedre e un *network*.

La cooperazione europea si estende infine ai Balcani occidentali attraverso l'azione Erasmus+ *International Credit Mobility* - KA171. Nel 2025 sono proseguiti tre progetti con Albania e Montenegro, che hanno prodotto complessivamente 9 mobilità di studenti e docenti in entrata e in uscita.

EUROPA | 2025 IN NUMERI

652 sedi Erasmus+	**2.104** flussi di mobilità disponibili
≈ 1.000 mobilità studentesche dal bando 2025	**≈ 250** mobilità per tirocinio
8 BIP coordinati da Unifi	**163** studenti accolti nei BIP
12 progetti Jean Monnet in corso	**9** mobilità KA171 nei Balcani occidentali

Fig. 36 - La dimensione europea 2025

4.1.2 Nord America

Nel 2025 l'Università di Firenze ha proseguito il rafforzamento delle relazioni con le università nordamericane presenti sul territorio fiorentino, dando attuazione agli accordi di collaborazione sottoscritti nel 2024 con Stanford University e New York University. Le intese favoriscono lo sviluppo di attività congiunte e contribuiscono all'internazionalizzazione a casa, offrendo alla comunità universitaria occasioni di confronto e collaborazione internazionale senza necessariamente ricorrere alla mobilità all'estero.

Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata, in via pilota, la mobilità studentesca in scambio nell'ambito di queste collaborazioni ed è stato sottoscritto un nuovo accordo con Syracuse University Florence, ampliando ulteriormente la rete di rapporti con le istituzioni accademiche statunitensi presenti a Firenze.

4.1.3 America Latina

Nel 2025 l'Università di Firenze ha consolidato la propria presenza in America Latina attraverso programmi di mobilità, progetti di cooperazione accademica e scientifica e iniziative di *capacity building*, rafforzando una rete di collaborazioni che coinvolge diversi Paesi dell'area.

Un ruolo significativo è stato svolto dai progetti finanziati dal MUR nell'ambito del PNRR – T4 *Education and Research*, in particolare ECONET_LATAM e *Moving Italianness*, che nel corso del 2025 hanno sostenuto la mobilità di 25 docenti Unifi in uscita e 8 docenti in entrata, oltre allo scambio di studenti previsto dalle attività progettuali.

Nel corso dell'anno si è inoltre concluso il progetto HEADCET, dedicato ai temi dell'economia circolare e dell'innovazione sociale. Il percorso si è chiuso nel settembre 2025 con una conferenza finale in Paraguay, rappresentando un ulteriore momento di consolidamento delle relazioni tra l'Ateneo e le istituzioni partner latinoamericane.

È proseguita anche la cooperazione nell'ambito del programma Erasmus+ *International Credit Mobility* - KA171 con Messico, Cile e Perù. Le attività realizzate nel 2025 hanno coinvolto 3 docenti Unifi in uscita, 1 docente in entrata, 3 unità di personale tecnico-amministrativo - 2 in entrata e 1 in uscita - e 6 studenti in entrata. Nella call 2025 è stato inoltre finanziato un nuovo progetto con l'Argentina, le cui attività prenderanno avvio nel 2026.

Le relazioni con il Brasile si sono ulteriormente sviluppate attraverso l'accordo con lo Stato della Paraíba, SECTIES-PB e FAPESQ-PB. Nell'autunno 2025, nell'ambito di questa collaborazione, il Dipartimento di Fisica e Astronomia ha accolto due studenti brasiliani. Parallelamente sono proseguiti 8 progetti di cooperazione che interessano Brasile, Argentina, Bolivia e Cuba.

Un ulteriore indicatore dell'intensità degli scambi accademici è rappresentato dai 18 *visiting professor* provenienti da università latinoamericane accolti da Unifi nel 2025, che hanno contribuito alle attività didattiche e scientifiche dell'Ateneo.

Fig. 37 - I numeri in America Latina, anno 2025

4.1.4 Africa

Nel 2025 l'Università di Firenze ha ulteriormente sviluppato le proprie relazioni con le istituzioni accademiche africane, attraverso accordi di collaborazione, progetti di cooperazione, programmi di formazione e iniziative di mobilità. La rete comprende 58 accordi attivi con università africane, 12 dei quali sottoscritti nel corso del 2025, a testimonianza dell'ampliamento delle collaborazioni nell'area.

Alla cooperazione istituzionale si affiancano le attività promosse direttamente dai Dipartimenti. Nel 2025 sono stati realizzati 11 progetti di cooperazione allo sviluppo che hanno coinvolto partner africani, rafforzando l'integrazione tra attività scientifica, formazione e collaborazione internazionale.

È inoltre proseguito l'impegno dell'Ateneo nell'ambito della Fondazione *Italian Higher Education with Africa* – IHEA, di cui l'Università di Firenze è tra i fondatori. Nel 2025 le attività hanno compreso iniziative formative e un progetto in modalità *blended* realizzato a Tunisi, contribuendo allo sviluppo di percorsi di alta formazione condivisi con le istituzioni partner africane.

Un ulteriore ambito di intervento è rappresentato dal programma Erasmus+ *International Credit Mobility* - KA171. Nel corso del 2025 le attività con i Paesi africani hanno generato complessivamente 18 mobilità: 8 di docenti, di cui 2 Unifi in uscita e 6 in entrata; 7 di studenti, di cui 5 in entrata e 2 in uscita; e 3 di personale tecnico-amministrativo, di cui 2 in uscita e 1 in entrata. Nel corso dell'anno è stato inoltre presentato un nuovo progetto di cooperazione con l'Algeria.

La collaborazione con il continente africano è stata sostenuta anche dai progetti finanziati dal MUR nell'ambito del PNRR – T4 *Education and Research*: WAGON2AFRICA, UNITAFRICA e SHARE_AFRICA. Nel 2025 i tre progetti hanno prodotto 25 mobilità, coinvolgendo studenti e docenti: 14 studenti in entrata e 4 in uscita, oltre a 4 docenti Unifi in uscita e 3 docenti in entrata.

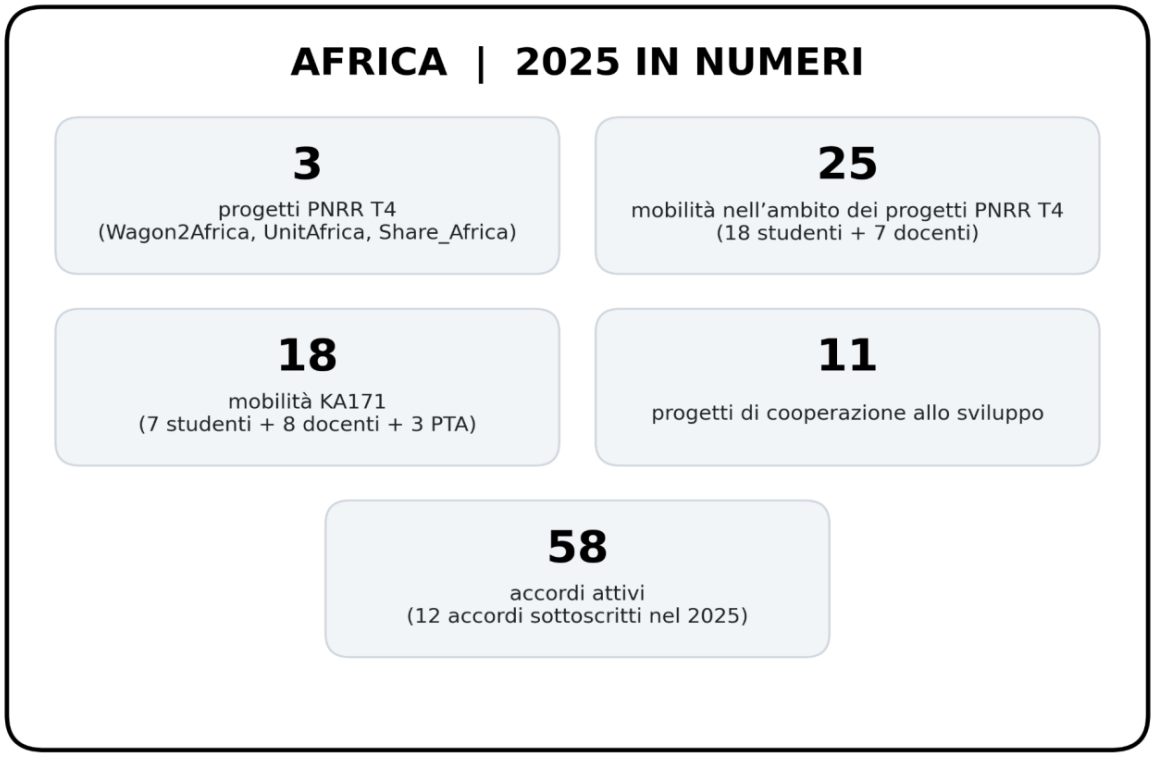


Fig. 38 - I numeri dell'Africa, anno 2025

4.1.5 Asia

Nel 2025 le relazioni dell'Università di Firenze con le istituzioni accademiche asiatiche si sono sviluppate lungo direttrici diverse, comprendendo la cooperazione scientifica e istituzionale, la mobilità internazionale e i progetti di cooperazione allo sviluppo. Particolare rilievo hanno assunto le iniziative realizzate in Giappone, anche con la partecipazione a Expo 2025 Osaka, che hanno offerto nuove occasioni di incontro e collaborazione tra il sistema universitario italiano e quello giapponese. In questo contesto si collocano le attività connesse a T-Power, l'organizzazione di iniziative presso il Padiglione Italia e al Forum delle Università Italia-Giappone.

Nell'area del Medio Oriente e dell'Asia centrale sono proseguite le collaborazioni con istituzioni di Afghanistan, Giordania, Siria e Palestina. Il perdurare delle situazioni di conflitto e instabilità nell'area ha inciso sulle possibilità di mobilità, mentre è proseguito l'impegno dell'Ateneo nel mantenimento delle relazioni scientifiche e accademiche, anche nella prospettiva della *science diplomacy*.

Nell'ambito del programma Erasmus+ *International Credit Mobility* - KA171, le attività con la Giordania hanno consentito di realizzare 5 mobilità in entrata collegate anche alle collaborazioni nel settore archeologico. Particolarmente significativa è stata la mobilità dalla Palestina, con 28 persone accolte dall'Ateneo nel 2025, di cui 23 studenti e 5 appartenenti al personale accademico.

È proseguita inoltre la cooperazione con il Sud-est asiatico, in particolare con Laos, Thailandia e Vietnam. Nel corso del 2025 sono state realizzate complessivamente 33 mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, 29 delle quali in entrata presso l'Università di Firenze.

Alle attività di mobilità si affiancano infine i progetti di cooperazione internazionale: nel 2025 risultano attivi 16 progetti di cooperazione allo sviluppo che coinvolgono Paesi asiatici, confermando la presenza dell'Ateneo nell'area attraverso iniziative che integrano ricerca, formazione e collaborazione istituzionale.

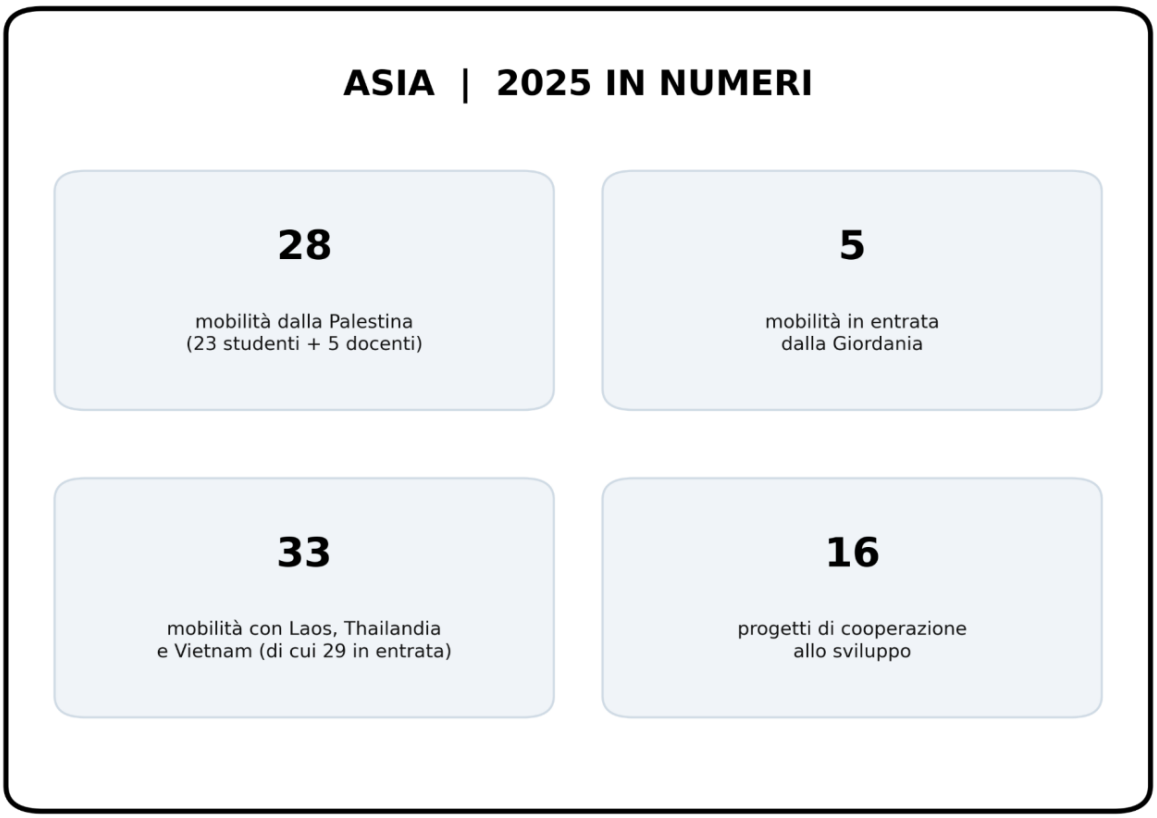


Fig. 39 - I numeri dell'Asia, anno 2025

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

5 | Le persone

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

1.828
docenti e ricercatori

1.717
personale tecnico-amministrativo e linguistico

856
studenti supportati per disabilità, DSA e BES

1.682
personale per area funzionale

Persone, competenze e benessere: una rete di servizi

Chiave di lettura

Valorizzazione professionale, inclusione, welfare, formazione e parità di genere concorrono alla qualità della vita universitaria.

Le persone rappresentano una dimensione centrale della sostenibilità dell'Università di Firenze. La qualità della didattica, della ricerca e dei servizi dipende dalle competenze, dal benessere e dalla partecipazione di chi studia e lavora nell'Ateneo. Per questo le politiche rivolte alla comunità universitaria integrano sviluppo e valorizzazione professionale, welfare e conciliazione, formazione continua, inclusione, pari opportunità e tutela del benessere.

Nel 2025 l'Università ha proseguito il rafforzamento delle politiche dedicate al personale e, parallelamente, ha ampliato gli strumenti rivolti all'inclusione e alla qualità della vita universitaria. Accanto agli interventi sul capitale umano e sulla formazione assumono particolare rilievo le misure di sostegno alla conciliazione, le politiche per la parità di genere, l'ampliamento dei servizi per studenti con disabilità, DSA e BES, il supporto psicologico e gli interventi destinati alle diverse condizioni che possono incidere sulla piena partecipazione alla vita accademica.

Il capitolo restituisce quindi una lettura integrata della sostenibilità sociale dell'Ateneo, considerando insieme le condizioni di lavoro, lo sviluppo delle competenze, il benessere e la capacità dell'Università di garantire a tutte le componenti della propria comunità condizioni effettive di partecipazione.

5.1 Il capitale umano

L'Università di Firenze si fonda sul suo capitale umano: docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo. Sono loro a dare vita all'istituzione, a renderla un luogo di conoscenza, innovazione e servizio alla società. La qualità della didattica, il valore della ricerca e l'efficienza dei servizi dipendono dal loro impegno quotidiano: è grazie a queste professionalità che l'Ateneo cresce, si apre al mondo e costruisce futuro. Per questo l'Ateneo è attento a monitorare le consistenze del personale in rapporto alle esigenze e allo sviluppo delle missioni istituzionali e nel rispetto della sostenibilità, a promuoverne la qualificazione continua e a investire nelle condizioni di crescita e di benessere.

PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE
1.828 unità
Fonte: Bollettino di statistica, dati al 31 dicembre 2025

22,70% Professori Ordinari
53,01% Professori Associati
19,80% Ricercatori a tempo det. A e B
4,49% Ricercatori a tempo indet.

Donne: 41,25%
Uomini: 58,75%

Indicatori di qualificazione scientifica:
- Dipartimenti di Eccellenza: 7
- Politiche di reclutamento IRAS2 VQR 2020-2024: 7° posto nazionale
- Indicatore di qualità della ricerca dei docenti nei corsi LM – iA9 Anvur: 100% di corsi LM che superano il valore di riferimento 0,8 (dato 2023)

Fig. 40 - Consistenze e qualificazione del personale docente e ricercatore di Ateneo

Tra il 2018 e il 2025 il personale docente e ricercatore è passato da 1.684 a 1.828 unità, con una crescita di 144 unità, pari a circa l'8,6%. All'incremento hanno contribuito i piani straordinari

di reclutamento e, negli ultimi anni, le risorse connesse al PNRR, che hanno favorito l'ingresso di giovani ricercatori con contratti a tempo determinato. Al 31 dicembre 2025, i professori associati rappresentano il 53,01% del personale docente e ricercatore, gli ordinari il 22,70%, i ricercatori a tempo determinato il 19,80% e quelli a tempo indeterminato il 4,49%; le donne rappresentano il 41,25% del totale.

PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO
1.647 unità
COLLABORATORI LINGUISTICI
70 unità
Fonte: Bollettino di statistica, dati al 31 dicembre 2025

Composizione PTA tempo indet.:
12 Dirigenti
5,38% EP
34,05% Funzionari
59,01% Collaboratori
1,56% Operatori

Donne: 66,93%
Uomini: 33,07%

Rapporto personale contrattualizzato e personale docente: 0,90 (+0,04%)

Fig. 41 - Consistenze del personale tecnico-amministrativo di Ateneo

Anche il personale tecnico-amministrativo registra nel periodo una crescita, passando dalle 1.566 unità del 2018 alle 1.647 del 2025. Al 31 dicembre 2025 si aggiungono 70 collaboratori linguistici. Il personale tecnico-amministrativo è composto per il 66,93% da donne e per il 33,07% da uomini; il rapporto tra personale contrattualizzato e personale docente e ricercatore si attesta a 0,90.

5.1.1 Valorizzazione e sviluppo professionale del personale tecnico-amministrativo

Nel 2025 sono proseguite le iniziative rivolte alla valorizzazione delle competenze e dell'esperienza professionale del personale tecnico-amministrativo, attraverso percorsi di sviluppo professionale, progressioni e opportunità di mobilità interna. Sono state avviate due procedure valutative di progressione verticale, destinate complessivamente a 30 unità di personale - 5 nel settore Biblioteche e 25 nel settore Amministrativo - e sono state realizzate 9 progressioni interne, tra cui un passaggio al ruolo dirigenziale mediante concorso pubblico. Nel corso dell'anno sono stati inoltre pubblicati 19 avvisi di ricognizione interna e avviate 7 procedure di mobilità. Complessivamente, gli interventi hanno interessato 34 differenti profili professionali, 28 dei quali relativi a incarichi di responsabilità.

Nel medio periodo emerge inoltre un ampliamento delle responsabilità organizzative attribuite al personale: le posizioni organizzative di primo, secondo e terzo livello effettivamente ricoperte sono passate da 145 alla fine del 2022 a 170 alla fine del 2025, con un incremento del 17%.

5.1.2 Soddisfazione per i servizi al personale

A partire dalla rilevazione sui servizi usufruiti nel 2025, l'indagine annuale di *customer satisfaction* condotta nelle strutture dipartimentali è stata accorpata a quella tradizionalmente realizzata nell'ambito del progetto nazionale Good Practice, con somministrazione di un questionario su scala 6 per consentire il confronto nazionale. Nel 2025 si confermano livelli

elevati di soddisfazione per i servizi rivolti al personale. L'indagine annuale evidenzia, in particolare, valutazioni particolarmente positive per i servizi amministrativi connessi al reclutamento del personale esterno (punteggio medio 5,4), per il supporto al dottorato di ricerca (punteggio medio 4,9) e per l'assistenza ai progetti di ricerca, la gestione degli incarichi extra-impiego e delle missioni, che registrano complessivamente una valutazione media pari a 5,2.

Positiva è anche la valutazione della disponibilità del personale tecnico-amministrativo (punteggio medio 5,1) e della capacità di assicurare una tempestiva gestione delle pratiche (punteggio medio 4,8). Migliora inoltre la percezione della chiarezza di funzioni e servizi, che raggiunge in media il valore 4,7: un aspetto che nelle precedenti rilevazioni aveva rappresentato un elemento di criticità e sul quale l'Ateneo è intervenuto nell'ambito del percorso di evoluzione dell'assetto organizzativo.

I risultati dell'indagine Good Practice confermano questo quadro. Per il personale docente e ricercatore, la soddisfazione media per i servizi passa da 4,42 nel 2024 a 4,65 nel 2025 e si colloca al di sopra della media degli Atenei partecipanti (52 Atenei statali, 7 Atenei non statali e 6 Scuole Superiori), pari a 4,25.

Il miglioramento interessa gli ambiti per i quali è disponibile il confronto con l'anno precedente; tra quelli che registrano le valutazioni più elevate figurano i sistemi bibliotecari (punteggio medio 5,17), l'amministrazione e gestione del personale (punteggio medio 5,05) e il supporto alla didattica (punteggio medio 5,04).

Indagine Good Practice – Gradimento per i servizi fruiti dal personale docente e ricercatore	**Università di Firenze**		**Δ Unifi 2025-2024**	**Media Atenei partecipanti 2025**	**Δ Unifi-Atenei 2025**
	2025	2024			
Amministrazione e gestione del personale	5,05	4,79	0,26	4,50	0,55
Servizi di Campus	4,01	3,73	0,28	3,82	0,19
Comunicazione	4,39	4,01	0,38	3,93	0,46
Portale e social media	4,15	3,96	0,19	3,91	0,24
Sistemi Informativi	4,43	4,29	0,14	4,24	0,19
Supporto alla didattica	5,04	4,88	0,16	4,79	0,25
Supporto alla ricerca	4,88	4,72	0,16	4,31	0,57
Sistemi bibliotecari	5,17	5,00	0,17	4,59	0,58
Terza missione e PE	4,76	-	-	4,17	0,59
Soddisfazione generale servizi Amministrazione Centrale	4,44	4,17	0,27	4,10	0,34
Soddisfazione generale servizi Strutture Decentrate	4,87	4,60	0,27	4,38	0,49
Medie totali	***4,65***	***4,42***	***0,23***	***4,25***	***0,40***

Fig. 42 - Indagine Good Practice docenti: soddisfazione complessiva per i servizi indicati, scala 1-6. Fonte: report provvisorio POLIMI GSoM

Indagine Good Practice – Gradimento per i servizi fruiti dal personale tecnico e amministrativo e CEL	Università di Firenze		Δ Unifi 2025-2024	Media Atenei partecipanti 2025	Δ Unifi-Atenei 2025
	2025	2024			
Amministrazione e gestione del personale	4,34	4,36	-0,02	4,17	0,17
Servizi di Campus	3,60	3,59	0,01	3,73	-0,13
Comunicazione	3,78	3,91	-0,13	3,92	-0,14
Portale e social media	3,75	3,78	-0,03	3,91	-0,16
Sistemi Informativi	4,35	4,33	0,02	4,30	0,05
Contabilità	4,71	4,71	0,00	4,48	0,23
Soddisfazione generale servizi Amministrazione Centrale	4,11	4,16	-0,05	4,15	-0,04
Soddisfazione generale servizi Strutture Decentrate	4,27	4,32	-0,05	4,19	0,08
Medie totali	***4,11***	***4,15***	***-0,04***	***4,11***	***0,00***

Fig. 43 - Indagine Good Practice personale tecnico-amministrativo: soddisfazione complessiva per i servizi indicati, scala 1-6. Fonte: report provvisorio POLIMI GSoM

5.2 Welfare e conciliazione vita-lavoro

Nel 2025 l'Ateneo ha proseguito e ampliato le politiche rivolte al benessere della comunità universitaria e alla conciliazione tra vita personale e lavoro, intervenendo su più dimensioni: sostegno alla genitorialità, agevolazioni e servizi per il personale, mobilità, salute e prevenzione, flessibilità organizzativa e qualità degli ambienti di vita e di lavoro. Le iniziative si inseriscono nel percorso avviato con l'istituzione, nell'ottobre 2024, della Cabina di regia per la promozione e il mantenimento del benessere fisico, psicologico e sociale della comunità universitaria, che costituisce il riferimento per un approccio sempre più integrato alle politiche di *welfare*.

Nel quadro del Piano di uguaglianza di genere 2024-2026, è stato riproposto il contributo destinato a ricercatrici e ricercatori a tempo determinato per il rimborso parziale delle spese sostenute per i servizi per la prima infanzia. Nel 2025 la misura è stata resa più inclusiva, consentendo l'accesso anche a chi beneficia di analoghi contributi erogati da altri soggetti, nel rispetto delle relative condizioni di compatibilità. Il contributo può raggiungere 3.000 euro per figlio ed è stato assegnato a circa il 40% dei ricercatori individuati dall'Ateneo come potenzialmente beneficiari.

Nel 2025 sono state inoltre rafforzate alcune misure di *welfare* e sostegno alla comunità universitaria. A fine anno è stata rinnovata fino al 2028 la convenzione con Autolinee Toscane per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale a condizioni agevolate e con rateizzazione del costo in busta paga. La misura è stata estesa anche ai dottorandi e agli abbonamenti ferroviari; a seguito della procedura conclusa nel 2025 sono stati attivati 255 abbonamenti ad autobus e treno, considerando personale contrattualizzato e non contrattualizzato.

Sul versante della crescita personale e professionale, a partire dall'a.a. 2025/2026 sono stati messi a disposizione per il personale tecnico-amministrativo, in via sperimentale e previa selezione, 80 iscrizioni a corsi di laurea triennale e magistrale, anche in modalità part-time, che

prevedono l'esonero totale o parziale delle tasse universitarie in relazione alla situazione economica. La misura si aggiunge alle agevolazioni già previste per iscrizioni a master, corsi di perfezionamento e mobilità internazionale Erasmus+ ed è cumulabile con le 150 ore di permesso per motivi di studio. A conclusione della procedura di selezione avviata nel 2025 si sono iscritte 30 persone. Restano inoltre disponibili i sussidi economici per particolari esigenze familiari e sanitarie, la rateizzazione delle tasse universitarie per i dipendenti a tempo indeterminato e i loro figli e le convenzioni con esercizi commerciali a condizioni agevolate.

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha rafforzato anche le iniziative rivolte alla promozione della salute e alla prevenzione. Nell'ambito dell'educazione alimentare è stato definito un intervento integrato che prevede consulenze nutrizionali personalizzate, attività formative e di sensibilizzazione, strumenti digitali per la diffusione di pratiche alimentari sane e sostenibili e il monitoraggio delle abitudini alimentari della popolazione studentesca. Per l'attuazione del programma è stato previsto il reclutamento di due figure professionali dedicate, con avvio delle attività nel 2026.

Sempre nel 2025 è stata completata la progettazione di un intervento strutturato per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni, delle molestie e della violenza di genere, che ha portato, nel marzo 2026, all'apertura del nuovo Punto di ascolto e supporto antiviolenza, rivolto all'intera comunità universitaria e realizzato in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi. Il servizio prevede modalità di accesso riservate e una presa in carico specialistica da parte di un'équipe multidisciplinare. Il servizio si inserisce nel più ampio sistema di tutela e supporto dell'Ateneo, che coinvolge, secondo le rispettive competenze, la Consigliera di Fiducia, il Comitato Unico di Garanzia (CUG), il Garante degli studenti e le strutture e i servizi specialistici attivi sui temi del benessere, della prevenzione e del contrasto alle discriminazioni e alla violenza.

Sul versante della prevenzione sanitaria, nel 2025 è stata rafforzata la collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT). Nell'ambito della campagna "Nastro rosa", nel mese di ottobre, sono stati organizzati cinque appuntamenti negli spazi universitari per visite e screening gratuiti per la prevenzione del tumore al seno, rivolti alle docenti, al personale tecnico-amministrativo e alle studentesse dell'Ateneo.

Nel 2025 le politiche per il benessere della comunità universitaria hanno interessato anche la qualità e la fruibilità degli spazi e la promozione dell'attività fisica. Nel mese di ottobre l'Ateneo e il Comitato Universitario Sportivo (CUS) hanno sottoscritto un addendum alla convenzione in essere per la realizzazione di un percorso attrezzato per il calisthenics presso gli impianti "Val di Rose", nel Campus di Sesto Fiorentino. L'intervento, finanziato nell'ambito del progetto ministeriale PRO-BEN - *University for Students Health*, è finalizzato a mettere a disposizione della comunità universitaria uno spazio a uso libero per l'attività fisica all'aperto, favorendo modalità di utilizzo autonome, non competitive e inclusive.

Una componente rilevante delle politiche di conciliazione è rappresentata dalla flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Dal 1° febbraio 2025 è entrata in sperimentazione la nuova disciplina del lavoro a distanza, introdotta dalle Linee guida di Ateneo che hanno ricondotto a un quadro unitario i precedenti istituti del telelavoro e del lavoro agile. Gli accordi individuali sottoscritti nel 2025 sono stati successivamente prorogati fino al 31 dicembre 2026, in attesa della valutazione degli esiti della sperimentazione. Il monitoraggio condotto nei primi mesi del 2026 con i responsabili delle strutture e le rappresentanze sindacali ha restituito una valutazione complessivamente positiva.

Nel 2025 il 60,8% del personale tecnico-amministrativo ha usufruito di almeno una giornata mensile di lavoro a distanza, corrispondente a circa il 14,6% delle giornate complessivamente

lavorate. Considerando il solo periodo di applicazione della nuova disciplina, da febbraio a dicembre, la fruizione media è stata di circa una giornata alla settimana, con il coinvolgimento del 60,4% del personale. Rispetto al 2024 la quota di personale coinvolto diminuisce di 3,7 punti percentuali; la variazione è ricondotta nella documentazione di Ateneo al fatto che il personale assunto nel corso del 2025 ha potuto accedere alla misura soltanto dopo il superamento del periodo di prova. I primi indicatori relativi al benessere dei lavoratori e alla qualità percepita dagli utenti risultano complessivamente positivi. Restano inoltre attive le sette articolazioni orarie introdotte nel 2022, che ampliano le possibilità di flessibilità dell'orario di lavoro.

5.3 Formazione del personale

FORMAZIONE - Alcuni indicatori	**2024**	**2025**
Ore di formazione fruite	42.025	**61.549**
Variazione ore rispetto all'anno precedente	-	**+46% circa**
Obiettivo nazionale di formazione pro capite	24 ore	**40 ore**
Partecipanti che esprimono un giudizio positivo	82%	**81% circa**

T&LC

La formazione costituisce una leva strategica per la valorizzazione del capitale umano e per accompagnare i processi di innovazione e cambiamento dell'Ateneo. Nel 2025 l'Università di Firenze ha rafforzato il proprio investimento in questo ambito, ampliando le opportunità rivolte alle diverse componenti del personale e avviando, al tempo stesso, un percorso volto a rendere maggiormente coordinata e integrata la programmazione delle attività formative.

Un primo elemento di novità riguarda proprio la gestione della programmazione della formazione. Nell'agosto 2025 la delega alle Relazioni sindacali e alla Programmazione del personale è stata integrata con il coordinamento delle attività formative, prevedendo un raccordo con la Delegata alla Didattica innovativa e con il personale dirigenziale. L'obiettivo è ricondurre progressivamente entro un quadro unitario le iniziative rivolte al personale docente e ricercatore, al personale tecnico-amministrativo e ai collaboratori ed esperti linguistici, favorendo una maggiore coerenza tra fabbisogni, programmazione e strategie di sviluppo dell'Ateneo. Il percorso avviato nel 2025 proseguirà nel 2026 con l'attivazione di un tavolo permanente con funzioni consultive e propositive e con la definizione di nuove Linee guida sulla formazione del personale.

5.3.1 Formazione per la didattica e innovazione

Per il personale docente e ricercatore, nel 2025 è proseguito l'investimento nello sviluppo delle competenze per l'innovazione della didattica. Un contributo significativo è venuto dal progetto *Digital Education Hub*-ALMA, sviluppato in sinergia con la precedente esperienza DIDel - Didattica in *eLearning* - e rivolto in particolare al rafforzamento delle competenze digitali applicate alla didattica. Attraverso webinar, MiniMOOC e MOOC, nel corso dell'anno DEH-ALMA ha realizzato 20 eventi, registrando complessivamente 1.270 partecipazioni. A queste attività si sono affiancati i percorsi promossi dal Teaching & Learning Center, dedicati in particolare

all'*onboarding* del personale docente e ricercatore, alla progettazione dei Corsi di studio, alla qualità della didattica e all'Open Education.

Nel complesso, nel 2025 il personale docente e ricercatore ha fruito di 1.018 ore di formazione dedicate alla didattica innovativa, con un incremento dell'8,3% rispetto al 2024; considerando anche la formazione in materia di salute e sicurezza, le ore complessivamente fruite raggiungono 3.685. L'incremento dovrà essere ulteriormente aumentato per raggiungere gli obiettivi programmati nell'ambito della Programmazione triennale 2024-2026. L'aumento degli eventi, della partecipazione e del giudizio positivo espresso sulle iniziative frequentate, mostrano margini di ulteriore sviluppo delle iscrizioni anche ai MOOC.

5.3.2 Lo sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo

🔗 **Sviluppo competenze**

Nel 2025 è cresciuto in misura significativa anche l'investimento nella formazione del personale tecnico-amministrativo. Il Piano formativo è stato costruito raccordando gli ambiti di competenza individuati dal PIAO con le priorità indicate dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 14 gennaio 2025: transizione amministrativa, digitale ed ecologica, leadership e competenze trasversali e valori della pubblica amministrazione. Nella programmazione sono stati inoltre considerati i fabbisogni formativi rilevati nell'ambito della valutazione della performance, mettendo in relazione le aree individuali di miglioramento con lo sviluppo di nuove e specifiche competenze.

Accanto alle attività formative ricorrenti, l'offerta è stata arricchita con percorsi dedicati alle competenze trasversali individuate come prioritarie - in particolare, collaborazione e lavoro di gruppo, flessibilità e iniziativa - e con iniziative sui temi della gestione del lavoro a distanza, dell'intelligenza artificiale e della cybersicurezza, rivolte sia alla generalità del personale sia alle figure apicali.

L'ampliamento dell'attività formativa emerge con particolare evidenza dal confronto con l'anno precedente. Le ore complessivamente fruite dal personale tecnico-amministrativo sono passate da circa 42.025 nel 2024 a 61.549 nel 2025, con un incremento di circa il 46%. Nel 2024 la formazione pro-capite aveva superato le 24 ore indicate dalla Direttiva ministeriale allora vigente; nel 2025 la media si è portata in prossimità del nuovo obiettivo di 40 ore annue pro capite previsto dalla Direttiva del 14 gennaio 2025.

Il consistente aumento delle ore erogate si accompagna alla sostanziale stabilità della soddisfazione espressa dai partecipanti: nel 2025 circa l'81% di coloro che hanno risposto alla rilevazione ha espresso un giudizio positivo, rispetto all'82% del 2024. Una quota significativa delle attività formative è stata realizzata, sia nel 2024 sia nel 2025, attraverso docenze interne, valorizzando le competenze professionali presenti nell'Ateneo.

A fine 2025 l'Ateneo ha inoltre partecipato all'indagine sulla maturità digitale del personale tecnico-amministrativo realizzata da Deloitte per conto del CoDAU. La rilevazione, finalizzata all'individuazione dei principali gap di competenze, offre una base conoscitiva per orientare e personalizzare i successivi percorsi formativi nell'ambito della transizione digitale.

5.4 Inclusione

INCLUSIONE E SOSTENIBILITÀ - Alcuni indicatori	Valore
Studenti con disabilità, DSA e BES presi in carico	856
Ore di tutorato specializzato	5.570,25
Studenti supportati dallo Sportello PER-Università	643
Interventi CeCoPs per il benessere psicologico	482

Unifi Include

L'Università di Firenze promuove un modello di comunità accademica fondato sull'uguaglianza, sulla valorizzazione delle diversità e sul contrasto a ogni forma di discriminazione, considerando l'inclusione non soltanto come risposta a specifiche condizioni di fragilità, ma come condizione per garantire l'effettiva possibilità di accedere allo studio, partecipare alla vita universitaria e sviluppare pienamente il proprio percorso personale e formativo. Nel 2025 l'Ateneo ha consolidato i servizi già attivi e, al tempo stesso, ne ha ampliato progressivamente il raggio di intervento, rafforzando il supporto personalizzato, il monitoraggio della qualità dei servizi e il coordinamento tra le diverse strutture coinvolte.

5.4.1 Disabilità, DSA, BES e accessibilità

Una delle principali aree di intervento riguarda il diritto allo studio delle persone con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento e, dal 2025, altri Bisogni Educativi Speciali.

Nell'a.a. 2024/25 il servizio Unifi Include ha preso in carico 856 studenti, rispetto ai 594 dell'anno precedente e ai 230 del 2022/23. L'incremento rispetto al 2023/24 è pari al 44,1%. La platea comprende 580 studenti con DSA, 201 studenti con disabilità e 75 studenti con BES.

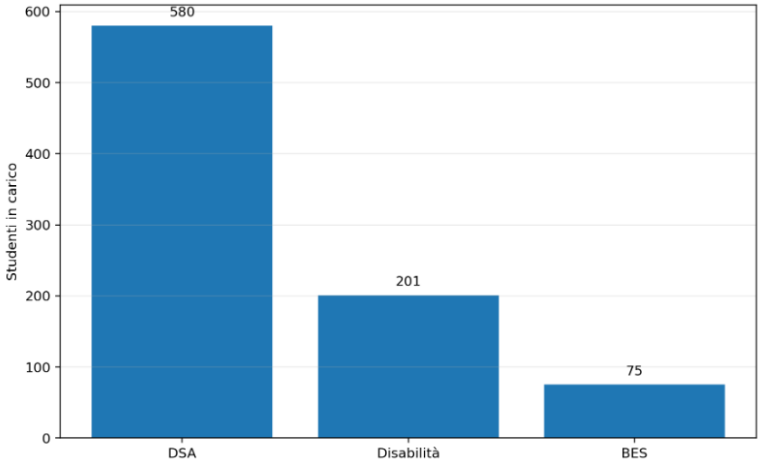


Fig. 44 - Studenti con DSA, disabilità e BES presi in carico, a.a. 2024/2025. Fonte: Rapporto Unifi Include 2025

L'inclusione dei BES rappresenta una delle novità più rilevanti del 2025. L'ampliamento risponde alla crescente presenza di profili di neurodiversità e di situazioni non sempre riconducibili alle sole categorie tradizionalmente considerate; per questi studenti vengono previste misure compensative sia nelle prove di ingresso sia durante la carriera universitaria.

La presa in carico non coincide con l'erogazione di una singola misura. Il servizio integra Piani Individuali di Supporto allo Studio, misure compensative e dispensative, ausili tecnologici,

tutorato specializzato, supporto durante lezioni ed esami e materiali destinati anche ai docenti. L'accesso avviene attraverso colloqui individuali e la definizione degli interventi tiene conto delle esigenze specifiche della persona.

Particolare rilievo assume il tutorato specializzato. Nel 2025 sono state erogate 5.570,25 ore, per un costo complessivo di 129.537,58 euro; ulteriori 58.277,55 euro sono stati destinati alla formazione e al sostegno del tutorato alla pari.

Nel corso dell'anno 44 studenti hanno beneficiato di interventi specialistici realizzati con il coinvolgimento di circa venti operatori dotati di competenze nelle disabilità cognitive, motorie, visive e uditive. Per le persone con disabilità visiva sono previsti interventi per l'accesso ai materiali e l'utilizzo di tecnologie assistive; per le persone con disabilità uditiva il servizio comprende anche l'interpretariato professionale in Lingua dei Segni Italiana.

Alla dimensione didattica si affianca un sostegno economico rivolto all'autonomia nello studio e alla partecipazione alla vita universitaria. Nel 2025 sono stati messi a disposizione 70 premi di studio del valore di 500 euro ciascuno per studenti con disabilità e DSA.

Prosegue inoltre la collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo per il servizio Libri accessibili, attraverso il quale vengono messi a disposizione testi in formati alternativi e servizi di digitalizzazione. Nel 2025 risultano anche 31 prestiti a domicilio destinati a utenti con disabilità.

5.4.1.1 Dalla presa in carico al miglioramento dell'organizzazione

L'aumento degli utenti ha reso evidente la necessità di intervenire non soltanto sui servizi specialistici, ma anche sull'organizzazione della didattica e sulla capacità del personale di gestire bisogni differenziati.

Nel 2025 è proseguito il percorso di formazione e confronto con il personale docente avviato alla fine del 2024. Un incontro specifico con i Delegati per la disabilità delle Scuole, realizzato in collaborazione con il CRCR di Careggi, è stato utilizzato anche per raccogliere criticità e buone pratiche e per rafforzare la capacità delle strutture didattiche di rispondere in modo uniforme alle esigenze degli studenti.

Parallelamente è stata avviata la progettazione di strumenti informatici destinati a migliorare la gestione e la comunicazione delle misure riconosciute agli studenti, con l'obiettivo di semplificare i processi, aumentare l'uniformità delle risposte e garantire al contempo la protezione dei dati personali.

5.4.1.2 L'ascolto degli studenti

Nel 2025 è stata realizzata per la prima volta una rilevazione strutturata sulla qualità percepita del servizio rivolto a studenti con disabilità e DSA. Il questionario ha raccolto 535 risposte.

Le valutazioni risultano particolarmente positive rispetto alla disponibilità e alla competenza del personale e alla capacità di ascolto e comprensione dei bisogni. Anche il contributo del servizio al successo del percorso formativo viene valutato positivamente, con un valore medio di 6,27.

La rilevazione consente però anche di individuare aree sulle quali intervenire: tutorato specializzato, tutorato alla pari e tecnologie assistive presentano livelli di soddisfazione inferiori rispetto ad altre componenti del servizio, fornendo indicazioni concrete per la programmazione futura.

In questo modo l'indagine assume una funzione che va oltre la misurazione del gradimento: diventa uno strumento per collegare bisogni, qualità percepita e miglioramento organizzativo

5.4.2 Parità di genere

PARITÀ - Alcuni indicatori	Valore
Quota donne tra i laureati UniFi	**59%**
Quota donne tra i Professori Ordinari	**30,7%**
Quota donne negli incarichi istituzionali nel 2024	**36%** **+9% dal 2021**
Fondi destinati alla partecipazione al costo dei servizi per la prima infanzia fruiti da ricercatori	**120.000 € nel 2025**

Bilancio di Genere

GEP

CUG

La parità di genere rappresenta una componente strutturale della sostenibilità sociale dell'Università di Firenze. Il tema attraversa infatti l'intero ciclo della vita universitaria: l'accesso agli studi e la scelta dei percorsi disciplinari, le opportunità di prosecuzione nella formazione avanzata, la progressione nelle carriere accademiche e amministrative, la partecipazione ai processi decisionali, la conciliazione tra vita personale e professionale e il contrasto alle discriminazioni e alle molestie.

L'Ateneo monitora queste dimensioni attraverso il Bilancio di Genere, redatto secondo le linee guida CRUI e finalizzato sia a descrivere la distribuzione di donne e uomini nelle diverse componenti della comunità universitaria, sia a valutare le politiche e le azioni adottate e il loro impatto. Al momento della redazione del presente Bilancio Sociale e di Sostenibilità, il più recente Bilancio di Genere di Ateneo disponibile utilizza prevalentemente dati riferiti all'anno solare 2023 e all'a.a. 2023/2024, pur includendo per alcuni indicatori e per le politiche attuate informazioni riferite al 2024 e al 2025.

Nel seguito, per ciascun indicatore è pertanto specificato se il dato si riferisce all'anno solare o all'anno accademico. Queste evidenze sono affiancate, ove utile, dai più recenti dati nazionali disponibili nel Rapporto di Genere AlmaLaurea 2026, riferiti principalmente ai laureati dell'anno 2024. Il richiamo ai dati AlmaLaurea ha pertanto soprattutto una funzione di contestualizzazione delle dinamiche osservate in Ateneo e non implica, salvo ove espressamente indicato, un confronto sincronico tra dati riferiti allo stesso periodo. I dati evidenziano ancora la presenza di due fenomeni distinti ma tra loro collegati: una segregazione orizzontale, legata alla diversa concentrazione di donne e uomini nei diversi ambiti disciplinari e professionali, e una segregazione verticale, che emerge nella progressiva riduzione della componente femminile lungo la carriera accademica.

5.4.2.1 La scelta dei percorsi di studio

Nel complesso, la componente femminile è maggioritaria tra gli studenti dell'Università di Firenze, ma questa prevalenza non si distribuisce uniformemente tra le diverse aree disciplinari. Nei corsi di ingegneria e ICT permane una marcata presenza maschile, mentre le donne sono nettamente prevalenti nei corsi dell'area della formazione e risultano maggioritarie anche, seppure con intensità diversa, nelle aree sanitaria, umanistica e delle scienze sociali.

Il fenomeno rilevato in Ateneo trova riscontro anche nel più recente quadro nazionale. Il Rapporto di Genere AlmaLaurea 2026 mostra che, tra i laureati di primo livello del 2024, le donne rappresentano il 94,5% nell'area Educazione e formazione, l'84,5% nell'area linguistica e l'81,1% in psicologia, mentre scendono al 26,3% in ingegneria industriale e dell'informazione e al 14,5% nell'informatica e nelle tecnologie ICT.

La segregazione disciplinare osservata a Firenze va quindi collocata all'interno di una dinamica più ampia che interessa l'intero sistema universitario. La contestualizzazione nazionale rafforza in particolare l'importanza delle attività di orientamento e delle iniziative volte ad ampliare la partecipazione femminile nelle discipline STEM, evitando che stereotipi e aspettative sociali contribuiscano a limitare le scelte formative.

5.4.2.2 La progressione delle carriere: dalla maggioranza studentesca alla minoranza nei ruoli apicali

La differenza di genere diventa ancora più evidente osservando longitudinalmente il percorso universitario e accademico.

Nell'Università di Firenze le donne rappresentano la maggioranza della componente studentesca e circa il 59% dei laureati. Il rapporto si modifica già nel passaggio alla formazione dottorale: nell'a.a. 2023/24, tra gli iscritti ai corsi di dottorato, la componente femminile è pari al 48,5%, contro il 51,5% degli uomini.

La riduzione prosegue lungo la carriera accademica. Nel 2023 le donne rappresentano il 47,9% del personale ricercatore, il 42,2% dei professori associati e il 30,7% dei professori ordinari.

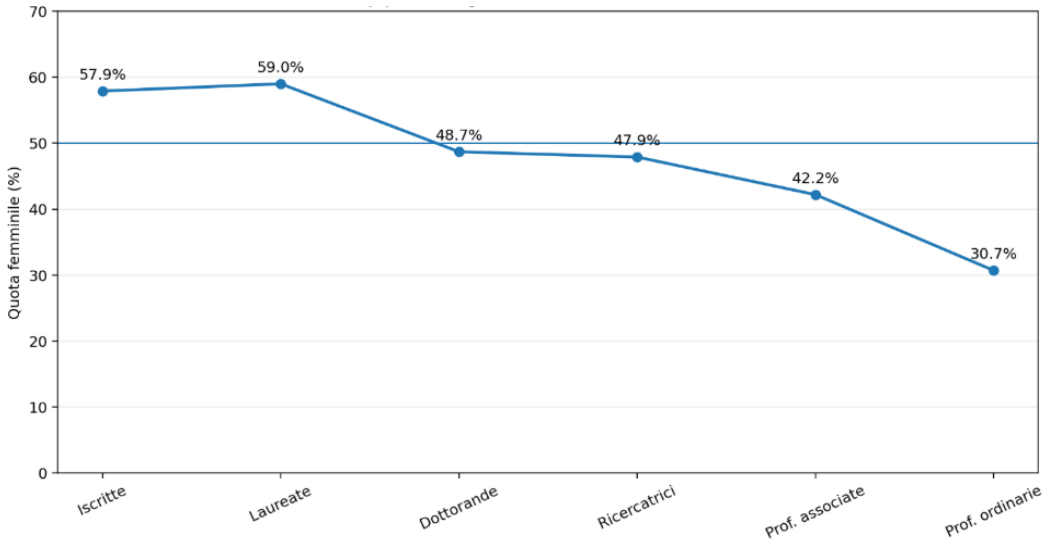


Fig. 45 - La pipeline di genere nell'Università di Firenze anno 2023. Fonte: Bilancio di genere 2024

Si configura così una vera e propria forbice delle carriere: la componente femminile è maggioritaria durante il percorso di studio, si avvicina all'equilibrio nelle fasi iniziali della carriera scientifica e diminuisce progressivamente nell'accesso ai ruoli accademici più elevati.

Il fenomeno risulta ancora più marcato nelle discipline STEM. Nel quadro rilevato dal Bilancio di Genere di Ateneo, le donne rappresentano il 49,2% dei laureati UniFi nelle aree STEM, rispetto al 39,2% del corrispondente dato nazionale; la presenza femminile scende invece al 39,3% al conseguimento del dottorato e al 16,3% tra i professori ordinari. Il medesimo Bilancio di Genere

evidenzia quindi come il vantaggio rispetto al *benchmark* nazionale osservato fino alla laurea non si mantenga nelle successive fasi della carriera scientifica.

Questo dato merita particolare attenzione: il problema non riguarda soltanto l'accesso femminile agli studi scientifici, ma soprattutto la capacità di mantenere la presenza delle donne lungo le fasi successive della formazione e della carriera accademica.

Nel confronto di lungo periodo emergono tuttavia anche segnali di riequilibrio.

Se tra il 2014 e il 2023 la quota femminile per il personale ricercatore passa dal 49,9% al 47,9%, sale invece tra i professori associati dal 36,7% al 42,2% e tra i professori ordinari dal 25,0% al 30,7%.

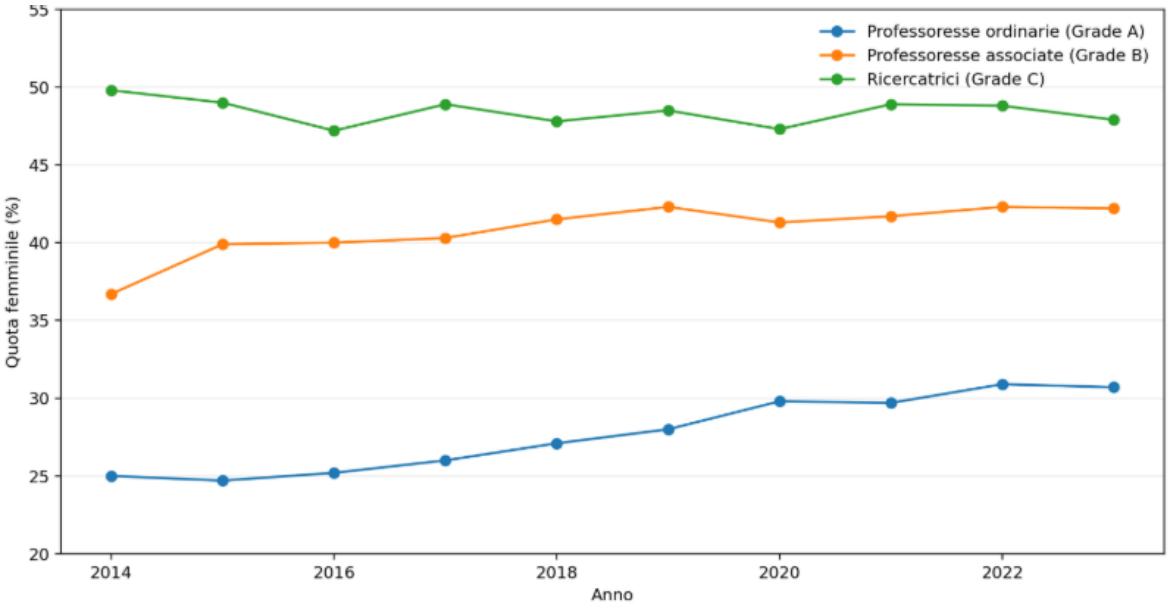


Fig. 46 - Presenza femminile nei ruoli accademici Unifi, 2014-2023. Fonte: Bilancio di Genere 2024, Cruscotto Bilancio di Genere CINECA

L'andamento mostra quindi una progressiva crescita della presenza femminile nei ruoli più elevati, ma la distanza dalla piena parità rimane ancora significativa soprattutto nella prima fascia.

5.4.2.3 Il quadro nazionale

Il Rapporto di Genere AlmaLaurea 2026 consente di collocare queste dinamiche in un quadro nazionale aggiornato, attraverso i dati relativi ai laureati e ai dottori di ricerca dell'anno 2024. Nel 2024 le donne costituiscono il 59,9% dei laureati rilevati da AlmaLaurea; sono il 59,4% dei laureati di primo livello e il 57,8% dei laureati magistrali biennali, mentre la loro quota tra i dottori di ricerca si attesta al 49,7%.

Anche a livello nazionale, dunque, la crescita della partecipazione femminile all'università non elimina le differenze nei passaggi successivi. La presenza maggioritaria tra i laureati convive con una progressiva riduzione della componente femminile all'aumentare del livello formativo e professionale.

Per UniFi la lettura congiunta dei dati restituisce quindi un quadro articolato: alcuni indicatori mostrano una presenza femminile superiore ai corrispondenti benchmark nazionali riportati dal Bilancio di Genere di Ateneo, mentre permane una forte riduzione rispetto alla quota di donne che entra e conclude il percorso universitario.

5.4.2.4 Partecipazione alla governance

Un ulteriore indicatore della parità sostanziale riguarda l'accesso ai processi decisionali.

Nel complesso le donne occupano il 45% delle cariche negli organi accademici, ma la distribuzione varia significativamente a seconda del ruolo. La componente femminile rimane più bassa tra i Direttori di Dipartimento, i Coordinatori dei Dottorati e i Direttori delle Scuole di Specializzazione; una condizione di maggiore equilibrio si osserva invece tra i Presidenti dei Corsi di Studio.

Nel periodo di attuazione del primo Piano di Eguaglianza di Genere si registra tuttavia una crescita della presenza femminile negli incarichi istituzionali, passata dal 27% nel 2021 al 36% nel 2024. Il dato è espressamente documentato dal Bilancio di Genere.

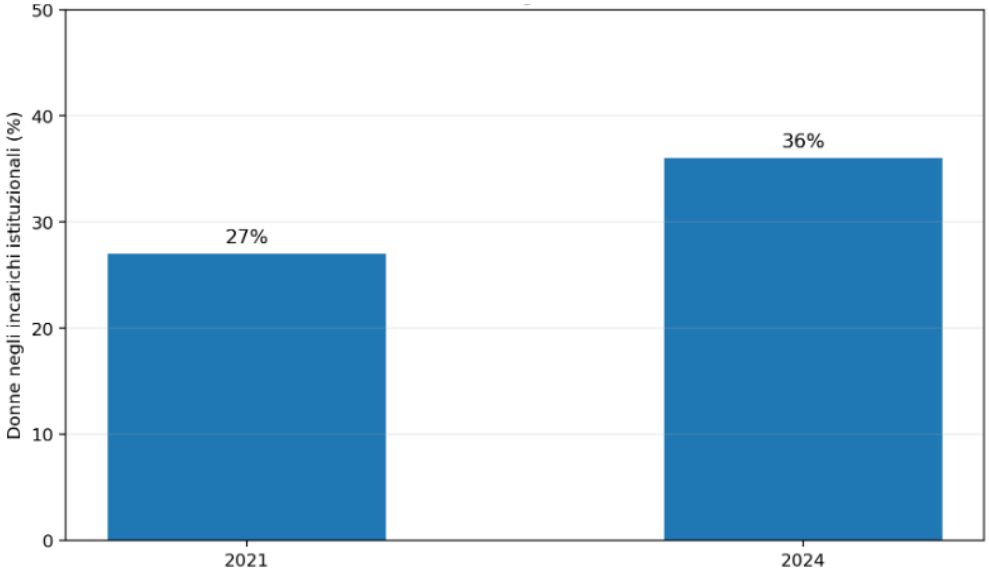


Fig. 47 - Presenza femminile negli incarichi istituzionali Unifi, 2021-2024. Fonte: Bilancio di Genere 2024

Persistono differenze anche all'interno di alcuni specifici ruoli: nel 2024 le donne rappresentano il 32% dei Direttori delle Scuole di Specializzazione e il 29% dei Coordinatori dei Corsi di Dottorato.

Particolare attenzione viene riservata anche alla composizione delle commissioni di concorso. Per il reclutamento di professori e ricercatori la presenza femminile tra i commissari passa dal 39,6% nel 2023 al 44,1% nel 2024; rimane invece fortemente squilibrata la presidenza delle commissioni, attribuita a uomini nel 66,8% dei casi. Per le commissioni relative al personale tecnico-amministrativo, nel 2024 si registra invece una situazione prossima alla parità: le donne costituiscono il 53% dei componenti e il 51% dei presidenti.

5.4.2.5 Dalla misurazione alle politiche: l'evoluzione del Piano di Eguaglianza di Genere

Il monitoraggio dei divari di genere è strettamente collegato alla programmazione delle politiche di Ateneo attraverso il Piano di Eguaglianza di Genere (*Gender Equality Plan*-GEP). Il percorso avviato nel 2021 si è progressivamente consolidato, passando da una prima fase di costruzione degli strumenti, delle responsabilità e dei sistemi di monitoraggio a una fase nella quale l'uguaglianza di genere viene integrata in modo più strutturale nei processi ordinari di governo, programmazione e valutazione dell'Università.

Il GEP 2024-2026 ha organizzato l'azione dell'Ateneo intorno a cinque aree prioritarie: equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e cultura dell'organizzazione; equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali; uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera; integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti; contrasto alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali. Per ciascuna area sono stati individuati obiettivi, azioni, target, responsabilità, output, outcome e indicatori di valutazione, secondo una logica di monitoraggio continuo e di revisione periodica delle misure.

Tra gli interventi programmati rientrano, ad esempio, le misure per la conciliazione e il sostegno alla genitorialità, comprese quelle rivolte al personale ricercatore a tempo determinato, per le quali il Piano individua risorse pari a 120.000 euro e specifici indicatori di fruizione. Sul versante della segregazione orizzontale, il GEP ha previsto attività di orientamento rivolte alle scuole per contrastare gli stereotipi di genere e borse di studio dedicate alle studentesse STEM.

Il GEP 2025-2027 rafforza ulteriormente questa impostazione. Il Piano descrive il passaggio dalla fase di costruzione delle "fondamenta" a una fase nella quale la parità di genere deve diventare componente ordinaria del funzionamento istituzionale: non più soltanto un insieme di interventi separati, ma uno strumento strutturale di governo integrato nel ciclo di programmazione strategica, nel PIAO, nel Bilancio di Genere e nei sistemi di valutazione della performance. Il nuovo Piano assume come riferimento stabile l'analisi dei dati disaggregati per genere, l'ascolto degli stakeholder e la valutazione degli impatti organizzativi, scientifici e formativi delle politiche adottate.

Anche la governance delle politiche di uguaglianza viene rafforzata. L'attuazione del GEP 2025-2027 si inserisce in una struttura multilivello coordinata dalla Delegata per l'Inclusione e la Diversità, in raccordo con la Direzione Generale, il Comitato Unico di Garanzia, l'Osservatorio sul Bilancio di Genere e le strutture amministrative competenti. In questo quadro, la Cabina di regia per il benessere fisico, psicologico e sociale della comunità universitaria, istituita nell'ottobre 2024, assume una funzione di raccordo trasversale tra le politiche di benessere, inclusione e uguaglianza, contribuendo all'indirizzo strategico, al coordinamento operativo e al monitoraggio degli interventi.

Il nuovo ciclo amplia inoltre gli strumenti di intervento. Tra le azioni previste figurano programmi di *reverse mentoring* tra giovani ricercatrici, dottorande e figure apicali, il *Gender Budgeting* dipartimentale, il progetto "*Persistence* STEM" per sostenere la permanenza e la progressione delle ricercatrici nelle carriere scientifiche, gli interventi sul *welfare* e sulle responsabilità di cura, il diritto alla disconnessione, iniziative per integrare la prospettiva di genere nella ricerca e nella didattica e nuove azioni sulla prevenzione della violenza e sulla sicurezza percepita nei Campus.

La novità più significativa riguarda quindi il passaggio da una logica prevalentemente progettuale a una logica infrastrutturale, nella quale ogni azione viene collegata a obiettivi, responsabilità, indicatori e impatti e viene inserita nel ciclo ordinario delle politiche di Ateneo. Il monitoraggio del GEP 2025-2027 non si limita infatti al numero delle attività realizzate, ma mira a valutare anche il clima percepito, la soddisfazione della comunità e gli effetti prodotti nel tempo.

5.4.2.6 Conciliazione, organizzazione del lavoro e responsabilità di cura

La parità di genere dipende anche dalle condizioni concrete nelle quali le persone possono conciliare attività professionale e responsabilità personali e familiari.

Il Bilancio di Genere segnala che gli istituti di conciliazione vita-lavoro continuano a essere utilizzati mediamente più dalle donne, indicando la persistenza di un differente peso delle responsabilità di cura.

Tra gli strumenti di conciliazione rientra anche il lavoro a distanza, le cui modalità di attuazione e i relativi dati di utilizzo sono illustrati nel § 5.2. In una prospettiva di genere, la misura assume rilievo per il possibile contributo a una migliore conciliazione tra attività professionale e responsabilità personali e familiari. Tra le misure di conciliazione già illustrate nel § 5.2 rientra anche il sostegno alla genitorialità rivolto al personale di ricerca. In una prospettiva di genere, l'intervento assume particolare rilievo perché agisce su una delle condizioni che possono incidere sulla continuità e sulla progressione delle carriere.

5.4.2.7 Formazione e lavoro: il divario che permane dopo la laurea

La maggiore presenza femminile e le migliori performance osservate durante il percorso universitario non si traducono automaticamente in migliori esiti professionali.

Per i laureati UniFi, secondo i dati richiamati dal Bilancio di Genere sulla base dell'Indagine AlmaLaurea 2025 sulla Condizione occupazionale, a un anno dal titolo il tasso di occupazione risulta più elevato per gli uomini tra i laureati magistrali, con un divario di circa 6 punti percentuali; a cinque anni dalla laurea tale distanza si riduce e, per i laureati magistrali, il tasso femminile risulta leggermente superiore. Questi dati derivano dall'indagine svolta nel 2024 e riguardano i laureati del 2023 a un anno dal titolo e quelli del 2019 a cinque anni dal titolo.

Permane invece un dato più stabile e trasversale: la retribuzione netta mensile delle laureate risulta sistematicamente inferiore a quella dei laureati, mentre i contratti a tempo indeterminato continuano generalmente a essere più frequenti tra gli uomini. Anche questi dati risultano documentati dal Bilancio di Genere sulla base dell'Indagine AlmaLaurea.

Il più recente Rapporto di Genere AlmaLaurea 2026 consente di contestualizzare ulteriormente questa evidenza nel quadro nazionale, confermando che i differenziali retributivi a favore degli uomini non sono riconducibili esclusivamente alle differenti scelte disciplinari, ma permangono anche all'interno dei singoli settori e tra gli occupati a tempo pieno.

Il quadro mette quindi in evidenza un aspetto centrale della sostenibilità sociale: il conseguimento di un titolo universitario e buone performance formative non sono, da soli, sufficienti a neutralizzare le disparità di genere che caratterizzano il mercato del lavoro. Il ruolo dell'Ateneo riguarda pertanto sia le politiche interne sia le azioni di orientamento, placement, formazione e sensibilizzazione attraverso le quali può contribuire alla riduzione di tali differenze.

5.4.2.8 Una politica da monitorare nel tempo

Nel complesso, la lettura integrata dei dati UniFi e delle più recenti evidenze nazionali restituisce un quadro in evoluzione. La presenza femminile è maggioritaria nella formazione universitaria e cresce progressivamente in alcune posizioni di responsabilità, mentre permane una significativa riduzione lungo la carriera accademica, particolarmente accentuata nelle discipline STEM. Anche gli esiti occupazionali mostrano differenze che non scompaiono con il conseguimento del titolo.

Le politiche avviate dall'Ateneo - dal Piano di Eguaglianza di Genere agli interventi sul reclutamento, dalla conciliazione all'integrazione del genere nella didattica e nella ricerca - hanno quindi una funzione non soltanto compensativa, ma strutturale: agiscono sui processi attraverso i quali le differenze possono trasformarsi in disuguaglianze.

Per il Bilancio Sociale e di Sostenibilità il valore di questi indicatori risiede soprattutto nella possibilità di monitorarne l'evoluzione nel tempo, collegando le politiche adottate ai risultati osservabili e distinguendo i fenomeni sui quali l'Ateneo può intervenire direttamente da quelli che dipendono anche da fattori sociali e lavorativi più ampi.

5.4.3 Benessere psicologico, tutela e contrasto alle discriminazioni

La sostenibilità sociale riguarda anche la capacità dell'Ateneo di prevenire e affrontare situazioni di disagio psicologico, discriminazione, molestia e violenza attraverso un sistema integrato di competenze e servizi. In questo quadro opera la Cabina di regia per la promozione e il mantenimento del benessere fisico, psicologico e sociale della comunità universitaria, istituita nell'ottobre 2024. La Cabina costituisce un luogo stabile di raccordo tra competenze e responsabilità diverse e contribuisce a superare una gestione frammentata degli interventi, mettendo in relazione prevenzione, ascolto, supporto psicologico, contrasto alle discriminazioni e politiche organizzative per il benessere. Vi confluiscono, tra le altre, le competenze della Delegata all'Inclusione e Diversità, del CUG, della Consigliera di Fiducia, del CRCR e del CeCoPs.

5.4.3.1 Consulenza psicologica

CeCoPs

Il Centro di servizi di Consulenza psicologica, psicoterapia e psicologia clinica - CeCoPs - offre percorsi di ascolto e intervento rivolti alle situazioni di disagio personale e relazionale.

Nel 2025 il Centro ha erogato 482 interventi, dei quali 406 di counseling e 76 di sola accoglienza. Nello stesso anno è stato avviato il rafforzamento strutturale del servizio attraverso procedure per tre incarichi professionali ad alta qualificazione specialistica.

L'accesso è garantito sia in presenza sia online, scelta che consente di ampliare le possibilità di fruizione del supporto psicologico.

Il progetto ministeriale PRO-BEN - *University for Students' Health* ha ulteriormente ampliato le attività di prevenzione e promozione del benessere. Nel 2025 le iniziative realizzate nell'ambito del progetto hanno totalizzato 355 partecipazioni, includendo colloqui psicologici di accoglienza, percorsi individuali di *counseling*, interventi di *mindfulness*, attività di prevenzione degli *Internet Use Disorders* e laboratori di gruppo.

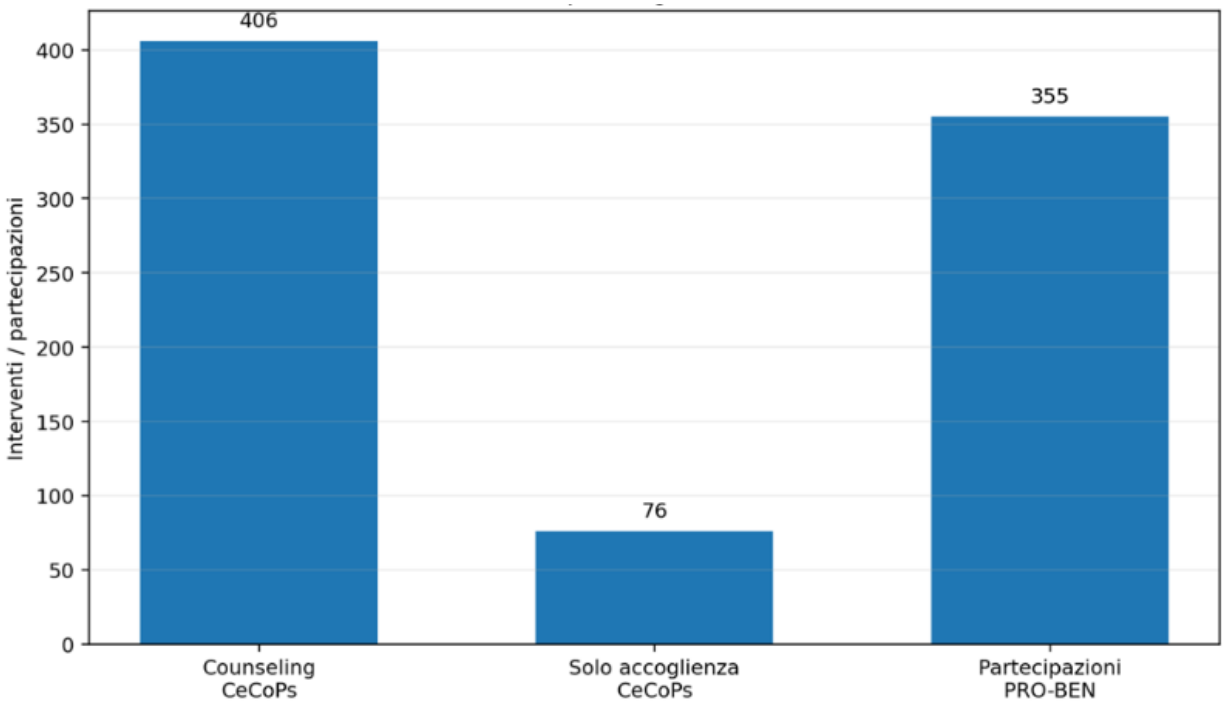


Fig. 48 - Benessere psicologico, attività 2025. Fonte: Relazione CeCoPs 2025 e attività PRO-BEN

Questa impostazione segna un'evoluzione dalla risposta al disagio già manifesto verso una politica più ampia di prevenzione, alfabetizzazione al benessere e rafforzamento delle risorse individuali e relazionali.

5.4.3.2 La Consigliera di Fiducia

La Consigliera di Fiducia costituisce un presidio specifico per il contrasto alle discriminazioni, alle molestie, alle molestie sessuali e morali e alle situazioni di mobbing nei luoghi di studio e di lavoro.

Consigliera di fiducia

Nel 2025 sono pervenute complessivamente 21 richieste di consulenza o segnalazioni, rispetto alle 18 del 2024. Nove riguardano il personale e dodici la componente studentesca.

Il dato va letto come indicatore di attività del servizio, senza necessariamente attribuire all'aumento delle segnalazioni un peggioramento o un miglioramento della situazione: la maggiore conoscenza e accessibilità degli strumenti di tutela può incidere infatti sulla propensione a rivolgersi al servizio.

5.4.3.3 Prevenzione della violenza

Sportello antiviolenza

Nel corso del 2025 è stata completata la progettazione del nuovo Punto di ascolto e supporto antiviolenza, poi divenuto operativo nel marzo 2026. Il servizio è stato costruito in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e prevede accesso riservato e presa in carico multidisciplinare.

Alla presa in carico specialistica si affiancano interventi formativi destinati alla comunità universitaria e al personale, finalizzati al riconoscimento precoce delle discriminazioni e alla maggiore conoscenza delle figure di tutela presenti in Ateneo.

5.4.4 Diritto allo studio e pluralità delle condizioni

L'inclusione universitaria riguarda anche persone che incontrano ostacoli non riconducibili alla disabilità o al genere. Nel 2025 Unifi Include consolida servizi rivolti a studenti ristretti, studenti-atleti, studenti internazionali e persone che utilizzano la Carriera Alias.

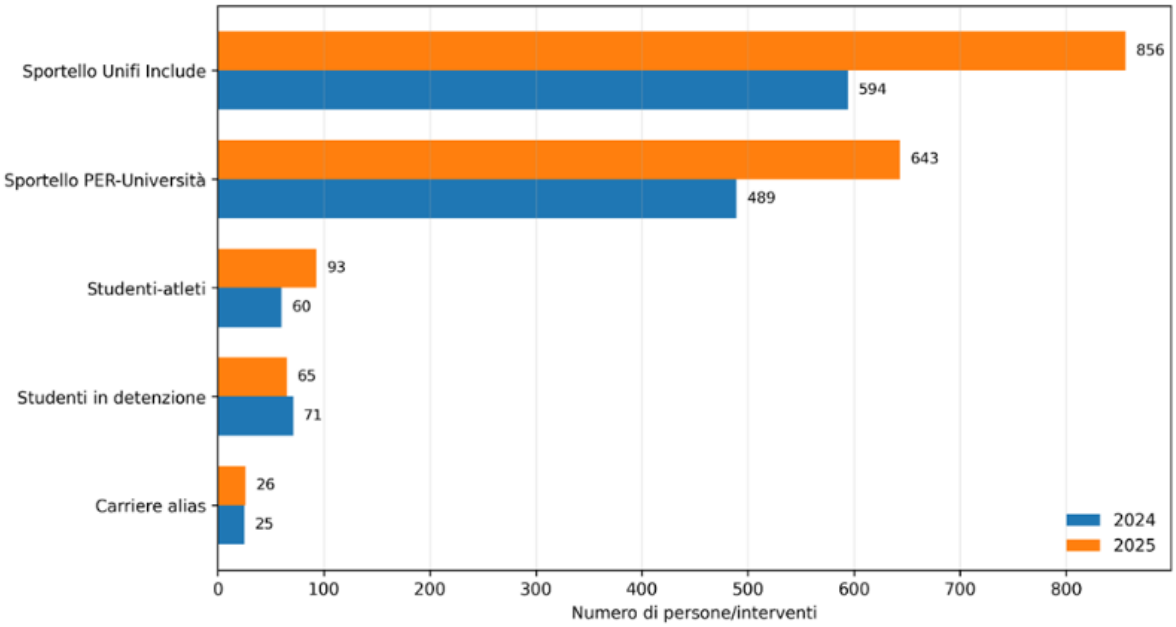


Fig. 49 - Servizi per l'inclusione, confronto 2024-2025. Fonte: Bilancio Sociale Unifi Include 2025. Per lo Sportello Unifi Include i dati si riferiscono agli aa.aa. 2023/2024 e 2024/2025

5.4.4.1 Il Polo Universitario Penitenziario

🔗 **PUP**

Il Polo Universitario Penitenziario (PUP) rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali l'Ateneo garantisce il diritto allo studio anche alle persone sottoposte a restrizione della libertà personale.

Nell'a.a. 2024/2025 risultano 71 studenti iscritti, rispetto ai 66 dell'anno precedente e ai 55 del 2022/2023. Trenta sono nuove immatricolazioni.

Gli studenti sono distribuiti tra più strutture detentive della Toscana e percorsi in misura alternativa o in libertà. Il servizio integra orientamento, immatricolazione, tutorato, accesso ai libri e ai materiali didattici, supporto linguistico e psicologico, mediazione con i docenti e gestione dei rapporti con gli istituti penitenziari.

Nel 2025 il Sistema Bibliotecario ha effettuato 164 prestiti destinati agli studenti del Polo.

La funzione sociale dell'intervento non si esaurisce quindi nell'erogazione di un servizio universitario all'interno delle carceri, ma si collega alla continuità formativa, alla funzione rieducativa dell'istruzione e alle opportunità di reinserimento.

5.4.4.2 La carriera duale studente-atleta

Per gli studenti impegnati nello sport di alto livello, l'Ateneo prevede la carriera duale studente-atleta, finalizzata a conciliare percorso universitario e attività agonistica.

Nell'a.a. 2024/2025 sono 60 gli studenti riconosciuti idonei, rispetto ai 44 dell'anno precedente.

Nel corso del 2025 è stato inoltre progettato un questionario rivolto agli studenti-atleti, destinato a rilevare in modo strutturato esigenze e valutazioni sul servizio.

5.4.4.3 Studenti internazionali e Sportello PER-Università

Lo Sportello PER-Università, realizzato attraverso il protocollo con la Questura di Firenze, accompagna gli studenti extra-UE nelle procedure relative al permesso di soggiorno e nell'accesso ai servizi territoriali.

Gli studenti gestiti passano da 145 nel 2023 a 489 nel 2024 e a 643 nel 2025. Crescono parallelamente i solleciti relativi al permesso di soggiorno elettronico, da 112 nel 2024 a 379 nel 2025.

Tra settembre e dicembre 2025 è stato inoltre attivato, insieme all'International Desk, uno Sportello Unico per Studenti Internazionali presso il polo di Morgagni, con aperture dedicate alle pratiche di soggiorno e il supporto dei tutor PER.

La rilevazione di *customer satisfaction* sul servizio PER restituisce una valutazione particolarmente positiva: il 96,5% dei rispondenti dichiara di aver risolto il proprio problema grazie allo staff, mentre la competenza tecnica ottiene una valutazione media di 9,6/10. L'indagine segnala al contempo la necessità di rafforzare la visibilità dei canali istituzionali e di ampliare la capacità di risposta in termini di orari.

5.4.4.4 Carriera Alias

La Carriera Alias consente alle persone che intraprendono un percorso di affermazione di genere di utilizzare all'interno dell'Ateneo un'identità coerente con quella vissuta.

Nel 2025 vengono registrate 18 attivazioni e 8 chiusure conseguenti alla rettifica anagrafica. Nell'intero triennio 2023-2025 sono 18 i percorsi alias conclusi a seguito dell'aggiornamento ufficiale dei dati anagrafici.

La sostanziale stabilità del numero di nuove attivazioni rispetto al 2024 viene interpretata nel Rapporto come indicazione del consolidamento del servizio, ormai riconosciuto come strumento ordinario di tutela della dignità e dell'identità delle persone.

5.4.4.5 Accoglienza di studenti e studiosi in condizioni di vulnerabilità

Nel 2025 le politiche di inclusione internazionale comprendono anche interventi rivolti a studenti, studentesse e studiosi provenienti da Paesi interessati da conflitti, crisi umanitarie o altre situazioni di particolare vulnerabilità.

L'Ateneo ha finanziato tre borse di studio, per complessivi 30.000 euro, alle quali si aggiungono alloggio, mensa e altri benefici per la frequenza di lauree magistrali in lingua inglese; tre studentesse sono state selezionate su oltre cento candidature e si sono iscritte a Unifi nell'ottobre 2025.

È stata inoltre rafforzata la collaborazione con il Centro Studenti Internazionali Giorgio La Pira, sottoscritta a fine 2025 la convenzione quadro "Insieme per la Palestina" per future borse rivolte a studenti e ricercatori palestinesi e, attraverso la rete *Scholars at Risk* (SAR), sono stati selezionati due studiosi provenienti da Afghanistan e Colombia per l'a.a. 2025/26.

L'accoglienza è supportata anche da 8 tutor multiculturali, che facilitano l'orientamento dei nuovi iscritti nel sistema universitario e nella città.

Queste azioni ampliano il concetto di diritto allo studio, collegandolo alla protezione internazionale, alla libertà accademica e alla possibilità di proseguire percorsi di formazione e ricerca anche in presenza di situazioni geopolitiche o personali di particolare vulnerabilità.

5.4.5 Reti, competenze e miglioramento continuo

Le politiche di inclusione non possono essere realizzate esclusivamente all'interno dell'Ateneo. La complessità dei bisogni richiede la costruzione di relazioni stabili con soggetti specialistici e istituzioni territoriali.

Unifi Include collabora con l'AOU Careggi e il CRCR, con la Questura di Firenze per lo Sportello PER, con Regione Toscana e Amministrazione penitenziaria per il PUP, con associazioni specializzate nelle disabilità sensoriali e complesse e con numerose strutture interne dell'Ateneo, dal Centro Linguistico al Sistema Bibliotecario e alle Segreterie studenti.

A questa dimensione territoriale si affianca la partecipazione a reti nazionali e internazionali: CNUDD, CNUPP, RUS, RUNIPACE, *Scholars at Risk* (SAR), UNISPORT e *Smoke Free University*.

La funzione di queste reti non è meramente rappresentativa: consente il confronto tra esperienze, la diffusione di buone pratiche e la costruzione di progettualità condivise.

Nel 2025 è stato rafforzato il monitoraggio dei servizi di inclusione, affiancando ai dati sulle attività svolte strumenti per rilevare anche la qualità percepita e l'efficacia degli interventi. Le indagini di *customer satisfaction*, l'ascolto di studenti, docenti e strutture e la progettazione di nuovi strumenti informatici consentono così di raccogliere informazioni utili a individuare criticità e bisogni e a orientare il miglioramento dei servizi.

Le prospettive individuate dal Rapporto Unifi Include riguardano in particolare la digitalizzazione dei processi, l'aumento delle competenze inclusive della comunità universitaria, la personalizzazione degli interventi, la crescente attenzione alla neurodiversità e il rafforzamento delle attività di monitoraggio degli effetti prodotti sui percorsi universitari in termini di partecipazione, permanenza negli studi, benessere e successo formativo.

Nel complesso, il quadro del 2025 mostra quindi un'evoluzione delle politiche di inclusione da una logica prevalentemente centrata sulla risposta a singoli bisogni verso un approccio di sostenibilità sociale integrata, nel quale la qualità dell'esperienza universitaria dipende dalla capacità dell'organizzazione di riconoscere le differenze, rimuovere le barriere e adattare progressivamente servizi e processi.

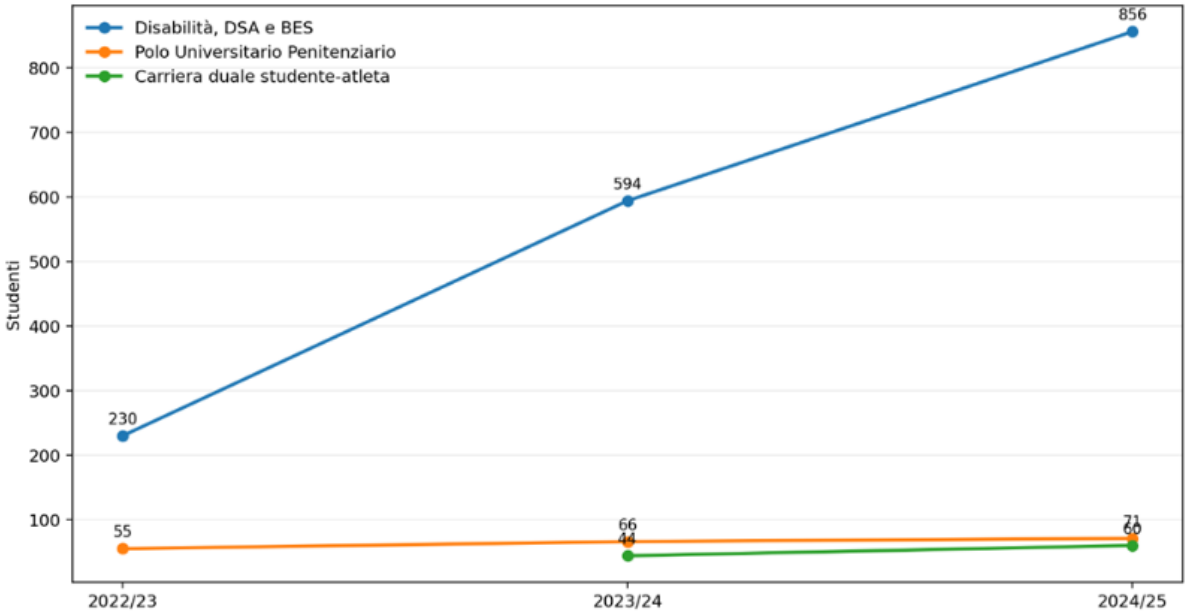


Fig. 50 - Evoluzione di alcuni servizi Unifi Include, a.a. 2022/2023-2024/2025. Fonte: Rapporto Unifi Include 2025

INCLUSIONE IN NUMERI — 2025

1.683	persone/interventi complessivamente registrati nei servizi per l'inclusione
856	interventi dello Sportello Unifi Include nell'a.a. 2024/25
5.570,25	ore di tutorato specializzato erogate
70	premi di studio per studenti con disabilità e DSA
535	risposte all'indagine sulla qualità dello Sportello Orientamento e Ascolto
482	interventi erogati dal Ce.Co.Ps.
355	partecipazioni alle attività aggiuntive del progetto PRO-BEN
164	prestiti bibliotecari agli studenti del Polo Universitario Penitenziario

Fonte: Bilancio Sociale Unifi Include 2025; Relazione Ce.Co.Ps. 2025; dati SBA 2025.

Fig. 51 - L'inclusione in numeri, anno 2025

5.4.6 Eventi dedicati all'inclusione di genere, alle tematiche sociali e alla valorizzazione della memoria storica

La promozione della parità di genere, la cultura dell'inclusione, la tutela della memoria storica e la responsabilità sociale rappresentano pilastri strategici imprescindibili per l'Università di Firenze, integrati nel Piano Strategico di Ateneo e attraverso strumenti chiave come il Piano di Uguaglianza di Genere (GEP) e il servizio Unifi Include. L'Ateneo intende l'ambiente universitario come un presidio aperto, equo e sicuro, impegnato nel superamento delle disuguaglianze

strutturali, nel contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione, nella tutela della salute e nella promozione attiva della memoria collettiva.

In piena coerenza con tali linee guida, nel corso del 2025 l'Ateneo ha promosso un articolato calendario di iniziative istituzionali, di sensibilizzazione e di valorizzazione delle conoscenze. Queste ricorrenze rappresentano un'occasione preziosa per promuovere la cultura dei diritti, la sostenibilità, l'inclusione, la ricerca e la memoria storica:

- **Memoria, cittadinanza e diritti umani**: Si segnalano la cerimonia di consegna del riconoscimento ad Andra e Tatiana Bucci (23 gennaio), le celebrazioni del Giorno della Memoria (27 gennaio) e del Giorno del Ricordo (10 febbraio), oltre alle attività organizzate in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato (20 giugno). Più in generale, l'Ateneo rinnova costantemente il proprio impegno civile e sociale, trasformando le ricorrenze, quali giornate nazionali e internazionali, in momenti di riflessione collettiva e partecipazione attiva attraverso conferenze, mostre, illuminazioni simboliche dei propri edifici ed eventi aperti alla cittadinanza.
- **Parità di genere e contrasto alla violenza**: In occasione della Giornata internazionale della Donna (8 marzo) e della Giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre), l'Ateneo ha promosso un'azione a doppio binario. Da un lato, una call diffusa ha stimolato la partecipazione capillare di tutti i Dipartimenti e le strutture di Ateneo; dall'altro, sono stati realizzati grandi eventi istituzionali in stretta sinergia con la cittadinanza, capaci di generare un profondo impatto sul territorio.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

6 | Ambiente, risorse e sostenibilità

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

1.599.847 L
acqua erogata

595.361 kg
rifiuti speciali

62,79%
rifiuti avviati a recupero

2,928
tCO_2eq per persona

Indicatori ambientali: confronto 2024–2025

Consumi energetici

0,0168 → 0,0152

tep/m²

Emissioni pro capite

3,004 → 2,928

tCO_2eq/persona

Acqua erogata

1.478.324 → 1.599.847

litri

Plastica evitata

38,6 → 42,0

m³

Chiave di lettura

Energia, emissioni, acqua, rifiuti e mobilità sono letti come componenti connesse della strategia di sostenibilità.

Unifi Sostenibile

Green Office

La sostenibilità ambientale costituisce una dimensione trasversale delle politiche dell'Università di Firenze e interessa tanto la gestione del patrimonio e delle risorse quanto i comportamenti della comunità universitaria. L'Ateneo opera in questa direzione attraverso il Green Office e una rete di competenze che coinvolge, tra gli altri, Energy Manager, Mobility Manager e referenti della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), con l'obiettivo di integrare la transizione ecologica nella programmazione e nella gestione delle attività universitarie.

Questa impostazione trova riscontro nel Piano Strategico e nel PIAO, che collegano la sostenibilità alle diverse missioni dell'Ateneo, dalla gestione del patrimonio alla didattica e alla ricerca. Il campo di intervento comprende l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni, la mobilità sostenibile, l'uso responsabile dell'acqua, la prevenzione e il recupero dei rifiuti, la tutela della biodiversità e l'adozione di criteri ambientali e sociali negli approvvigionamenti.

La rilevanza di queste politiche è confermata anche dalla consultazione degli *stakeholder* utilizzata nel Bilancio: tra le tematiche ambientali, la sostenibilità dei consumi energetici registra il livello di attenzione più elevato (72,2%), seguita dal contenimento della produzione di rifiuti (59,8%), dalla mobilità sostenibile (54,1%), dal contenimento del consumo di acqua (47,0%), dagli acquisti responsabili (36,2%) e dalla biodiversità (30,8%).

Nel 2025 alcuni interventi segnano un passaggio particolarmente significativo dalla gestione delle singole iniziative alla costruzione di strumenti più strutturati di programmazione ambientale. Il risultato principale è l'approvazione, il 23 dicembre 2025, del Piano Energetico di Ateneo, che definisce una strategia organica per la gestione energetica di un patrimonio di circa 140 edifici, individua specifici indicatori di prestazione energetica e programma interventi sul patrimonio, sul fotovoltaico e sui sistemi di monitoraggio.

Parallelamente proseguono gli interventi diretti sui consumi e sui comportamenti: nel 2025 i fontanelli di Ateneo hanno erogato 1.599.847 litri di acqua, circa l'8% in più rispetto all'anno precedente, evitando secondo le stime dell'Ateneo l'utilizzo di quasi 3,2 milioni di bottiglie di plastica da mezzo litro.

Il 2025 consolida quindi un approccio nel quale infrastrutture, gestione delle risorse e sensibilizzazione della comunità concorrono alla stessa strategia: ridurre l'impatto ambientale dell'Ateneo e, contemporaneamente, utilizzare gli spazi e le attività universitarie come luoghi nei quali sperimentare e diffondere comportamenti sostenibili.

Ambiente e sostenibilità - alcuni risultati 2025	**Valore**
Acqua erogata dai fontanelli	1.599.847 litri
Bottiglie di plastica da 0,5 l evitate	3.199.694
Rifiuti speciali prodotti	595.361 kg
Patrimonio interessato dal nuovo Piano Energetico	circa 140 edifici

6.1 Politiche di approvvigionamento

Gli acquisti di beni e servizi rappresentano uno degli ambiti attraverso i quali l'Università può incidere sulla propria impronta ambientale e sociale, orientando le scelte non soltanto sulla base delle caratteristiche economiche delle forniture, ma anche considerando gli effetti prodotti lungo il loro ciclo di vita.

L'Università di Firenze applica nelle proprie procedure di approvvigionamento i principi del *Green Public Procurement* (GPP) previsti dalla disciplina europea e nazionale e dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023). La selezione delle soluzioni progettuali, dei prodotti e dei servizi tiene pertanto conto dei criteri ambientali e sociali applicabili, considerando aspetti quali i consumi energetici, la possibilità di riuso dei beni e la tutela dei diritti sociali e lavorativi delle persone coinvolte nei processi produttivi.

Questi criteri trovano applicazione in diverse categorie di acquisto ricorrenti per l'Ateneo, tra cui arredi per interni e per gli spazi urbani, carta, apparecchiature multifunzione per gli uffici e servizi di pulizia e sanificazione. L'approccio agli approvvigionamenti costituisce quindi anche uno strumento di prevenzione dell'impatto ambientale: caratteristiche quali durata, riutilizzabilità, efficienza energetica e possibilità di recupero dei materiali incidono infatti sulla quantità di risorse utilizzate e sulla produzione di rifiuti nelle successive fasi del ciclo di vita.

Per gli approvvigionamenti collegati ai finanziamenti del PNRR, a questi criteri si aggiunge l'applicazione del principio europeo *Do No Significant Harm* (DNSH), secondo il quale gli interventi finanziati non devono arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali individuati dalla disciplina europea. Il rispetto dei requisiti ambientali entra quindi nella progettazione e nell'attuazione degli acquisti connessi agli investimenti finanziati attraverso il Piano.

La politica degli acquisti si collega inoltre alle successive fasi di utilizzo e dismissione dei beni. Nella gestione dei rifiuti l'Ateneo richiama infatti il modello dell'economia circolare fondato sulla regola delle "tre R" - ridurre, riusare e riciclare - privilegiando, già nella fase di approvvigionamento, attrezzature che possano essere riutilizzate oppure, al termine del loro ciclo di vita, scomposte e avviate quanto più possibile al recupero dei materiali. Nel 2025 questa impostazione trova applicazione anche nel riutilizzo degli oggetti in esubero, con particolare riferimento agli arredi, per ridurre preventivamente la quantità di beni destinati al circuito dei rifiuti.

6.2 Gestione e adeguamento del patrimonio immobiliare

Disegnare il futuro

La gestione del patrimonio immobiliare costituisce una componente essenziale delle politiche ambientali e infrastrutturali dell'Università di Firenze. La pluralità delle sedi, la diversa epoca di costruzione degli edifici e la varietà delle funzioni ospitate - didattica, ricerca, laboratori, servizi e attività aperte al pubblico - richiedono infatti una programmazione capace di integrare manutenzione, sicurezza, accessibilità, efficienza degli impianti e sostenibilità.

Gli indirizzi definiti dal Piano Strategico di Ateneo 2025-2027, nell'ambito dedicato ad ambiente e infrastrutture, trovano attuazione attraverso il Programma triennale dei lavori pubblici e la programmazione annuale degli interventi. L'obiettivo è accompagnare la progressiva

riqualificazione funzionale del patrimonio, garantendo spazi adeguati alle attività istituzionali e migliorandone nel tempo sicurezza, fruibilità e qualità.

La gestione tecnica è affidata all'Area Gestione e Adeguamento del Patrimonio Immobiliare e comprende un insieme articolato di attività: manutenzioni edilizie, gestione degli impianti e dei servizi tecnologici, approvvigionamento delle grandi utenze, interventi di adeguamento e programmazione degli investimenti. Per la gestione impiantistica e tecnologica l'Ateneo ricorre anche agli strumenti di acquisizione centralizzata, tra cui le convenzioni Consip per il *Facility Management* e i Servizi Integrati Energia. Parallelamente, è in corso un processo di razionalizzazione degli strumenti contrattuali, volto a ridurre la frammentazione degli affidamenti attraverso un accordo quadro unitario per le manutenzioni edilizie ordinarie e straordinarie, comprese quelle riguardanti gli immobili sottoposti a tutela.

La programmazione degli interventi è sostenuta sia da risorse proprie dell'Ateneo sia da finanziamenti ministeriali destinati all'edilizia universitaria. In questo quadro, la gestione del patrimonio non è intesa soltanto come conservazione degli immobili esistenti, ma come processo progressivo di adeguamento delle strutture alle nuove esigenze della didattica, della ricerca, della sicurezza e della sostenibilità.

6.2.1 Una gestione sempre più digitalizzata

Un elemento rilevante del modello di gestione è la progressiva digitalizzazione delle informazioni sul patrimonio immobiliare. Gli edifici e gli spazi dell'Ateneo sono censiti attraverso il sistema INFOCAD, che associa a complessi, edifici, piani e locali identificativi univoci e le relative informazioni planimetriche.

Il sistema è in fase di ulteriore sviluppo con l'obiettivo di integrare anche le richieste manutentive, consentendo di storicizzare gli interventi effettuati e di collegare le segnalazioni agli specifici ambienti interessati. La disponibilità di informazioni strutturate sul patrimonio può così supportare la programmazione delle manutenzioni, il monitoraggio degli interventi e la gestione delle situazioni di emergenza, oltre a rendere più immediata la segnalazione delle criticità da parte degli utenti abilitati.

6.2.2 Sicurezza, fruibilità e accessibilità degli spazi

Una delle priorità dell'Ateneo riguarda la progressiva messa a norma degli edifici, con particolare attenzione agli immobili più datati e agli interventi necessari per la sicurezza antincendio, l'adeguamento degli impianti e il miglioramento della vivibilità degli ambienti.

All'interno di questa politica assume particolare rilievo l'accessibilità del patrimonio universitario. L'eliminazione delle barriere non riguarda esclusivamente gli interventi edilizi, ma comprende una pluralità di misure che interessano l'orientamento negli edifici, l'organizzazione degli spazi e le procedure di sicurezza.

Tra le azioni adottate rientrano servizi di presidio delle sedi con personale in grado di supportare le persone nell'individuazione e nell'utilizzo dei percorsi accessibili e degli ascensori; interventi sulla segnaletica e sul *wayfinding*, attraverso mappe semplificate e indicazioni più facilmente riconoscibili; manutenzioni finalizzate al miglioramento di rampe e percorsi, alla riduzione dei dislivelli e al miglioramento dell'illuminazione; specifiche misure nei piani di emergenza e di evacuazione per le persone che necessitano di assistenza; soluzioni flessibili nell'assegnazione degli spazi didattici in presenza di particolari esigenze di accessibilità.

6.2.3 Il censimento dell'accessibilità degli edifici: una novità del 2025

Un passaggio particolarmente significativo è stato realizzato nel corso del 2025 con il censimento dell'accessibilità degli edifici universitari, finalizzato a rilevare le condizioni di fruibilità di aule, uffici e servizi e a individuare le principali aree sulle quali programmare successivi interventi di miglioramento.

Il censimento introduce una logica diversa rispetto alla gestione delle sole segnalazioni puntuali: la ricognizione sistematica delle condizioni degli edifici consente infatti di costruire una base conoscitiva comune sulla quale definire priorità e programmare gli interventi successivi. Nella documentazione di Ateneo tale attività è posta alla base della predisposizione di un Piano di miglioramento del patrimonio immobiliare per il triennio 2026-2028.

Il dato è importante anche sotto il profilo della sostenibilità sociale: l'accessibilità fisica degli edifici costituisce infatti una condizione concreta per rendere effettivi il diritto allo studio, la partecipazione alla vita universitaria e l'accesso ai luoghi di lavoro. In questa prospettiva, gli interventi sul patrimonio si raccordano con le politiche di inclusione descritte nel capitolo precedente, traducendo sul piano infrastrutturale gli obiettivi di piena fruibilità degli spazi universitari.

PATRIMONIO ACCESSIBILE
Censimento 2025
Ricognizione dell'accessibilità di aule, uffici e servizi degli edifici universitari
Wayfinding
Mappe semplificate e segnaletica per facilitare l'orientamento e l'individuazione di ingressi, servizi e percorsi accessibili
Percorsi e spazi
Progressivo miglioramento di rampe, dislivelli, illuminazione e organizzazione degli ambienti
Sicurezza inclusiva
Misure dedicate alle persone vulnerabili nei piani di emergenza e di evacuazione
Programmazione
Il censimento 2025 costituisce la base conoscitiva per il Piano di miglioramento del patrimonio immobiliare 2026-2028

6.3 Piano Energetico di Ateneo e consumi energetici

Energia

La gestione dei consumi energetici rappresenta uno degli ambiti più rilevanti della politica ambientale dell'Università di Firenze, anche in ragione della complessità del patrimonio immobiliare, composto da edifici costruiti in epoche differenti e destinati a funzioni molto diverse tra loro. Laboratori, aule, uffici, biblioteche, musei e strutture di servizio presentano infatti profili di consumo non direttamente confrontabili, rendendo necessario un monitoraggio articolato per tipologia di energia utilizzata e per area geografica.

L'elemento di maggiore rilievo del 2025 è l'adozione, per la prima volta, del Piano Energetico di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 dicembre 2025. Il Piano introduce uno strumento unitario di analisi, programmazione e monitoraggio con il quale l'Ateneo collega gli interventi sul patrimonio immobiliare agli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni.

Il documento interessa un patrimonio di circa 140 edifici e prende le mosse dall'analisi dell'andamento energetico dell'Università: tra il 2010 e il 2024 i consumi complessivi risultano diminuiti del 16,7%. Su questa base il Piano introduce specifici Indicatori di Prestazione Energetica (EnPI), differenziati anche territorialmente, così da individuare le aree nelle quali gli interventi possono produrre gli effetti maggiori. In particolare, il Campus di Sesto Fiorentino emerge come area prioritaria per gli interventi sui consumi elettrici, mentre per il Centro storico assume particolare rilevanza l'efficientamento termico.

La strategia individua alcune linee operative: l'estensione del *relamping* a LED, per il quale viene stimato un risparmio potenziale di circa 500 tep; il potenziamento della produzione fotovoltaica; l'introduzione e l'estensione di sistemi digitali di supervisione e monitoraggio energetico; lo sviluppo del modello dei *Living Lab* e la partecipazione alle Comunità Energetiche Rinnovabili, con l'obiettivo di coinvolgere la comunità universitaria nei processi di transizione energetica.

IL PRIMO PIANO ENERGETICO DI ATENEO *Fonte: Piano Energetico di Ateneo – Area Gestione e Adeguamento del Patrimonio Immobiliare ed Energy Manager.*
Approvazione: 23 dicembre 2025
Patrimonio interessato: circa 140 edifici
Consumi 2010-2024: -16,7%
Nuovi strumenti: Indicatori di Prestazione Energetica (EnPI)
Azioni prioritarie: relamping LED, fotovoltaico, supervisione e monitoraggio digitale
Risparmio potenziale del relamping: circa 500 tep
Nuovi modelli: Living Lab e Comunità Energetiche Rinnovabili

In coerenza con questa impostazione l'Ateneo monitora i consumi per individuare le aree nelle quali intervenire attraverso misure di efficientamento degli edifici e degli impianti, il miglioramento dell'illuminazione e dei sistemi di climatizzazione e il progressivo incremento del ricorso a fonti rinnovabili. Per l'approvvigionamento energetico vengono utilizzate principalmente le convenzioni della Centrale di Committenza Regionale, con il supporto di CET S.c.r.l. per le procedure relative alla fornitura di energia elettrica, gas naturale e combustibili per il riscaldamento e per la progettazione di interventi di efficientamento.

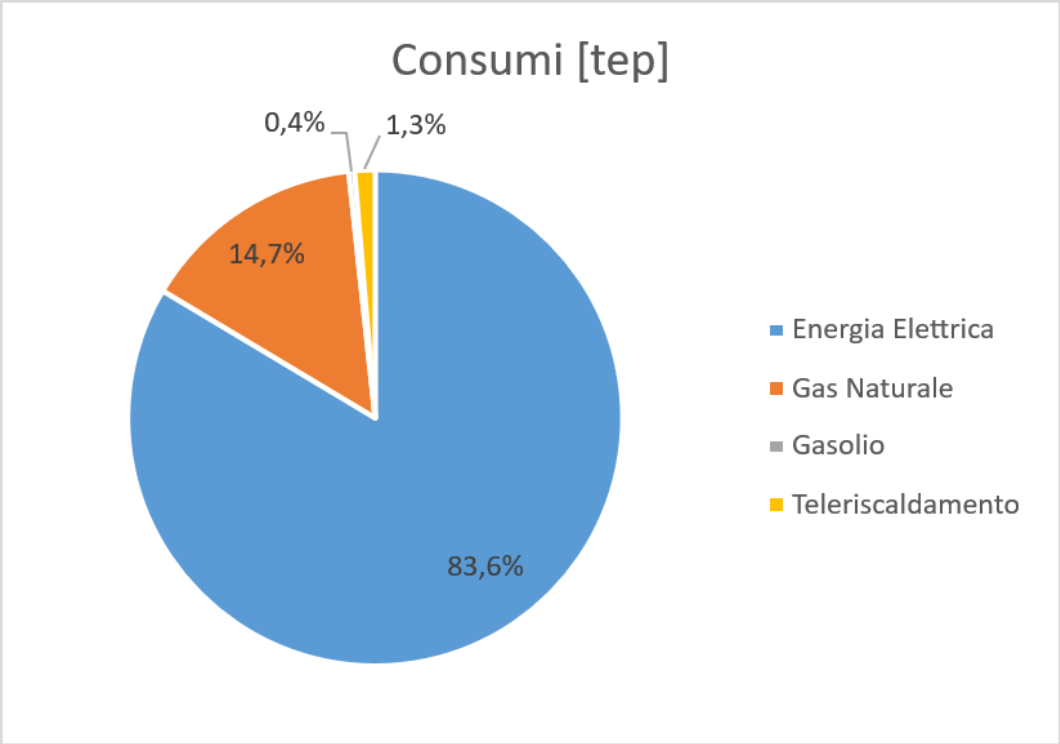


Fig. 52 - Ripartizione consumi energetici 2025 per vettore energetico. Fonte: Energy Manager

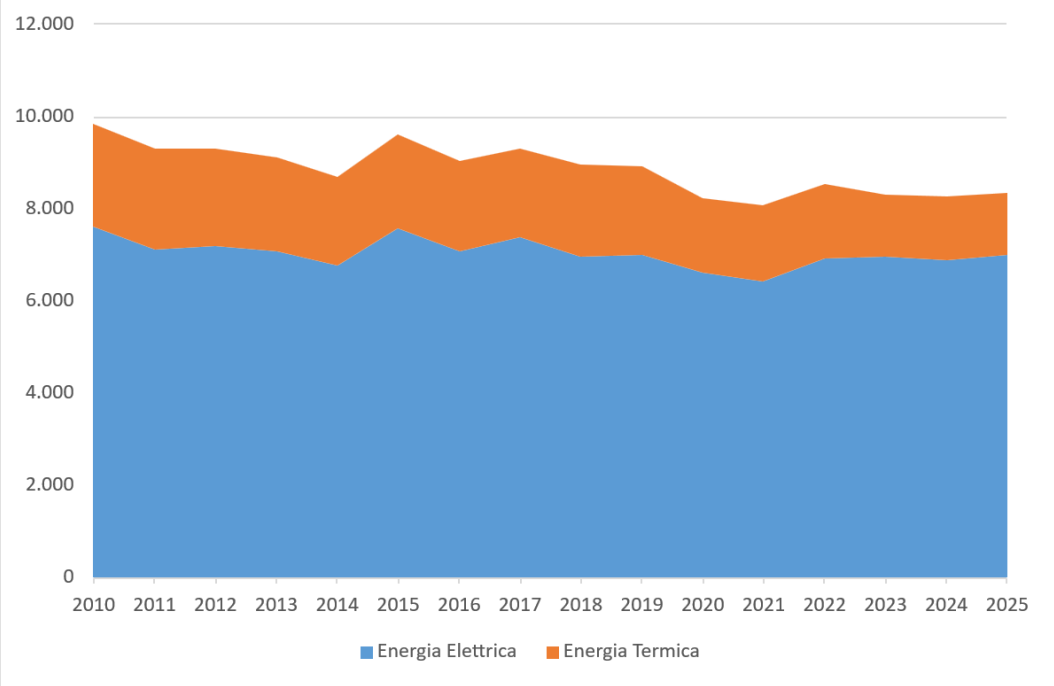


Fig. 53 - Storico dei consumi energetici di Ateneo divisi per settore. Fonte: Energy Manager

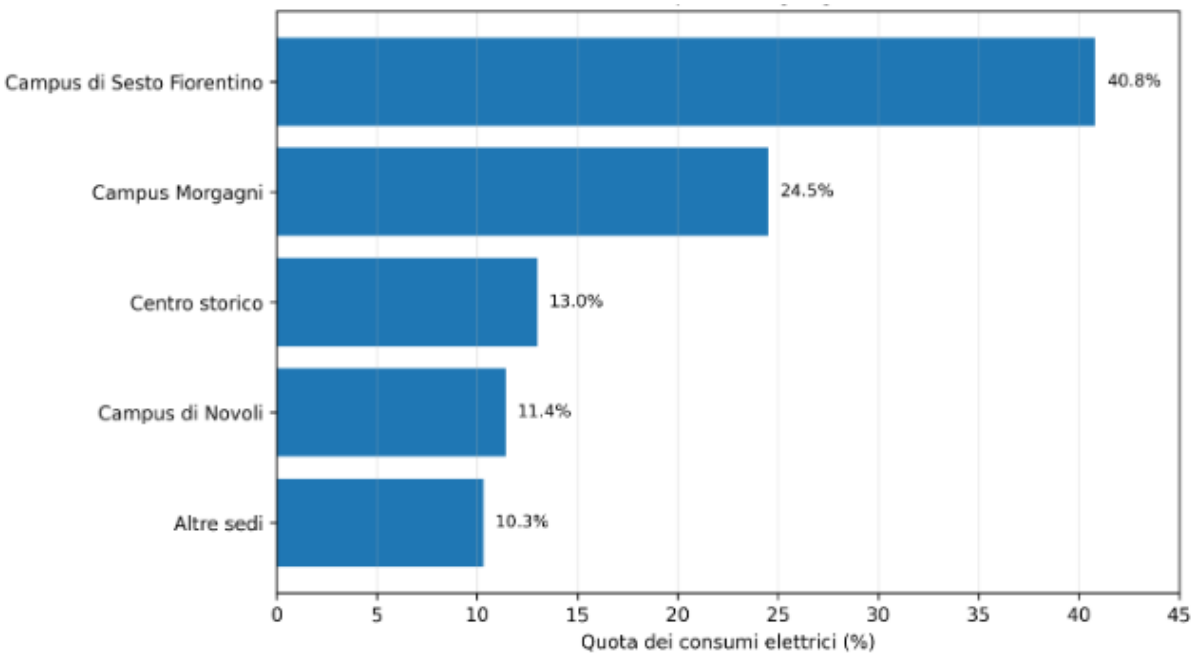


Fig. 54 - Suddivisione consumi elettrici per area geografica. Fonte: Energy Manager

6.3.1 Energia elettrica

Nel 2025 l'energia elettrica rappresenta l'83,6% del fabbisogno energetico complessivo dell'Ateneo, confermandosi largamente come il principale vettore energetico. Il consumo annuo è stato pari a circa 37.370 MWh, corrispondenti a 6.989 tonnellate equivalenti di petrolio (tep). Nel 2024 il consumo elettrico era stato di circa 35.900 MWh: il dato 2025 risulta quindi superiore a quello dell'anno precedente.

L'andamento mensile evidenzia una crescita dei consumi nei mesi estivi, in corrispondenza del maggiore utilizzo degli impianti di climatizzazione. Il dato mostra quanto il raffrescamento degli edifici rappresenti ormai una componente significativa della domanda energetica delle strutture universitarie.

La distribuzione territoriale dei consumi rimane fortemente concentrata in alcuni poli. Il Campus di Sesto Fiorentino assorbe il 40,8% dell'energia elettrica complessiva, seguito dal Campus Morgagni con il 24,5%, dal Centro storico con il 13,0% e dal Campus di Novoli con l'11,4%. Il restante 10,3% è distribuito tra le altre sedi dell'Ateneo.

6.3.2 Energia termica

L'energia termica rappresenta nel 2025 il restante 16,4% del fabbisogno energetico complessivo. La componente principale è prodotta attraverso gas metano, pari al 14,7% del fabbisogno totale, mentre quote più contenute derivano dal gasolio (0,4%) e dall'acquisto di fluido termovettore attraverso reti di riscaldamento (1,3%). L'utilizzo è prevalentemente legato alla climatizzazione invernale degli edifici.

In termini energetici, i consumi termici sono passati dai 2.211 tep del 2010 ai 1.336 tep del 2023; nel biennio successivo si registrano valori leggermente più elevati, pari a 1.362 tep nel 2024 e 1.374 tep nel 2025. Il confronto di lungo periodo mostra quindi una riduzione consistente

rispetto al 2010, pur in presenza di oscillazioni annuali influenzate anche dalle condizioni climatiche.

Anche per i consumi termici emergono differenze territoriali significative: il Centro storico rappresenta il 30,1% dei consumi di gas naturale, il Campus di Sesto Fiorentino il 25,1% e il Campus Morgagni il 18,7%; nel complesso, le tre aree concentrano quasi tre quarti del fabbisogno termico dell'Ateneo.

6.3.3 L'andamento dei consumi e l'efficienza energetica

Coerentemente con l'impostazione del Piano Energetico, la lettura della performance energetica richiede di affiancare ai consumi assoluti indicatori capaci di tenere conto delle caratteristiche e delle dimensioni del patrimonio. Nel 2024 e nel 2025 i consumi assoluti interrompono infatti il precedente andamento decrescente di lungo periodo. La variazione dei due indicatori descrive modalità di fruizione differenti, senza consentire, sulla base dei soli dati annuali disponibili, di individuare un cambiamento strutturale nelle abitudini degli utenti. Più significativo, ai fini della valutazione della performance energetica, è l'indicatore che rapporta i consumi alla superficie utilizzata. Nel 2025 i consumi energetici sono pari a 0,0152 tep per metro quadrato, rispetto a 0,0168 tep/m² nel 2024. Il dato mostra quindi un miglioramento dell'intensità energetica del patrimonio, anche in presenza dell'aumento dei consumi elettrici assoluti.

6.3.3.1 Emissioni di CO_2

Il monitoraggio dei consumi energetici è strettamente collegato alla misurazione delle emissioni climalteranti. Negli ultimi due anni l'inventario delle emissioni di Ateneo è stato adeguato alla metodologia definita dalla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS); per rendere confrontabili i risultati sono stati quindi ricalcolati anche i valori storici. Per questa ragione i dati presenti nel Bilancio 2025 possono differire da quelli pubblicati nelle edizioni precedenti.

Nel 2025 il 70,3% delle emissioni energetiche è associato al consumo di energia elettrica e il restante 29,7% all'energia termica. Sul lungo periodo, la diminuzione dei consumi e la riduzione del fattore emissivo nazionale dell'energia elettrica hanno concorso alla diminuzione delle emissioni complessive rispetto al 2010.

L'indicatore pro capite passa da 3,004 tCO_2 equivalente per persona nel 2024 a 2,928 nel 2025. Il calcolo considera il personale strutturato, i dottorandi e gli assegnisti che frequentano ordinariamente le strutture universitarie.

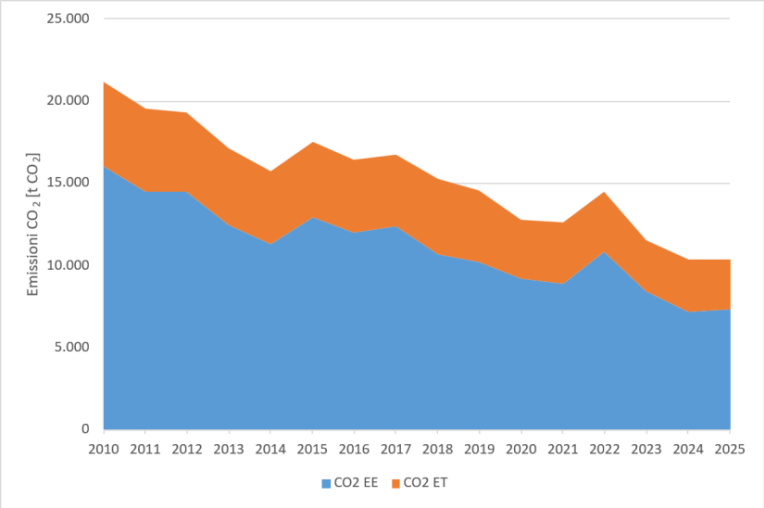


Fig. 55 - Storico emissioni di Ateneo. Fonte: Energy Manager

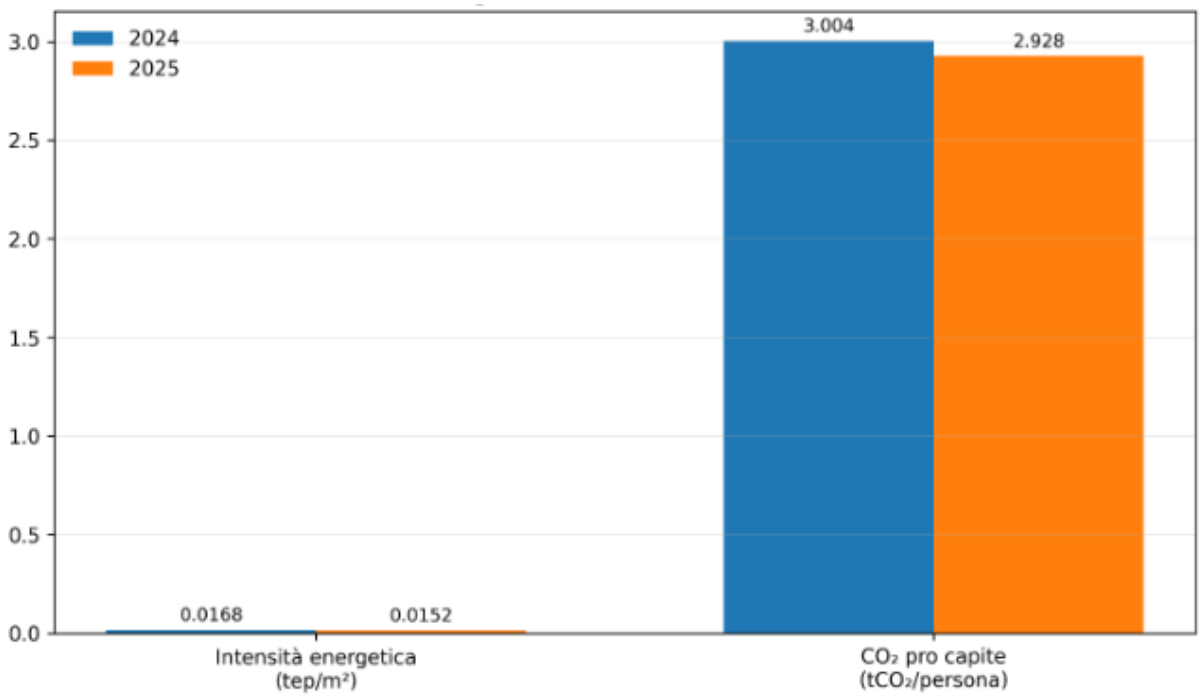


Fig. 56 - Indicatori energetici e climatici, confronto 2024-2025. Fonte: Energy Manager

I dati restituiscono quindi un quadro non univoco e proprio per questo interessante da rendicontare: nel 2025 aumentano alcuni consumi assoluti, in particolare quello elettrico, mentre migliorano sia l'intensità energetica per metro quadrato, passata da 0,0168 a 0,0152 tep/m², sia le emissioni pro capite, diminuite da 3,004 a 2,928 tCO_2 equivalente per persona.

6.4 Interventi per la sostenibilità ambientale

Nel 2025 l'Università di Firenze ha affiancato al monitoraggio dei consumi una serie di interventi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Le azioni illustrate in questa sezione riguardano in particolare la gestione dell'acqua e dei rifiuti, la riduzione della plastica monouso, il riuso dei beni e la valorizzazione delle aree verdi.

Acqua: crescono l'utilizzo dei fontanelli e la plastica evitata

Acqua

La riduzione dell'impiego di plastica monouso costituisce una delle azioni ormai consolidate della politica ambientale dell'Ateneo. Nelle sedi universitarie sono attivi 63 erogatori di acqua potabile, sottoposta periodicamente a controlli di qualità, che consentono alla comunità universitaria di utilizzare borracce, tazze e bicchieri riutilizzabili in alternativa all'acqua confezionata. Nel tempo l'Università ha inoltre distribuito gratuitamente oltre 20.000 borracce.

Nel 2025 i fontanelli hanno erogato 1.599.847 litri di acqua, rispetto a 1.478.324 litri nel 2024, con un incremento di circa l'8%. Sulla base della capacità standard di una bottiglia da mezzo litro, il volume erogato nel 2025 corrisponde a 3.199.694 bottiglie di plastica potenzialmente evitate, equivalenti, secondo la stima dell'Ateneo, a circa 42 m³ di plastica, rispetto ai 38,6 m³ del 2024.

Indicatore	2024	2025
Acqua erogata dai fontanelli	1.478.324 litri	1.599.847 litri
Plastica evitata stimata	38,6 m³	42,0 m³
Bottiglie da 0,5 l equivalenti evitate nel 2025	—	3.199.694

Fig. 57 - Acqua erogata dai fontanelli e stima della plastica evitata, confronto 2024-2025. Fonte: Green Office

Prevenzione e recupero dei rifiuti nel 2025

Rifiuti

Nel 2025 è proseguito in particolare il riutilizzo degli oggetti in esubero, soprattutto degli arredi, allo scopo di ridurre la quantità di beni destinati a diventare rifiuti. Parallelamente, l'Ateneo continua a promuovere la riduzione delle stoviglie e delle posate monouso nelle mense e nei servizi di catering, privilegiando materiali riutilizzabili o, quando non possibile, compostabili.

La raccolta differenziata è supportata dalla presenza nelle sedi di contenitori dedicati e dalle ecotappe, utilizzabili anche per alcune tipologie di rifiuti che non possono essere conferite nei normali circuiti di raccolta, tra cui pile esauste, toner e cartucce, piccoli apparecchi elettrici ed elettronici, farmaci scaduti e bombolette spray.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati al recupero 16.520 kg di materiali metallici nell'ambito di un progetto affidato alla Cooperativa Sociale Il Cerro, che associa alla dimensione ambientale una finalità sociale legata al reinserimento di persone svantaggiate.

Rifiuti speciali

Nel 2025 l'Ateneo ha gestito complessivamente 595.361 kg di rifiuti speciali, rispetto ai 664.750,5 kg del 2024, registrando quindi una riduzione del quantitativo complessivo.

La componente prevalente è costituita dai rifiuti non pericolosi, pari a 476.090 kg nel 2025, rispetto ai 533.021 kg del 2024. Anche i rifiuti pericolosi diminuiscono, passando da 131.729,5 kg nel 2024 a 119.271 kg nel 2025.

L'andamento delle quote avviate a recupero risulta invece differenziato. Per i rifiuti non pericolosi, nel 2025 sono stati avviati a recupero 346.614 kg, pari al 72,80% del totale, rispetto all'80,14% registrato nel 2024. Per i rifiuti pericolosi, al contrario, la quota avviata a recupero aumenta dal 20,61% del 2024 al 22,80% del 2025, corrispondente a 27.191 kg.

Nel complesso, il 2025 evidenzia quindi una riduzione della quantità di rifiuti speciali gestiti, accompagnata da un andamento non uniforme delle percentuali di recupero: in diminuzione per i rifiuti non pericolosi e in aumento per quelli pericolosi.

Rifiuti speciali	**2024**	**2025**
Totale prodotto	664.750,5 kg	595.361 kg
Non pericolosi	533.021 kg	476.090 kg
di cui avviati a recupero	80,14%	72,80%
Pericolosi	131.729,5 kg	119.271 kg
di cui avviati a recupero	20,61%	22,80%

Fig. 58 - Quantità in kg, tipologia e destinazione dei rifiuti speciali prodotti da Unifi. Fonte: Green Office

Verde e biodiversità

Verde

La sostenibilità delle sedi universitarie riguarda anche la conservazione e la valorizzazione degli spazi verdi. Nel Campus di Sesto Fiorentino è presente il Parco delle Idee, un'area boschiva realizzata attraverso la piantumazione di alberi e sottoposta a interventi di manutenzione e irrigazione. Nell'area circostante il Campus si trova inoltre una zona protetta WWF di 160.892 m², che contribuisce alla rilevanza ambientale del contesto nel quale è insediato il polo scientifico.

Un ulteriore ambito di sperimentazione è rappresentato dall'Orto Botanico e dalle attività dedicate alla gestione sostenibile delle collezioni e delle coltivazioni.

Nel complesso, le iniziative del 2025 mostrano il progressivo passaggio da interventi circoscritti a una gestione maggiormente integrata della sostenibilità ambientale. La novità più significativa è rappresentata dal Piano Energetico di Ateneo, che introduce una programmazione strutturata di medio periodo; a questa si affiancano azioni ormai consolidate, come la rete dei fontanelli, la riduzione della plastica, il riuso dei beni e la raccolta differenziata, insieme a iniziative dedicate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio verde.

6.5 Mobilità sostenibile

Mobilità

Gli spostamenti quotidiani della comunità universitaria costituiscono una componente rilevante dell'impatto ambientale dell'Ateneo. L'Università di Firenze coinvolge complessivamente oltre 70.000 persone tra studenti, personale e altre componenti della comunità accademica; per questa ragione le modalità con cui vengono effettuati gli spostamenti casa-università possono incidere in misura significativa sulla

mobilità dell'area metropolitana. La gestione del trasporto pubblico locale non rientra direttamente nelle competenze dell'Ateneo, che può tuttavia intervenire attraverso la programmazione, gli incentivi, gli accordi con gli enti territoriali e l'offerta di servizi integrativi.

Lo strumento di programmazione è il Piano degli spostamenti casa-università (PSCL), aggiornato annualmente e riferito sia agli spostamenti per motivi di lavoro del personale sia a quelli per motivi di studio della componente studentesca. La raccolta sistematica delle informazioni sulle modalità di spostamento, sui servizi disponibili e sulle dotazioni delle diverse sedi - parcheggi, collegamenti e percorsi pedonali - permette di individuare criticità e orientare progressivamente le politiche di mobilità.

6.5.1 Trasporto pubblico locale: prosegue il sostegno agli abbonamenti studenteschi

Una delle principali azioni riguarda il sostegno all'utilizzo del trasporto pubblico locale. L'Università partecipa con un contributo fino a 500.000 euro all'accordo con Comune di Firenze, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ARDSU) e Regione Toscana che consente agli studenti e alle studentesse di accedere ad abbonamenti agevolati per autobus urbani e tramvia.

Per l'anno accademico 2025/26 sono stati attivati 17.180 abbonamenti agevolati, rispetto ai 17.800 dell'a.a. 2024/25. Il costo per gli studenti è pari a 50 o 65 euro, in relazione alla fascia ISEE, per dieci mesi, dal 1° ottobre al 31 luglio; per gli studenti appartenenti alle fasce protette è prevista la gratuità, sostenuta dal contributo di ARDSU Toscana. Tuttavia, il dato in calo descrive esclusivamente le adesioni all'agevolazione e, in assenza di ulteriori elementi, non può dare indicazioni sull'utilizzo del trasporto pubblico locale.

6.5.2 Servizi integrativi: la navetta per il Design Campus

Per le sedi nelle quali il trasporto pubblico ordinario presenta maggiori criticità, l'Ateneo interviene anche con servizi integrativi. Nel 2025 è proseguito il servizio sperimentale di bus navetta per il Design Campus di Calenzano, destinato a integrare i collegamenti esistenti; l'investimento sostenuto nell'anno è stato di circa 65.000 euro.

6.5.3 Mobilità ciclabile: Unifi Pedala

Un ambito sul quale nel 2025 diventano disponibili risultati particolarmente interessanti è la mobilità ciclabile. Nell'ambito del progetto comunale "Pedala, Firenze ti premia", l'Ateneo partecipa con la campagna "Unifi Pedala", rivolta a studenti e personale e finalizzata a incentivare l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti casa-università, casa-lavoro e negli altri tragitti urbani.

Il sistema prevede incentivi economici erogati dal Comune, fino a 30 euro mensili, sulla base degli spostamenti rilevati attraverso dispositivi certificati collegati tramite Bluetooth allo smartphone. L'Università ha acquistato 500 kit PinBike, messi gratuitamente a disposizione della comunità universitaria attraverso due punti di distribuzione, sostenendo una spesa complessiva di 26.450 euro.

Al 18 dicembre 2025, 359 utenti Unifi avevano ritirato il dispositivo e gli spostamenti rilevati avevano raggiunto complessivamente circa 180.000 chilometri. L'iniziativa, inizialmente prevista per un periodo più breve, è stata successivamente prorogata fino al 2 aprile 2026.

6.5.4 Mobilità del personale e servizi condivisi

Per il personale prosegue la convenzione con Autolinee Toscane che consente la rateizzazione dell'abbonamento attraverso la busta paga e prevede uno sconto del 10% sugli abbonamenti urbani e del 5% su quelli extraurbani. Rimangono inoltre attive convenzioni con operatori di

servizi di mobilità condivisa, tra cui *car sharing* e monopattini, con condizioni economiche agevolate per la comunità universitaria.

La capacità dell'Ateneo di raccogliere dati sulle modalità di spostamento consente anche di seguire nel tempo la performance relativa alla mobilità. Nel ranking internazionale UI GreenMetric, la componente "*Transportation*" passa dai 1.250 punti del 2024 ai 1.275 del 2025; il punteggio complessivo di sostenibilità attribuito all'Ateneo nel 2025 è pari a 8.097,5 punti.

MOBILITÀ SOSTENIBILE | 2025 IN NUMERI

17.180
abbonamenti agevolati a bus e tramvia (a.a. 2025/26)

500
kit acquistati per il progetto Unifi Pedala

359
utenti Unifi che hanno ritirato il kit

circa 180.000 km
percorsi e rilevati attraverso il progetto

circa 65.000 €
per il servizio navetta del Design Campus

Fonte: Mobility Manager / Green Office

Fig. 59 - I numeri sulla mobilità sostenibile

6.6 Comunicare e diffondere la cultura della sostenibilità

Unifi Green Week

La transizione ecologica richiede non soltanto interventi sulle infrastrutture e sulla gestione delle risorse, ma anche la diffusione di conoscenze e comportamenti sostenibili all'interno della comunità universitaria. Per questo l'Università di Firenze affianca alle proprie politiche ambientali attività di formazione, comunicazione e coinvolgimento rivolte a studenti, personale e cittadinanza, anche attraverso il coordinamento del Green Office di Ateneo.

Nel 2025 queste attività hanno coinvolto complessivamente 2.804 partecipanti tra eventi, corsi di formazione, workshop e progetti, rispetto ai 1.911 del 2024. Il dato, superiore di circa il 47% rispetto all'anno precedente, segnala un ampliamento della partecipazione alle iniziative promosse o coordinate dal Green Office.

Uno dei principali momenti di coinvolgimento della comunità universitaria su questi temi è la Unifi Green Week, giunta nel 2025 alla terza edizione. La manifestazione si è svolta dal 5 all'11 maggio 2025, in collaborazione con EUniWell e con il patrocinio della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), riunendo iniziative dedicate ai diversi aspetti della sostenibilità ambientale e sociale.

Particolare rilievo assume l'integrazione della sostenibilità nelle attività formative. Anche nel 2025 sono stati proposti moduli sulla transizione ecologica in Ateneo rivolti al personale neoassunto, affiancando alla sensibilizzazione generale una formazione direttamente collegata ai comportamenti organizzativi.

Prosegue inoltre, in collaborazione con il Teaching and Learning Center, l'esperienza della "Lezione Zero per la sostenibilità – Competenze di sostenibilità per lo sviluppo professionale: sviluppo sostenibile e SDGs nella formazione universitaria". L'iniziativa, che nel 2024 era rivolta agli studenti delle lauree magistrali, nel 2025 viene ampliata come *General Course*, aprendosi all'intera componente studentesca e ai dottorandi.

L'Ateneo porta inoltre i temi della sostenibilità nelle attività di orientamento, presentando alle future matricole le iniziative e le opportunità attraverso le quali è possibile partecipare fin dall'ingresso all'Università.

6.7 Università e territorio

La diffusione della cultura della sostenibilità si estende oltre i confini della comunità accademica. Nel corso dell'anno sono proseguite attività di Citizen Science e iniziative aperte alla cittadinanza nell'ambito di manifestazioni quali Bright Night e ScienzEstate. I progetti sostenuti attraverso il Bando Unifi Extra hanno inoltre consentito di affrontare temi ambientali attraverso iniziative come *Urban Bloomers* e Sentinelle meteo, coinvolgendo anche istituti scolastici e altri soggetti del territorio.

La collaborazione con il Comune di Firenze prosegue nell'ambito di "Firenze per il clima", inserendo l'Università nella più ampia strategia territoriale per la transizione climatica. A questa rete si aggiungono le relazioni costruite dal Green Office con istituzioni, associazioni e soggetti impegnati sui temi ambientali.

Nel 2025 l'attività del Green Office non si limita alla comunicazione e alla formazione, ma contribuisce anche allo sviluppo di strumenti operativi per la politica ambientale dell'Ateneo.

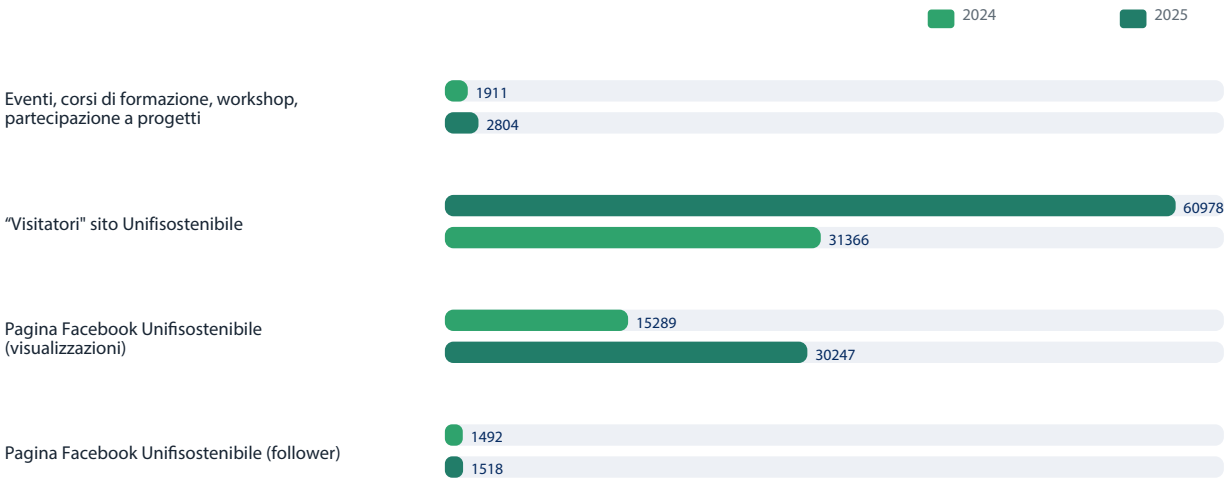
La struttura ha supportato le attività finalizzate alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e la predisposizione della prima *Life Cycle Assessment* (LCA) di Ateneo, destinata a rafforzare la capacità di misurazione degli impatti ambientali e dell'impronta carbonica dell'Università.

Gli strumenti digitali completano le attività in presenza. Il Green Office cura il sito Unifi Sostenibile, la relativa pagina Facebook e il Green Book, il vademecum dedicato alle buone pratiche ambientali, utilizzando inoltre i canali istituzionali dell'Ateneo - newsletter, Unifi Magazine e social - per ampliare la diffusione delle iniziative.

Comunicare e diffondere la cultura della sostenibilità

Focus dati · Fonte: Green Office

Impatto delle attività del Green Office



Indicatore	Partecipanti / Utenti 2024	Partecipanti / Utenti 2025	Diff. % 2025/2024
Eventi, corsi di formazione, workshop, partecipazione a progetti	1.911	2.804	+46,7%
"Visitatori" sito Unifisostenibile	31.366	60.978	+48,6%
Pagina Facebook Unifisostenibile (visualizzazioni)	15.289	30.247	+97,8%
Pagina Facebook Unifisostenibile (follower)	1.492	1.518	+1,7%

Fig. 60 - Impatto dell attività del Green Office, confronto 2024-2025. Fonte: Green Office

Comunicare la sostenibilità

Eventi, formazione, sito e canali social concorrono a diffondere informazioni, pratiche e opportunità di partecipazione nella comunità universitaria.

I dati 2025 mostrano un trend in crescita su tutti i canali digitali.
I visitatori del sito Unifi Sostenibile passano da 31.366 nel 2024 a 60.978 nel 2025; nello stesso periodo le visualizzazioni della pagina Facebook salgono da 15.289 a 30.247, mentre i follower aumentano da 1.492 a 1.518.

SOSTENIBILITÀ | COSA CAMBIA NEL 2025

2.804
partecipanti a eventi, corsi, workshop e progetti

General Course
sulla sostenibilità, esteso a studenti e dottorandi

Prima LCA
avvio della predisposizione della prima LCA di Ateneo

Comunità Energetiche
supporto allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili

Fonte: Green Office

Fig. 61 - Sostenibilità nell'Università degli Studi di Firenze

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

7 | Il patrimonio culturale

SOMMARIO

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

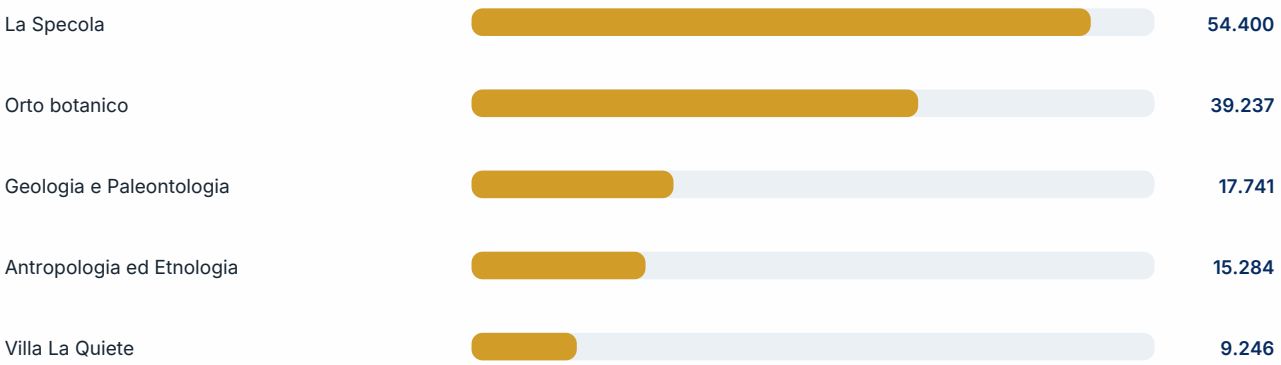
3.983.962
volumi

135.908
visitatori museali

692,5
ore settimanali di apertura

384.500
e-book

Visitatori del Sistema Museale nel 2025



Una piattaforma culturale fisica e digitale

101.871
periodici elettronici

384.500
e-book

50.967
full text open access

77.720
prestiti

Chiave di lettura

Biblioteche, musei, collezioni e servizi digitali rendono il patrimonio culturale accessibile alla comunità e al territorio.

Il patrimonio culturale dell'Università di Firenze costituisce una componente essenziale della sua identità e della sua funzione pubblica. Biblioteche, archivi, collezioni museali, beni storico-scientifici e attività artistiche non rappresentano soltanto risorse a supporto della didattica e della ricerca, ma anche strumenti attraverso i quali l'Ateneo conserva, rende accessibile e trasmette conoscenza alla comunità universitaria e alla società.

La tutela e la valorizzazione di questo patrimonio sono affidate in particolare al Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) e al Sistema Museale di Ateneo (SMA), che ne assicurano la conservazione, la fruizione, la digitalizzazione e l'apertura al pubblico.

7.1 Biblioteche

SBA

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo sostiene le attività di didattica e ricerca attraverso servizi di informazione, acquisizione, conservazione e accesso al patrimonio librario e documentale, assicurandone la fruizione sia in formato fisico sia digitale. I servizi sono rivolti alla comunità universitaria ma sono aperti anche a utenti esterni attraverso il prestito interbibliotecario, il servizio online "Chiedi in biblioteca", le risorse digitali accessibili liberamente e numerose iniziative culturali aperte alla cittadinanza.

Servizio Bibliotecario di Ateneo: strutture e offerta	
Biblioteche	5
Punti di servizio	14
Posti di lettura	2.580
Volumi	3.983.962 (4.011.634 con Biblioteca PIN)
Fondi storici e collezioni speciali	174
Periodici elettronici	101.871
Banche dati	236

Fig. 62 - Servizio Bibliotecario di Ateneo, strutture e offerta nell'anno 2025

Il sistema comprende cinque biblioteche di area tematica, una Biblioteca digitale e 14 punti di servizio distribuiti sul territorio. Nel 2025 mette a disposizione 2.580 posti di lettura, 12 sale per lo studio di gruppo con 171 posti complessivi e 692,5 ore settimanali di apertura. Il patrimonio comprende quasi 4 milioni di volumi, 101.871 periodici elettronici, 236 banche dati e 384.500 e-book.

Rispetto al 2024 si osserva anche un ampliamento di alcune dotazioni fisiche: i posti di lettura passano da 2.525 a 2.580, mentre le sale per lo studio di gruppo passano da 11 a 12, con un incremento dei posti da 142 a 171. Anche la superficie complessiva cresce da 33.257 a 34.794 m², dei quali 21.493 accessibili al pubblico.

Nel 2025 sono stati registrati 77.720 prestiti, in diminuzione rispetto agli 80.866 del 2024, mentre le consultazioni in sede salgono a 59.317, rispetto alle 57.385 dell'anno precedente.

Questi due indicatori suggeriscono un uso articolato delle biblioteche: alla lieve riduzione del prestito si accompagna infatti un incremento della consultazione in sede.

SOMMARIO

Biblioteche: servizi, accesso e formazione

Focus dati · Fonte: Sistema Bibliotecario di Ateneo

Servizio Bibliotecario di Ateneo: servizi erogati

Servizio	Valore
Prestiti di volumi e documenti fisici	77.720
Prestiti digitali	36.489
Consultazioni in sede (totale 2025)	59.317
Documenti richiesti a biblioteche esterne a Unifi	4.673
Documenti prestati a biblioteche esterne a Unifi	7.029
Visualizzazioni/download da periodici elettronici	1.973.246
Transazioni di informazione bibliografica tramite videoconferenza o in presenza (reference sincrono)	1.370

Fig. 63 - SBA: servizi erogati nel 2025. Fonte: SBA

Formazione erogata nel 2025

Modalità	N. corsi	Ore
Formazione sincrona: corsi in presenza e videoconferenza	90	382
Formazione asincrona: corsi su Moodle	37	400

Fig. 64 - SBA: formazione erogata nel 2025. Fonte: SBA

Accesso, consultazione e formazione descrivono insieme la funzione pubblica del sistema bibliotecario.

La principale novità del 2025 è la messa online, nel dicembre 2025, del portale Impronte Digitali, che rende accessibili le collezioni digitalizzate dell'Ateneo attraverso percorsi di ricerca dedicati e collegamenti con infrastrutture bibliografiche nazionali quali Internet Culturale, Alphabetica e OPAC SBN.

Il portale nasce dal lavoro di studio e digitalizzazione degli esemplari di pregio e risponde a una duplice finalità: ampliare la fruizione del patrimonio e, allo stesso tempo, preservare gli originali riducendo la necessità della consultazione diretta. Nel 2025 risultano disponibili 20 collezioni digitalizzate e 20 mostre virtuali.

A questo si affianca Chartae, il portale dedicato agli archivi dell'Ateneo, che dal 2020 raccoglie fondi archivistici provenienti anche dall'Archivio storico e da Villa La Quiete. Nel 2025 il patrimonio archivistico SBA comprende 115 fondi, di cui 79 descritti in Chartae.

Il Sistema Bibliotecario garantisce inoltre servizi specifici per utenti con particolari esigenze. Prosegue il prestito rivolto agli studenti del Polo Universitario Penitenziario e la collaborazione con Unifi Include attraverso il servizio "Libri accessibili", che supporta studenti con gravi disabilità nel reperimento dei testi in formati alternativi e accessibili, anche mediante attività di digitalizzazione.

Le biblioteche svolgono anche un ruolo di public engagement attraverso iniziative gratuite e collaborazioni con istituzioni esterne. Tra le attività richiamate nel Bilancio figurano ScienzEstate, Bright Night, la rassegna "Archistorie", le iniziative del Centro di Documentazione Europea e quelle del CEDAF, tra cui la mostra dedicata ai libri e ai documenti dell'Università recuperati dall'alluvione del 1966, aperta fino al marzo 2025.

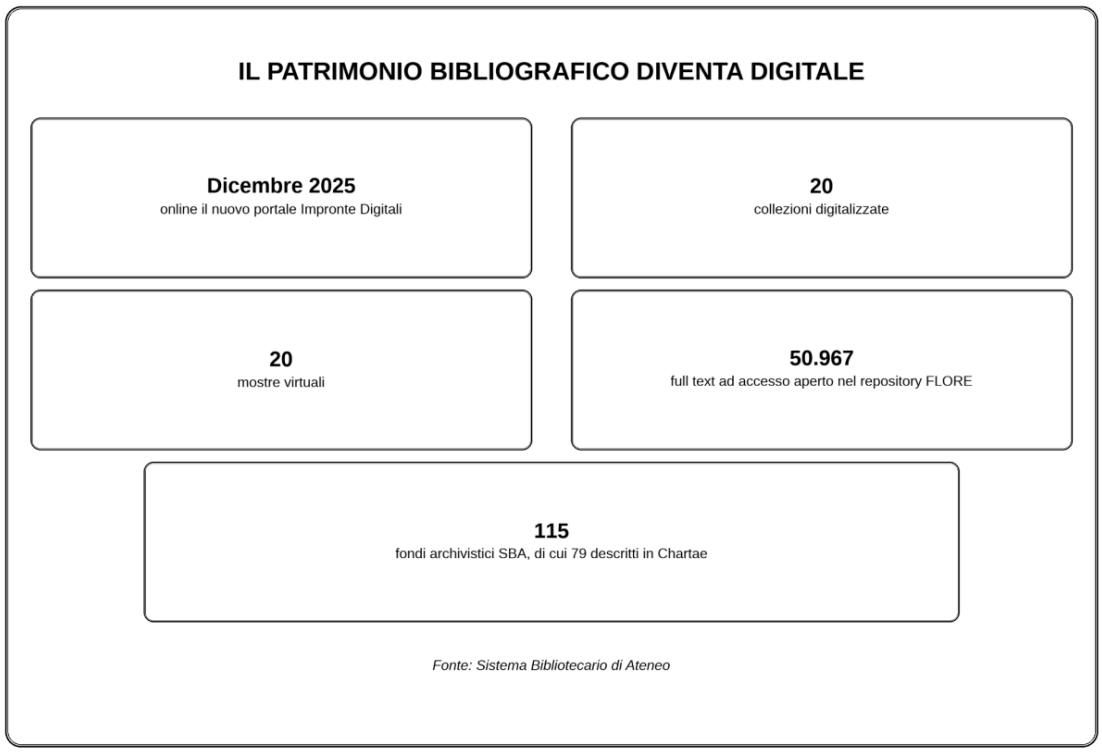


Fig. 65 - Trasformazione digitale del patrimonio bibliografico

7.2 Musei

SMA

Il Sistema Museale di Ateneo (SMA) conserva, studia, incrementa e rende accessibile un patrimonio scientifico, storico-scientifico e storico-artistico di particolare rilevanza, svolgendo contemporaneamente funzioni di tutela, ricerca, formazione, divulgazione e public engagement. Le collezioni costituiscono infatti non soltanto un patrimonio da conservare, ma anche una infrastruttura scientifica a disposizione di studiosi e ricercatori e uno strumento attraverso il quale l'Università dialoga con la cittadinanza, le scuole e le istituzioni culturali. Il Sistema comprende il Museo di Storia Naturale, articolato in diverse sedi e collezioni, e le dimore storiche di Villa La Quiete e Villa Galileo. La sua attività integra conservazione e sviluppo delle collezioni, ricerca scientifica, digitalizzazione, servizi educativi e iniziative rivolte a pubblici differenti.

Il 2025 assume in questo quadro un significato particolare. È il primo anno pienamente ricompreso nella nuova fase istituzionale avviata alla fine del 2024, con il nuovo Regolamento del Sistema Museale, la nomina del Presidente e l'insediamento del nuovo Consiglio Scientifico. All'inizio del 2025 è stata inoltre presentata la Programmazione triennale delle attività, riferita a sette realtà museali e alle relative collezioni.

I 250 anni del Museo di Storia Naturale

L'elemento simbolicamente più significativo dell'anno è stato il 250° anniversario del Museo di Storia Naturale, istituito il 21 febbraio 1775 dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena come Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale. La ricorrenza ha costituito l'occasione per riportare al centro dell'attenzione il ruolo storico dell'istituzione museale fiorentina e, al tempo stesso, la sua funzione contemporanea di luogo di ricerca e di diffusione della cultura scientifica.

Alle celebrazioni è stato dedicato un articolato programma di public engagement, sviluppato sia nelle sedi SMA sia in altri luoghi: complessivamente sono state realizzate 158 attività, con quasi 5.000 partecipanti. Anche l'inaugurazione dell'anno accademico 2024/25, al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, è stata dedicata ai 250 anni del Museo, mentre il 21 febbraio 2025 si è svolto l'evento istituzionale centrale della ricorrenza.

Alla dimensione celebrativa si è affiancata quella scientifica. Nel febbraio 2025 il personale SMA ha organizzato e animato in Aula Magna una giornata di studi dedicata all'anniversario, con cinque contributi plenari. Nel corso dell'anno i curatori hanno inoltre preso parte a numerosi congressi nazionali e internazionali, tra cui il XXXIV Convegno dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, il meeting del progetto ITINERIS e il congresso SIMP-SGI.

La valorizzazione del patrimonio museale

La valorizzazione del patrimonio museale si fonda innanzitutto sull'attività quotidiana di conservazione, manutenzione, acquisizione e catalogazione. Nel 2025 a La Specola sono proseguite le attività conservative sulla collezione entomologica e sulla collezione ornitologica. Nell'Orto botanico il personale ha curato le circa 4.000 piante delle collezioni viventi, ha riallestito completamente la Serretta delle Araceae e predisposto un nuovo allestimento per la collezione di piante carnivore. Sono stati inoltre ampliati il settore dell'orto domestico, attraverso tecniche *no-dig*, e gli interventi orientati alla sostenibilità della gestione, con un piccolo impianto di lombricompostaggio e un nuovo *bug hotel*. Nuove pedane e aree di sosta hanno infine consentito di rendere maggiormente fruibile un settore dell'Orto fino ad allora meno visitato.

Particolarmente significativo è stato l'incremento delle collezioni. Nel 2025 sono entrati nella collezione entomologica 71.187 nuovi esemplari, quasi il doppio rispetto ai 34.490 acquisiti nel 2024; a questi si aggiungono 842 nuovi fogli d'erbario e 19 nuovi esemplari mineralogici. Nell'Orto botanico è stato concluso il censimento avviato nel 2022 e sono state ampliate le collezioni di piante spontanee di interesse alimentare, medicinali tropicali, orchidee, pteridofite e Cycadales. Complessivamente sono entrati nell'Orto 202 nuovi esemplari, attraverso donazioni, raccolte in natura e riproduzione interna.

Anche la catalogazione costituisce una componente essenziale della tutela e della possibilità di utilizzare scientificamente le collezioni. Nel corso dell'anno sono state inserite 509 nuove schede digitali e prodotti report relativi a 98.900 esemplari entomologici; sono state aggiornate 726 schede già esistenti e 7.474 report entomologici. Nell'ambito della campagna di catalogazione condotta secondo gli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione sono state inoltre inserite complessivamente 633 nuove schede.

Il 2025 segna un avanzamento particolarmente rilevante anche nella digitalizzazione delle collezioni. Il Sistema Museale è coinvolto in due grandi progetti PNRR, ITINERIS - *Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System e National Biodiversity Future Centre* (NBFC), attraverso i quali il patrimonio fisico viene progressivamente trasformato anche in una infrastruttura di dati accessibile alla comunità scientifica.

Nell'ambito di ITINERIS il Sistema Museale ha sviluppato una campagna nazionale dedicata alla digitalizzazione dei reperti e alla pubblicazione di immagini e dati attraverso l'infrastruttura internazionale GBIF. Al 31 dicembre 2025 risultano digitalizzati 383.000 campioni delle collezioni Unifi-SMA ed è stato avviato il caricamento dei dati su GBIF.org, con oltre 117.000 metadati già caricati.

Il progetto NBFC ha interessato in particolare gli erbari. Al termine del 2025 risultano digitalizzati, nel complesso dell'intervento che ha coinvolto gli erbari di Firenze e di altre sedi italiane, 4,2

milioni di campioni e 450.000 camicie d'erbario. Il Bilancio SMA sottolinea inoltre che nel corso dell'anno si è concluso il progetto PNRR dedicato alla digitalizzazione del patrimonio degli erbari italiani, nel quale l'Erbario fiorentino - il più grande in Italia - ha svolto un ruolo centrale, mentre un ulteriore progetto rivolto alla strumentazione e alla digitalizzazione delle collezioni zoologiche si avvia verso la conclusione.

Digitalizzare significa non soltanto preservare e documentare il patrimonio, ma ampliarne le possibilità di studio e di circolazione scientifica, rendendo dati e immagini utilizzabili anche a distanza e favorendo la partecipazione delle collezioni fiorentine alle infrastrutture di ricerca nazionali e internazionali.

Le collezioni e le attività di ricerca

La dimensione scientifica rimane una delle funzioni fondamentali del Sistema Museale. Nel 2025 i curatori SMA hanno fornito assistenza e supporto tecnico-scientifico a 230 studiosi che hanno utilizzato le collezioni per attività di ricerca. Di questi, 17 appartenevano all'Università di Firenze, 78 ad altre istituzioni italiane e 123 a istituzioni straniere, pari al 53% del totale: un dato che evidenzia la capacità del patrimonio museale fiorentino di attrarre interesse scientifico internazionale.

Le attività scientifiche si sviluppano anche attraverso accordi e collaborazioni con dipartimenti Unifi, altri atenei, CNR, musei e istituzioni straniere. Nel 2025 la Regione Toscana ha finanziato, tra l'altro, un nuovo progetto dedicato al monitoraggio di specie e habitat prioritari nei siti della Rete Natura 2000, NAT.NE.T 3, mentre sono proseguiti altri progetti di ricerca e valorizzazione riguardanti collezioni zoologiche, botaniche, paleontologiche, mineralogiche e antropologiche.

Nel corso dell'anno il personale SMA ha complessivamente effettuato 285 giornate di missione per ricerca e altre attività scientifiche, di cui 54 all'estero, partecipando a congressi, incontri e collaborazioni scientifiche nazionali e internazionali.

Il collegamento tra musei e formazione universitaria emerge anche dal coinvolgimento di studenti e giovani ricercatori. Nel 2025 tirocinanti, borsisti, studenti impegnati in PCTO, assegnisti e altri collaboratori hanno partecipato a progetti di catalogazione, digitalizzazione, gestione delle collezioni, ricerca e public engagement. Sono stati inoltre avviati presso l'Orto botanico due percorsi di inserimento socio-terapeutico in collaborazione con AUSL Toscana Centro e Comune di Firenze.

La funzione scientifica e culturale del patrimonio si manifesta anche nella circolazione dei beni. Nel 2025 sono aumentate le richieste di prestito ricevute dal Sistema Museale. I curatori hanno gestito 43 richieste, delle quali 32 per finalità di ricerca e 11 per esposizioni, mettendo complessivamente a disposizione 1.057 beni culturali. La collezione entomologica, con 811 esemplari concessi in prestito, è quella maggiormente richiesta per attività scientifiche. Dodici richieste sono pervenute dall'estero.

Questa attività affianca le visite di studio in presenza e l'accesso a distanza ai dati delle collezioni e contribuisce a configurare il Sistema Museale non come deposito chiuso di beni, ma come patrimonio attivamente utilizzato e condiviso dalla comunità scientifica.

Accessibilità e rinnovamento dei percorsi

Un secondo asse caratterizzante del 2025 riguarda l'accessibilità. Nel mese di novembre sono iniziati i lavori di riqualificazione e di abbattimento delle barriere del Museo di Geologia e Paleontologia, nell'ambito di un progetto PNRR del Ministero della Cultura dedicato all'accessibilità dei luoghi della cultura. L'intervento ha determinato la chiusura della sede nel

corso dell'ultima parte dell'anno, ma rappresenta un investimento finalizzato a rendere più inclusiva la fruizione futura del patrimonio.

Parallelamente, nel 2025 sono stati conclusi gli studi preliminari per il nuovo percorso dedicato all'Evoluzione Umana presso il Museo di Antropologia ed Etnologia. Il progetto è orientato a un profondo rinnovamento della narrazione museale, integrando nella divulgazione i risultati più recenti della ricerca scientifica e aggiornando così non soltanto gli spazi ma anche le modalità attraverso le quali le collezioni vengono interpretate e restituite al pubblico.

Villa La Quiete: un nuovo spazio aperto al pubblico

Tra le novità più rilevanti del 2025 vi è l'apertura al pubblico, nel mese di maggio, del giardino storico di Villa La Quiete, dopo il restauro finanziato attraverso il bando PNRR del Ministero della Cultura dedicato a "Parchi e giardini storici". Il giardino settecentesco, realizzato tra il 1724 e il 1727 per volontà dell'Elettrice Palatina Anna Maria Luisa de' Medici, conserva ancora in larga parte la configurazione originaria e costituisce una componente particolarmente significativa del patrimonio storico e paesaggistico della Villa.

L'apertura ha ampliato le modalità di fruizione del complesso, permettendo di affiancare alle visite tradizionali nuove attività educative per famiglie e bambini, laboratori, spettacoli teatrali e concerti.

Il risultato è evidente anche nei dati di partecipazione. Gli ingressi a Villa La Quiete passano dai 647 del 2024 ai 9.246 del 2025. Il dato non è direttamente assimilabile a quello delle sedi dotate di normale biglietteria, poiché la Villa è fruibile attraverso visite guidate ed eventi, ma documenta con particolare chiarezza l'impatto prodotto dall'apertura del giardino storico e dall'ampliamento dell'offerta culturale. Villa Galileo, invece, è rimasta chiusa al pubblico nel 2025.

Visitatori: il quadro 2025

Nel complesso, nel 2025 il Sistema Museale ha registrato 135.908 visitatori, rispetto ai 143.768 del 2024. Il dato complessivo presenta quindi una flessione, ma deve essere interpretato tenendo conto delle condizioni specifiche delle diverse sedi e degli eventi straordinari che avevano caratterizzato l'anno precedente.

La Specola passa da 63.235 visitatori nel 2024 a 54.400 nel 2025. Lo stesso Bilancio SMA riconduce la variazione in larga parte all'esaurimento dell"'effetto novità" determinato dalla riapertura del museo nel 2024. Il Museo di Geologia e Paleontologia passa da 24.574 a 17.741 visitatori, ma sul dato incide la chiusura della sede dal mese di settembre per i lavori PNRR sull'accessibilità. L'Orto botanico registra 39.237 visitatori, rispetto ai 40.540 del 2024. In controtendenza, Antropologia ed Etnologia passa da 14.532 a 15.284 visitatori, mentre Villa La Quiete registra l'incremento già richiamato da 647 a 9.246 ingressi.

La lettura dei visitatori mostra inoltre la pluralità dei pubblici raggiunti. Nel 2025 gli studenti universitari sono stati complessivamente 8.174, in aumento rispetto all'anno precedente. All'Orto botanico gli studenti universitari rappresentano una componente particolarmente significativa della fruizione, mentre Geologia e Paleontologia presenta una quota rilevante di pubblico sotto i 14 anni.

I musei e la dimensione educativa fra scuole e famiglie.

La dimensione educativa è uno dei settori nei quali il 2025 mostra i risultati più evidenti. I servizi SMA organizzano visite guidate alle collezioni, attività tematiche e laboratoriali, proposte per le scuole superiori e iniziative rivolte ai bambini e alle famiglie. Nel 2025 le richieste provenienti dalle scolaresche risultano sensibilmente superiori a quelle del 2024. Le attività educative hanno

coinvolto complessivamente 27.856 partecipanti. Le visite guidate rivolte alle scolaresche hanno raggiunto 16.450 partecipanti e le visite tematiche altri 7.300; 3.556 persone hanno preso parte alle visite guidate rivolte ai cittadini e 437 alle attività per famiglie. A queste si aggiungono i campi ludico-educativi stagionali: nel 2025 ne sono state organizzate 22 giornate con 92 bambini, con numeri pressoché doppi rispetto all'anno precedente.

Anche le visite guidate specialistiche contribuiscono alla fruizione. A La Specola, le visite programmate al percorso storico delle cere anatomiche hanno coinvolto 7.794 visitatori, mentre altre 331 persone hanno partecipato alle visite domenicali al torrino astronomico.

Mostre e nuove modalità di racconto

Nel corso del 2025 l'attività espositiva ha rappresentato un ulteriore strumento di valorizzazione delle collezioni. Tra le iniziative principali figurano due mostre inaugurate nell'anno: "Nelle foreste di Borneo. Viaggio di Odoardo Beccari nelle terre del Ragià Bianco" e "Dal Dodo al Chiurlottello. Gli uccelli estinti del museo La Specola".

La prima, inaugurata il 14 novembre 2025 a La Specola e dedicata alla figura del naturalista fiorentino Odoardo Beccari, ha utilizzato un allestimento appositamente realizzato e una strategia di comunicazione multicanale, combinando materiali cartacei, web, radio e contenuti audiovisivi. La mostra, successivamente prorogata fino al 31 maggio 2026, è stata accompagnata da un programma di visite guidate, incontri con specialisti, attività rivolte a pubblici diversi e strumenti digitali di approfondimento.

Queste esperienze mostrano come il patrimonio museale venga progressivamente valorizzato attraverso modalità di racconto che affiancano reperti e collezioni a percorsi narrativi, attività partecipative e contenuti digitali.

Nel 2025 è cresciuta anche la capacità dello SMA di portare le proprie attività al di fuori delle sedi tradizionali. Il Sistema Museale ha partecipato a 8 iniziative interne all'Ateneo e 17 manifestazioni organizzate da enti esterni. Alle attività realizzate nei musei si sono affiancate iniziative in aree verdi urbane, biblioteche comunali, nel carcere di Sollicciano, nel centro riabilitativo Don Gnocchi e in altri luoghi del territorio.

Questa presenza rafforza la dimensione di public engagement del Sistema Museale: il patrimonio scientifico e culturale viene utilizzato per raggiungere pubblici differenti, anche fuori dagli spazi espositivi, e per costruire relazioni con istituzioni e soggetti sociali del territorio.

Le collaborazioni si sviluppano inoltre attraverso reti strutturate. Proseguono le attività della Rete Toscana dei Musei Scientifici, della quale il Sistema Museale di Ateneo è capofila, e della rete Musei Welcome Firenze, orientata anche alla condivisione di pratiche e progetti educativi e alla costruzione di un museo inteso come spazio sociale, accogliente e accessibile.

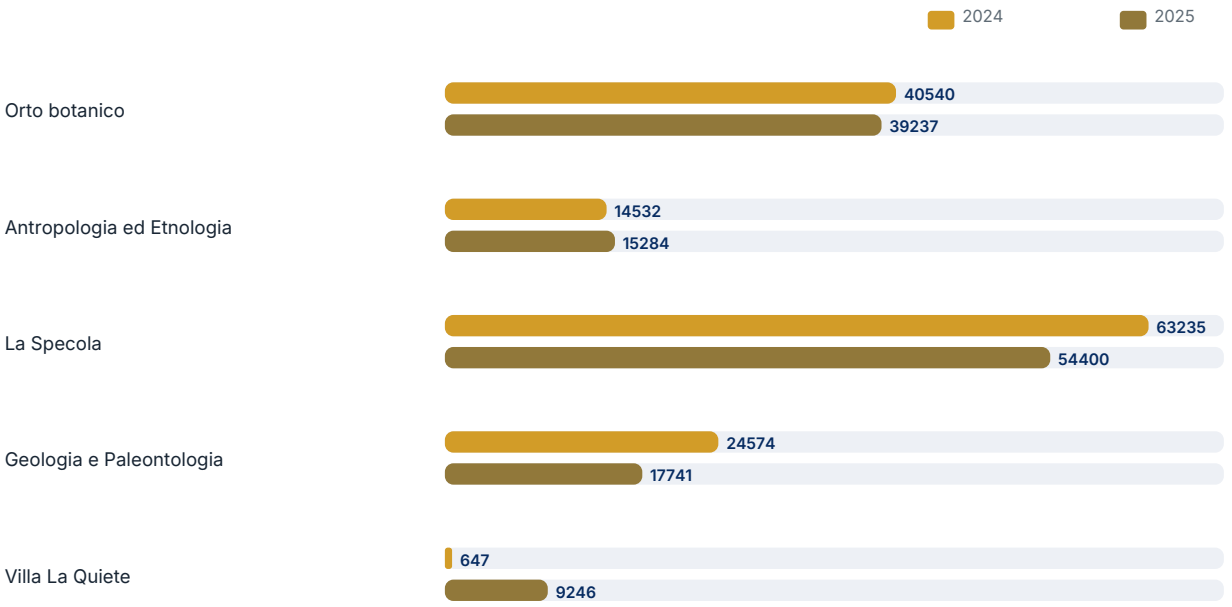
Anche l'utilizzo degli spazi da parte di soggetti esterni concorre a questa apertura. Nel 2025 sono stati concessi per convegni e altre attività i locali dell'Orto botanico, de La Specola, di Antropologia e di Villa La Quiete, per complessivi 25 giorni di utilizzo.

SOMMARIO

Visitatori del Sistema Museale

Focus dati · Confronto 2024–2025

Visitatori del Sistema Museale



Struttura	Visitatori 2024	Visitatori 2025
Orto botanico	40.540	39.237
Antropologia ed Etnologia	14.532	15.284
La Specola	63.235	54.400
Geologia e Paleontologia	24.574	17.741
Villa La Quiete	647	9.246
Villa Galileo	-	-
Totale	**143.528**	**135.908**
Di cui studenti universitari	7.549	8.174

Fig. 66 - Visitatori del Sistema Museale d'Ateneo nel 2025 e confronto con 2024. Fonte: SMA

Il sistema museale integra conservazione, ricerca, didattica e apertura al pubblico.

IL SISTEMA MUSEALE NEL 2025

250 anni del Museo di Storia Naturale	**158** attività per le celebrazioni, quasi 5.000 partecipanti	**135.908** visitatori complessivi
9.246 ingressi a Villa La Quiete	**27.856** partecipanti alle attività educative	**71.187** nuovi esemplari entomologici
383.000 campioni UniFi-SMA digitalizzati nell'ambito di ITINERIS	**230** studiosi assistiti dai curatori, il 53% da istituzioni straniere	**1.057** beni concessi in prestito

Fonte: Bilancio Sociale del Sistema Museale di Ateneo 2025

Fig. 67 - I numeri del Sistema Museale di Ateneo, anno 2025

7.3 Arti e Spettacolo

🔗 **Teatro e musica**

L'Università di Firenze sostiene la cultura e lo spettacolo dal vivo quale dimensione fondamentale per la formazione, la crescita personale e il benessere della propria comunità, oltre che come cerniera di dialogo aperto con la città e il territorio. L'Ateneo vanta una solida tradizione d'impegno in questo ambito, testimoniata dalla vivace attività dei propri organici attivi: la compagnia teatrale “Binario di Scambio”, il Coro Universitario e l'Orchestra dell'Ateneo.

Queste realtà coinvolgono direttamente e in forma del tutto libera e gratuita studenti, studentesse, personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, coniugando produzioni di altissimo livello con un'ampia partecipazione. Affiancando alla trasmissione del sapere la condivisione di esperienze culturali, gli organici animano le cerimonie istituzionali e realizzano

spettacoli aperti al pubblico, favorendo l'incontro tra percorsi disciplinari differenti e rafforzando la vicinanza della comunità accademica alla città.

Nel corso del 2025, la programmazione di spettacolo dal vivo si è intrecciata in modo privilegiato con il Sistema Museale di Ateneo in occasione dei 250 anni del Museo di Storia Naturale, con l'evento inaugurale del 21 febbraio. Tra le iniziative di maggiore rilievo spicca la rassegna di performance site-specific "Nello specchio della Natura", che ha visto alternarsi sul palco produzioni e interpreti di primo piano:

- "Tre balene" di e con Roberto Latini (30 marzo)
- "In-meraviglia" di e con Patrizia Menichelli (12 aprile)
- "Nel segreto del passo quel che rimane" di e con Elena Bucci (15 maggio)
- "Per osservare le stelle" di Annamaria Ajmone e Veza Fernandes (19 settembre)
- "Physis", con il mimo Michele Monetta (18 ottobre)
- "Il gioco della Vita" di Lucilla Giannoni (21 novembre)

A questi appuntamenti si sono affiancati grandi momenti di valorizzazione del patrimonio storico-naturalistico dell'Ateneo: l'Orchestra ha inaugurato l'apertura al pubblico del Giardino di Villa La Quiete con l'evento musicale "Natura sonora" (16 maggio), mentre la compagnia teatrale è tornata negli stessi spazi con "Bestie In_Quiete" in occasione della notte della ricerca Bright-Night (27 settembre). La stagione si è poi conclusa con il tradizionale Concerto di Natale (15 dicembre), appuntamento di grande richiamo che ogni anno rinnova il profondo legame tra l'Ateneo e la cittadinanza fiorentina.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

8 | Riclassificazione del conto economico

Il 2025 in sintesi

Indicatori e relazioni chiave per orientarsi nella lettura del capitolo

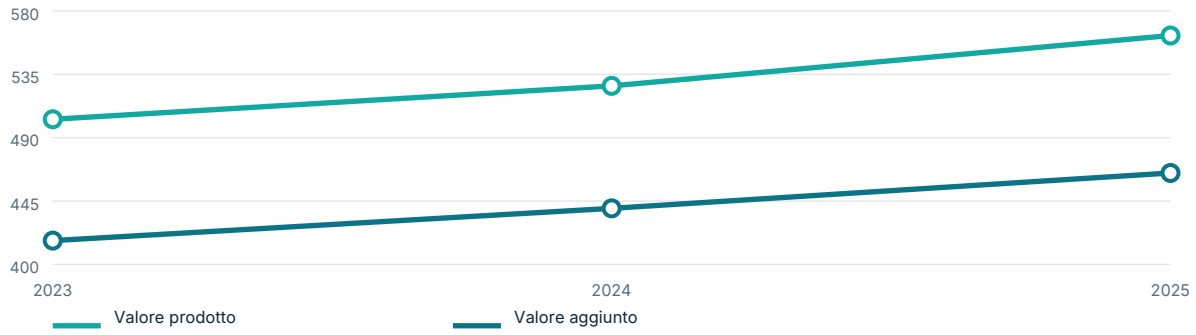
562,56 mln €
valore prodotto

464,93 mln €
valore aggiunto

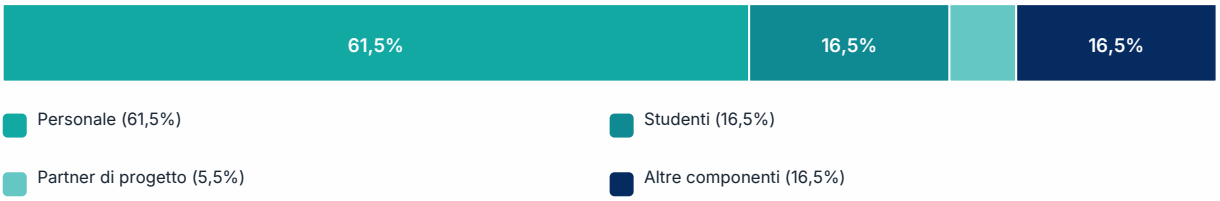
285,74 mln €
distribuiti al personale

21,52 mln €
incremento del patrimonio netto

Valore prodotto e valore aggiunto: andamento 2023–2025



Distribuzione del valore aggiunto 2025



Chiave di lettura

La riclassificazione economica rende leggibile la produzione e la distribuzione del valore generato dall'Ateneo.

La dimensione economica completa la lettura della sostenibilità dell'Ateneo, evidenziando da un lato la capacità dell'Università di acquisire e generare risorse per lo svolgimento delle proprie missioni istituzionali e, dall'altro, le modalità attraverso le quali tali risorse vengono impiegate e redistribuite a favore dei diversi portatori di interesse.

L'analisi è condotta attraverso la riclassificazione dei dati del Bilancio Unico di Ateneo e, in particolare, mediante la determinazione e la distribuzione del Valore Aggiunto. Nel contesto universitario, il Valore Aggiunto esprime la ricchezza generata dall'Ateneo al netto dei costi intermedi necessari alla produzione dei servizi e consente di evidenziare la quota di risorse destinata al personale, agli studenti, ai partner di ricerca e progetto, alla Pubblica amministrazione, alla struttura e al rafforzamento patrimoniale.
L'analisi dei dati contabili avviene in una prospettiva temporale triennale e si basa sulla riclassificazione dei dati prevista nei documenti del Bilancio Unico di ateneo. In particolare, si focalizza su:

- la struttura dei proventi e dei contributi, finalizzata principalmente a verificare la capacità di attrarre risorse in maniera autonoma;
- la struttura dei costi operativi, finalizzata a interpretare le politiche dell'Ateneo nei confronti dei propri stakeholder attuali e futuri.

Per una trattazione più ampia della metodologia, si rimanda al Bilancio sociale e di sostenibilità 2024 (§ 8).

Il Bilancio Unico di Esercizio 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2026, chiude l'esercizio con un risultato economico positivo di 21,52 milioni di euro, rispetto ai 19,98 milioni del 2024 e ai 24,75 milioni del 2023.

La capacità di generare e attrarre risorse

Nel 2025 i proventi operativi dell'Ateneo raggiungono 562,56 milioni di euro, con un incremento del 6,8% rispetto ai 526,80 milioni del 2024. La crescita è particolarmente significativa per i proventi propri, che passano da 150,75 a 182,73 milioni di euro (+21,2%), mentre i contributi aumentano più moderatamente, da 358,62 a 364,33 milioni (+1,6%).

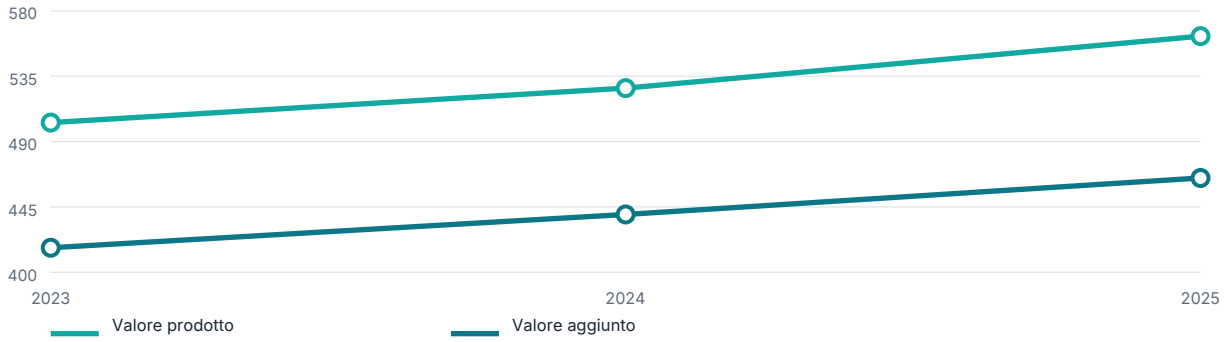
La dinamica dei proventi propri assume particolare rilievo perché indica una crescita delle risorse associate alle attività direttamente sviluppate dall'Ateneo. Nel 2025 i proventi per la didattica ammontano a 71,43 milioni, quelli derivanti da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico a 13,79 milioni, mentre i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi raggiungono 97,51 milioni, rispetto ai 70,97 milioni del 2024.

È soprattutto quest'ultima componente a sostenere l'incremento dei proventi propri: i finanziamenti competitivi alla ricerca crescono di circa 26,5 milioni di euro in un solo anno. I proventi comprendono finanziamenti ottenuti attraverso bandi competitivi nazionali, europei, regionali e privati, inclusi PNRR e PRIN.

Determinazione del Valore Aggiunto

Focus dati · Valori in milioni di euro

Andamento 2023-2025



Componente	2025	2024	2023
I. Proventi propri	182,73	150,75	133,41
II. Contributi	364,33	358,62	350,90
V. Altri proventi e ricavi	15,50	17,42	18,76
A) Valore prodotto	562,56	526,80	503,07
B) Costi intermedi della produzione	101,35	100,33	86,38
C) Valore Aggiunto caratteristico (A-B)	461,21	426,47	416,69
D) Proventi e oneri straordinari	3,72	13,34	0,21
E) Valore Aggiunto globale creato (C+D)	**464,93**	**439,81**	**416,90**

Fig. 68 -Determinazione del Valore Aggiunto, 2023-2025

I costi intermedi comprendono consumi, servizi, godimento di beni di terzi, accantonamenti e oneri di gestione non attribuiti alle categorie destinatarie del Valore Aggiunto. Le componenti analitiche sono desumibili dalla Nota integrativa.

Il Valore Aggiunto globale creato passa quindi da 416,90 milioni nel 2023 a 439,81 milioni nel 2024 e raggiunge 464,93 milioni di euro nel 2025, con un incremento del 5,7% rispetto al 2024 e dell'11,5% rispetto al 2023.

Il risultato è particolarmente significativo se letto insieme alla dinamica dei costi intermedi: tra il 2024 e il 2025 questi ultimi aumentano di circa 1%, mentre il valore prodotto cresce del 6,8%. Ne consegue una crescita del Valore Aggiunto caratteristico da 426,47 a 461,21 milioni di euro (+8,1%).

Nel 2025 l'aumento del valore prodotto risulta superiore a quello dei costi intermedi.

Come viene distribuito il Valore Aggiunto

La distribuzione del Valore Aggiunto consente di leggere il risultato economico non soltanto come dato contabile, ma in rapporto ai soggetti che partecipano direttamente o indirettamente alle attività dell'Ateneo.

Nel 2025 la componente principale continua a essere rappresentata dalle risorse destinate al personale, pari a 285,74 milioni di euro, corrispondenti al 61,5% del Valore Aggiunto globale. Di queste, 216,69 milioni riguardano il personale dedicato alla ricerca e alla didattica e 69,05 milioni il personale dirigente e tecnico-amministrativo.

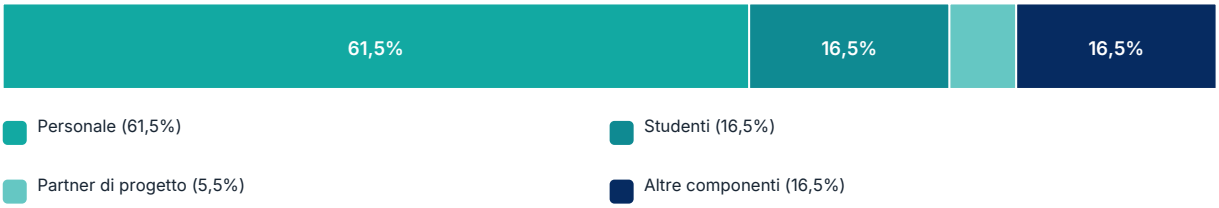
Il sostegno agli studenti assorbe 76,86 milioni di euro, pari al 16,5% del Valore Aggiunto. La voce comprende, tra l'altro, borse di dottorato, contratti di formazione specialistica, mobilità Erasmus, attività part-time, tutorato e altre borse di studio.

Particolarmente rilevante nel 2025 è inoltre l'aumento dei trasferimenti ai partner di progetti coordinati, che raggiungono 25,43 milioni di euro, rispetto agli 11,18 milioni del 2024. L'incremento si colloca in un esercizio caratterizzato da una forte crescita dei finanziamenti competitivi e rende visibile anche il ruolo dell'Ateneo quale soggetto coordinatore di reti e partenariati di ricerca.

Distribuzione del Valore Aggiunto

Focus dati · Valori in milioni di euro

Distribuzione del Valore Aggiunto 2025



Destinazione	2025	2024	2023
A) Remunerazione del personale	285,74	274,89	248,90
B) Sostegno agli studenti	76,86	78,27	73,20
C) Costo per la ricerca e l'attività editoriale	0,27	0,25	0,24
D) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	25,43	11,18	22,62
E) Contributi a organizzazioni e quote associative	13,09	15,88	11,14
F) Remunerazione della Pubblica amministrazione	18,23	17,58	16,51
G) Remunerazione del Capitale di credito	0,53	1,18	0,84
H) Remunerazione della struttura (ammortamenti e svalutazioni)	23,26	20,59	18,68
I) Incremento del patrimonio netto	21,52	19,98	24,75
J) Valore Aggiunto globale distribuito (Totale A-I)	**464,93**	**439,81**	**416,90**

Fig. 69 - Prospetto di distribuzione del Valore Aggiunto anni 2023-2025

Il confronto con il 2024 mostra una composizione sostanzialmente stabile nella centralità delle persone, ma alcune variazioni meritano attenzione. La quota destinata al personale passa dal 62,5% al 61,5% del Valore Aggiunto pur aumentando in valore assoluto da 274,89 a 285,74 milioni; quella destinata agli studenti passa dal 17,8% al 16,5%, con una lieve riduzione dell'importo assoluto da 78,27 a 76,86 milioni. I trasferimenti ai partner di progetto, invece, salgono dal 2,5% al 5,5%. I valori 2024 utilizzati per il confronto sono quelli della precedente riclassificazione.

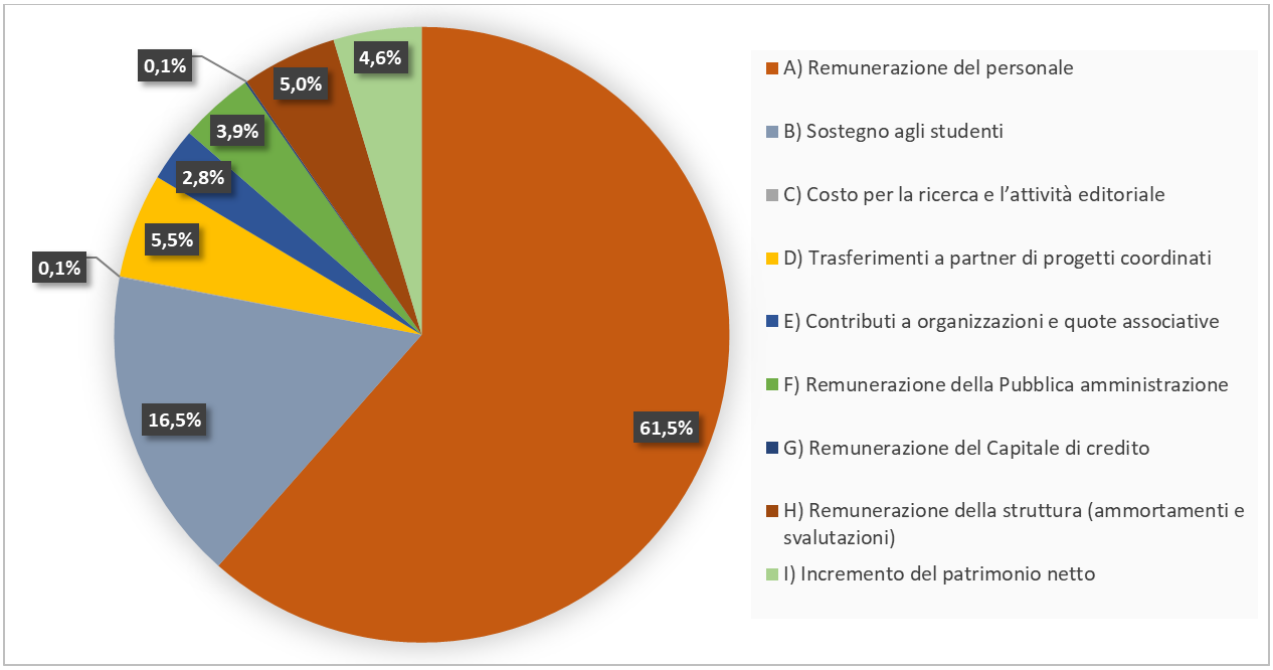


Fig. 70 - Distribuzione del Valore Aggiunto anno 2025

Il risultato economico e gli investimenti futuri

L'esercizio 2025 si chiude con un utile di 21,52 milioni di euro, superiore del 7,7% rispetto ai 19,98 milioni del 2024. Il Bilancio Unico evidenzia inoltre un incremento delle disponibilità liquide superiore a 64 milioni di euro e una struttura patrimoniale caratterizzata da un'incidenza del patrimonio netto pari a circa il 60% delle fonti di finanziamento e da un contenuto livello di indebitamento.

Particolarmente significativa, nella prospettiva del Bilancio Sociale e di Sostenibilità, è la destinazione del risultato economico. Dei 21,52 milioni di utile, 15 milioni sono stati vincolati a interventi strategici, mentre 6,52 milioni confluiscono nel patrimonio netto non vincolato. Le risorse vincolate sono destinate in particolare al Piano edilizio, comprendendo interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi, miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità degli edifici, potenziamento e riorganizzazione delle sedi e rafforzamento delle infrastrutture digitali e della cybersicurezza.

Il dato mette direttamente in relazione l'equilibrio economico dell'Ateneo con la capacità di finanziare interventi destinati a produrre effetti negli esercizi successivi, trasformando una parte del risultato economico in risorse a sostegno delle infrastrutture, della sostenibilità ambientale e della sicurezza dei servizi.

LA DIMENSIONE ECONOMICA IN SINTESI

562,6 milioni di euro
di valore prodotto nel 2025, +6,8% sul 2024

182,7 milioni di euro
di proventi propri, +21,2%

464,9 milioni di euro
di Valore Aggiunto globale creato, +5,7%

15 milioni di euro
dell'utile destinati a investimenti strategici

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2025

Fig. 71 - La dimensione economica dell'Ateneo fiorentino

Riconoscimenti

Università degli Studi di Firenze

Bilancio sociale 2025

Coordinamento:

Enrico Marone, Maria Paola Monaco

Redazione a cura di:

Unità Supporto alla Pianificazione, AQ e Valutazione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

© Università degli Studi di Firenze 2026

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

SOMMARIO

BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2025

Appendice

Tav. 1 · Affinità dei CdS Unifi con gli SDGs

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Insegnamenti Unifi e SDGs. Distribuzione sugli insegnamenti dell'offerta 2024/25 per i quali sono stati compilati i campi relativi agli SDGs su Syllabus e insegnamenti erogati dai CdS Unifi attinenti con gli SDGs. Fonte: Green Office.

SDG	N. insegnamenti affini agli SDGs	Nome di alcuni insegnamenti attinenti agli SDGs (a titolo esemplificativo)
1 – No Poverty	65	Agriculture, Development And Poverty; Development Macroeconomics; Social Enterprise In Sustainable Food Systems; La Difesa Dei Diritti Attraverso Il Diritto: Introduzione Allo Studio Clinico Del Diritto
2 – Zero Hunger	85	Fisiologia E Scienze Dell'alimentazione; Machinery Systems In Tropical Agri-Food Chain; Innovazione E Progettazione Dei Processi Produttivi; Progettazione E Gestione Della Qualita' Dei Processi
3 – Good Health and Well-being	710	Design E Ergonomia Per Il Prodotto; Fisiologia E Scienze Dell'alimentazione; Neurobiologia; Psicologia Delle Relazioni Familiari Funzionali E Disfunzionali.
4 – Quality Education	803	Psicologia Cognitiva: Teorie E Metodi; Metodi E Strumenti Per L'innovazione; Biologia Dello Sviluppo; Sviluppo E Analisi Di Modelli 3d
5 – Gender Equality	171	Corporate Governance; Fashion Design I; Labour Economics And Gender; Accounting And Reporting For Business And Sustainability
6 – Clean Water and Sanitation	98	Gestione E Manutenzione Degli Impianti; Biotecnologie Microbiche Agroindustriali E Ambientali; Idraulica E Idrologia Forestale; Gestione Sostenibile Delle Acque E Dei Rifiuti In Ambiente Urbano
7 – Affordable and Clean Energy	234	Energie Rinnovabili; Affidabilità e Certificazione; Sistemi Energetici Avanzati; Experimental Methods For Energy Systems And Components
8 – Decent Work and Economic Growth	246	Cognitive Economics; Psicologia Dell'imprenditorialita', Delle Innovazioni E Dei Sistemi Integrati; Psicologia Per La Gestione Delle Risorse Umane: Direzione E Gestione Strategica; Leadership And People Management.
9 – Industry, Innovation and Infrastructure	642	Simulazione E Ottimizzazione Dei Processi Produttivi; Robotics And Intelligent Machines; Metodologie Analitiche Innovative Per L'energia Sostenibile; Controllo Statistico Della Qualita'.
10 – Reduced Inequalities	197	Diritto dell'inclusione – Modulo I; Teoria Della Giustizia, Studi Di Genere E Disability Studies; Economics Of Innovation; Psicologia Per La Gestione E Valorizzazione Della Multiculturalita' Nei Contesti Organizzativi.
11 – Sustainable Cities and Communities	572	Progettazione Di Costruzioni Rurali Sostenibili; Metodologie E Strumenti Per La Mitigazione Globale Dei Cambiamenti Climatici; Pianificazione Ambientale E Rurale; Riqualificazione degli ecosistemi idrici per i cambiamenti climatici
12 – Responsible Consumption and Production	580	Gestione Sostenibile Del Suolo; Ecologia Forestale; Qualità E Innovazione Nei Prodotti Di Origine Animale; Circular Design Policies, Regulations And Practices
13 – Climate Action	485	Sviluppo Sostenibile E Cambiamento Climatico; Conservazione E Gestione Delle Popolazioni Animali; Chimica Dell'ambiente; Environmental Economics And Policy
14 – Life Below Water	70	Microbiologia; Dinamica Della Vegetazione E Interazioni Funzionali Con Laboratorio; Invasioni Biologiche Vegetali; Zoologia Generale.
15 – Life on Land	242	Biodiversità Della Vegetazione Forestale; Evoluzione Degli Ecosistemi Terrestri; Petrografia E Analisi Ambientale; Applied Conservation Biology.
16 – Peace, Justice and Strong Institutions	216	Human Rights And Armed Conflicts; Diritto Europeo Della Sicurezza Interna Ed Esterna; Storia Delle Codificazioni E Delle Costituzioni Moderne; EU Tax Law
17 – Partnership for the Goals	68	Psychology Of Sustainability And Sustainable Development; Fashion Wearable Design; Principles & Practices Of Official Statistics; Psicologia Delle Healthy Organizations

Tav. 2 · Principali finanziamenti alla ricerca di Ateneo (anno 2025)

Fonte: Cruscotto Pianificazione Dipartimentale (dati estratti al 5 febbraio 2026).

Tipologie di finanziamento	Importo finanziamenti 2025
Finanziamenti nazionali	
Finanziamenti MUR	10.926.154,84 €
Finanziamenti Ministeri (EXTRA MUR)	3.039.036,43 €
Fondazioni, associazioni, enti pubblici e privati	8.582.485,70 €
Totale finanziamenti nazionali	22.547.676,97 €
Finanziamenti europei	
Horizon Europe 2021-27	6.881.240,57 €
Erasmus+	317.665,19 €
European Partnerships	1.010.454,88 €
LIFE	232.007,24 €
Altri fondi UE	2.354.972,03 €
Totale finanziamenti europei	10.796.339,91 €
Finanziamenti Internazionali	2.143.899,62 €
Finanziamenti Regionali	1.416.672,96 €
TOTALE FINANZIAMENTI COMPETITIVI	36.931.589,12 €
RICERCA COMMISSIONATA	15.401.355,64 €

Tav. 3 · Principali Accordi Quadro attivi nel 2025

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Accordi Quadro: impatto strategico analizzato per macro-aree e primi risultati. Fonte: Relazione 2025 Prorettore al TT, attività culturali e impatto sociale.

Macro-area	Partner	Impatto strategico / Progetti	Placement e Tirocini
Sostenibilità, Transizione Energetica e Impatto Sociale	Unicoop Firenze sc.	Progettazione “Piattaforma Italia per la Transizione Sostenibile” (laboratorio su economia circolare e mobilità, € 280.000)	Recruiting Day (febbraio); stand al Career Day (marzo); 4 “Corner aziendale Unifi” (maggio, giugno, ottobre, novembre); convenzione formativa con 2 tirocinanti inseriti
Mobilità, Infrastrutture e Alta Tecnologia	Agenzia Spaziale Italiana (ASI)	Partenariato esteso PNRR “Space it Up!”; ruolo di leadership Unifi in specifici Spoke (es. Spoke 9)	—
Mobilità, Infrastrutture e Alta Tecnologia	Alstom Ferroviaria SpA	Sviluppo di tesi e progetti su IA e diagnostica ferroviaria; abbonamento Almalaurea; partecipazione come relatori al seminario Orienta Gym	Convenzione per tirocini formalizzata, in attesa di avvio prime posizioni
Scienze della Vita, Salute Pubblica	Fondazione FIRMO, Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (SCFM)	Accordo Quadro in ambito chimico-farmaceutico: progetto ACHILLE (Fase 1 finanziata, PNRM 2025); progetto HARMONY (Bando AIFA 2025, € 1.000.000, farmaci orfani con sistema robotico “Azzurra”); progetto su coltivazione idroponica di Cannabis Sativa (in analisi)	Convenzione attiva con 2 tirocini in corso presso SCFM
Scienze della Vita, Salute Pubblica	bioMérieux & SYNLAB MED	Sviluppo di bioassay innovativi, medicina preventiva, finanziamento dottorati e valorizzazione brevetti	Convenzione con bioMérieux: 3 tirocini avviati
Finanza, Servizi Smart e Tutela Legale	Federazione Toscana BCC (FTBCC)	Sinergia economica (convegni e studi) e ricerche in campo giuridico	Convenzione con 1 tirocinio avviato presso la Federazione
Finanza, Servizi Smart e Tutela Legale	AIPPI Gruppo Italiano	“Programma Giovanissimi 2026” per la tutela della proprietà intellettuale (prima edizione dicembre 2025)	—

Tav. 4 · Serie storica personale docente e ricercatore

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Consistenze del personale al 31/12/2025. Fonte: CSA, dati al 31/12 di ciascun anno.

Ruolo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Professori Ordinari	371	372	384	393	384	412	415
di cui a tempo pieno	346	347	358	366	359	385	391
di cui a tempo definito	25	25	26	27	25	27	24
Professori Associati	780	800	841	843	854	899	969
di cui a tempo pieno	743	759	805	804	816	860	929
di cui a tempo definito	37	41	36	39	38	39	40
Ricercatori a tempo indeterminato	239	184	165	126	117	106	82
di cui a tempo pieno	224	173	153	116	107	96	72
di cui a tempo definito	15	11	12	10	10	10	10
Ricercatori a tempo determinato	277	309	332	434	509	434	362
di cui a tempo pieno	273	305	328	429	503	430	359
di cui a tempo definito	4	4	4	5	6	4	3
Totale	1.667	1.665	1.722	1.796	1.864	1.851	1.828

Tav. 5 · Serie storica personale tecnico e amministrativo

Fonte: CSA, dati al 31/12 di ciascun anno.

Ruolo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Dirigenti	10	10	10	11	12	11	12
di cui a tempo determinato	2	2	2	3	3	3	3
Personale tecnico e amministrativo	1.463	1.448	1.465	1.436	1.521	1.578	1.635
di cui a tempo determinato	68	38	56	75	93	82	93
di cui a tempo indeterminato	1.395	1.410	1.409	1.361	1.428	1.496	1.542
di cui a tempo indeterminato e tempo pieno	1.183	1.207	1.225	1.208	1.281	1.369	1.428
di cui a tempo indeterminato e part-time	212	203	184	153	147	135	123
Lettori e Collaboratori Linguistici	79	77	74	70	70	71	70
di cui a tempo determinato	-	-	-	-	-	-	2
Totale	1.552	1.535	1.549	1.506	1.591	1.660	1.717

Tav. 6 · Personale tecnico e amministrativo e dirigente

Per struttura di afferenza e area funzionale.

Struttura	Area amministrativa N.	Area amministrativa %	Area tecnica N.	Area tecnica %	Area biblioteche N.	Area biblioteche %	Area socio-sanitaria N.	Area socio-sanitaria %	Totale N.	Totale %
Amministrazione centrale	544	57,2	268	28,2	139	14,6	-	-	951	100,0
Dipartimenti	290	47,9	294	48,6	4	0,7	17	2,8	605	100,0
Scuole	86	94,5	3	3,3	2	2,2	-	-	91	100,0
Altre strutture autonome (CLA, LENS)	16	45,7	19	54,3	-	-	-	-	35	100,0
Totale	936	55,6	584	34,7	145	8,7	17	1,0	1.682	100,0

Tav. 7 · Personale tecnico e amministrativo e dirigente

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

*Per tipologia di contratto e fascia d'età. * Dato aggregato per fascia 50 anni e oltre. Fonte: CSA, dati al 31/12/2025.*

Tipologia di contratto	fino a 39	40-49	50-59	60 e oltre	Totale
Tempo indeterminato	347	375	518	311	1.551
Tempo determinato	53	30		13*	96
Totale	400	405	518	324	1.647

Tav. 8 · Serie storiche studenti

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Consistenze degli studenti iscritti al 31/12/2022. Fonte: Bollettino di Statistica di Ateneo, n. 11 del 2025.

Iscritti ai CdS	Anno accademico	F	M	Totale complessivo
Laurea triennale	2022/2023	18.154	14.160	32.314
Laurea triennale	2023/2024	18.175	14.239	32.414
Laurea triennale	2024/2025	18.897	14.957	33.854
Laurea Magistrale/Specialistica	2022/2023	5.435	4.002	9.437
Laurea Magistrale/Specialistica	2023/2024	5.453	3.955	9.408
Laurea Magistrale/Specialistica	2024/2025	5.793	4.185	9.978
Laurea Magistrale Ciclo Unico	2022/2023	6.819	2.847	9.666
Laurea Magistrale Ciclo Unico	2023/2024	7.158	2.879	10.037
Laurea Magistrale Ciclo Unico	2024/2025	7.724	2.882	10.606
Vecchio Ordinamento	2022/2023	272	178	450
Vecchio Ordinamento	2023/2024	229	161	390
Vecchio Ordinamento	2024/2025	196	143	339

Tav. 9 · Consumi energetici 2025 divisi per area geografica

Consumi energetici e smaltimento rifiuti.

Area geografica	Energia elettrica [kWh]	Gas naturale [Sm³]	Gasolio [L]	Teleriscaldamento [kWh]
Campus Sesto Fiorentino	15.263.888	369.447	0,0	0
Campus Morgagni	9.158.652	275.572	0,0	1.378.800
Centro Storico	4.848.442	442.939	20,2	0
Campus Novoli	4.251.535	42.347	0,0	0
Santa Marta	1.214.163	70.760	0,0	0
Cascine	565.116	81.114	0,0	0
Calenzano	870.815	6.134	0,0	332.537
Prato	345.765	99.293	0,0	0
Arcetri	378.646	20.240	0,0	0
Quaracchi	179.191	28.489	0,0	0
La Quiete	132.218	21.328	10,5	0
San Salvi	163.258	15.393	0,0	0

Tav. 10 · Consumi energetici 2025 divisi per area geografica convertiti [tep]

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

Area geografica	Energia elettrica [tep]	Gas naturale [tep]	Gasolio [tep]	Teleriscaldamento [tep]	Totale [tep]
Campus Sesto Fiorentino	2.854	309	0	0	3.163
Campus Morgagni	1.713	230	0	116	1.943
Centro Storico	907	370	21	0	1.298
Campus Novoli	795	35	0	0	830
Santa Marta	227	59	0	0	286
Calenzano	163	5	0	28	196
Cascine	106	68	0	0	173
Prato	65	83	0	0	148
Arcetri	71	17	0	0	88
Quaracchi	34	24	0	0	57
La Quiete	25	18	11	0	53
San Salvi	31	13	0	0	43

Fattori di conversione: Gas naturale [Sm^3 tep] = 0,0008360; Energia elettrica [kWh tep] = 0,000187; Gasolio [L tep] = 0,0009018.

Tav. 11 · Consumi mensili energia 2025 divisi per vettore energetico

Mese	Energia elettrica [tep]	Gas naturale [tep]	Gasolio [tep]	Teleriscaldamento [tep]
gennaio	530,9	267,4	6,9	11,9
febbraio	501,8	246,0	6,3	9,9
marzo	509,9	187,3	4,8	7,9
aprile	462,7	93,1	2,3	5,9
maggio	480,4	0,0	0,0	7,9
giugno	707,0	0,0	0,0	7,9
luglio	849,2	0,0	0,0	11,9
agosto	665,1	0,0	0,0	7,9
settembre	686,3	0,0	0,0	11,9
ottobre	522,8	0,0	0,0	7,9
novembre	515,4	187,6	4,8	7,9
dicembre	557,1	250,1	6,4	11,9
Totale	6.988,5	1.231,5	31,4	111,0

Tav. 12 · Storico dei consumi energetici di Ateneo

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Per vettore e relative emissioni di CO_2 (2010-2025).

Anno	Energia elettrica [tep]	Energia termica [tep]	Totale [tep]	CO_2 EE [t CO_2]	CO_2 ET [t CO_2]	CO_2 TOT [t CO_2]
2010	7.626	2.211	9.726	16.017	5.137	21.154
2011	7.120	2.172	7.435	14.510	5.012	19.522
2012	7.199	2.105	9.193	14.509	4.819	19.328
2013	7.077	2.022	8.988	12.493	4.621	17.114
2014	6.753	1.948	8.590	11.289	4.441	15.730
2015	7.583	2.015	9.487	12.901	4.610	17.511
2016	7.082	1.940	8.911	12.029	4.430	16.459
2017	7.405	1.922	9.216	12.371	4.388	16.759
2018	6.965	2.011	8.865	10.634	4.602	15.236
2019	7.007	1.913	8.809	10.221	4.349	14.570
2020	6.636	1.594	8.119	9.186	3.586	12.772
2021	6.415	1.655	7.959	8.887	3.736	12.623
2022	6.913	1.630	8.429	10.827	3.667	14.494
2023	6.970	1.336	7.896	8.390	3.161	11.551
2024	6.901	1.362	7.875	7.139	3.242	10.382
2025	6.989	1.374	8.362	7.297	3.082	10.379

Tav. 13 · Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Tabella riepilogativa – Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi movimentati e trattati nell'anno 2025.

Codice CER	Materiale	P/NP	SF	T/O	Totale materiali ritirati [kg]	Recupero ammissibile	Massa avviata a recupero [kg]	Recupero [%]
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NP	LIQUIDO	D15	770,00	NO	0,00	0,00
060205	altre basi	P	LIQUIDO	D15	166,00	NO	0,00	0,00
060404	rifiuti contenenti mercurio	P	SOLIDO	D15	40,00	NO	0,00	0,00
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	77,00	NO	0,00	0,00
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	P	LIQUIDO	D15	6,00	NO	0,00	0,00
070701	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P	LIQUIDO	D15	277,00	NO	0,00	0,00
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	247,00	NO	0,00	0,00
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	30,00	NO	0,00	0,00
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	R13	1.340,00	SI	1.340,00	100,00
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15/R13	4.158,00	SI	3.710,00	89,23
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	LIQUIDO	D15	10,00	NO	0,00	0,00
090104	soluzioni di fissaggio	P	LIQUIDO	D15	176,00	NO	0,00	0,00
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NP	SOLIDO	D15	2,00	NO	0,00	0,00
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	NP	SOLIDO	D15	120,00	NO	0,00	0,00
101109	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	P	FANGOSO	D15	34,00	NO	0,00	0,00
110105	ACIDO CLORIDRICO - acidi di decappaggio	P	LIQUIDO	D15	3,00	NO	0,00	0,00
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite	P	SOLIDO	D15	100,00	NO	0,00	0,00
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	NP	SOLIDO	D15	250,00	NO	0,00	0,00
130205	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	P	LIQUIDO	D15	1,00	NO	0,00	0,00

Tav. 13 · Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO · CONTINUA

SOMMARIO

Codice CER	Materiale	P/NP	SF	T/O	Totale materiali ritirati [kg]	Recupero ammissibile	Massa avviata a recupero [kg]	Recupero [%]
130206	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	LIQUIDO	D15	12,00	NO	0,00	0,00
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	LIQUIDO	D15	294,00	NO	0,00	0,00
140602	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	P	LIQUIDO	D15	4.603,00	NO	0,00	0,00
140603	altri solventi e miscele di solventi	P	LIQUIDO	D15	6.434,00	NO	0,00	0,00
150102	imballaggi di plastica	NP	SOLIDO	D15	275,00	NO	0,00	0,00
150103	imballaggi in legno	NP	SOLIDO	R13	1.938,00	SI	1.938,00	100,00
150106	imballaggi in materiali misti	NP	SOLIDO	D15/R13	15.650,00	SI	12.370,00	79,04
150107	imballaggi di vetro	NP	SOLIDO	D15	9,00	NO	0,00	0,00
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	SOLIDO	D10/D15/R13	11.993,00	SI	181,00	1,51
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	P	SOLIDO	R13	13,00	SI	13,00	100,00
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	P	SOLIDO	D10/D15	6.233,00	SI	353,00	5,66
160103	pneumatici fuori uso	NP	SOLIDO	R13	28,00	SI	28,00	100,00
160113	liquidi per freni	P	LIQUIDO	D15	10,00	NO	0,00	0,00
160122	componenti non specificati altrimenti	NP	SOLIDO	D15	15,00	NO	0,00	0,00
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	P	SOLIDO	R13	7.394,00	SI	7.394,00	100,00
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	P	SOLIDO	R13	6.594,00	SI	6.594,00	100,00
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	NP	SOLIDO	R13	41.199,00	SI	41.199,00	100,00
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	NP	SOLIDO	R13	120,00	SI	120,00	100,00

Tav. 13 · Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO · CONTINUA

SOMMARIO

Codice CER	Materiale	P/NP	SF	T/O	Totale materiali ritirati [kg]	Recupero ammissibile	Massa avviata a recupero [kg]	Recupero [%]
160303	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	17,00	NO	0,00	0,00
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	NP	SOLIDO	D15	391,00	NO	0,00	0,00
160305	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	1.382,00	NO	0,00	0,00
160504	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	R13	15,00	SI	15,00	100,00
160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	P	SOLIDO	D15	1.809,00	NO	0,00	0,00
160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	P	LIQUIDO	D15	9.836,00	NO	0,00	0,00
160601	batterie al piombo	P	SOLIDO	R13	732,00	SI	732,00	100,00
160602	batterie al nichel-cadmio	P	SOLIDO	R13	3,00	SI	3,00	100,00
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	NP	SOLIDO	R13	308,00	SI	308,00	100,00
160605	altre batterie ed accumulatori	NP	SOLIDO	R13	250,00	SI	250,00	100,00
161001	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	P	LIQUIDO	D15	405,00	NO	0,00	0,00
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	NP	LIQUIDO	D15	880,00	NO	0,00	0,00
170101	cemento	NP	SOLIDO	R13	25,00	SI	25,00	100,00
170201	legno	NP	SOLIDO	R13	58.711,00	SI	58.711,00	100,00
170202	vetro	NP	SOLIDO	D15	1.842,00	NO	0,00	0,00
170203	plastica	NP	SOLIDO	D15	15.476,00	NO	0,00	0,00
170403	piombo	NP	SOLIDO	R13	4,00	SI	4,00	100,00
170405	ferro e acciaio	NP	SOLIDO	R13	39.430,00	SI	39.430,00	100,00
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	NP	SOLIDO	R13	178,00	SI	178,00	100,00

Tav. 13 · Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO · CONTINUA

SOMMARIO

Codice CER	Materiale	P/NP	SF	T/O	Totale materiali ritirati [kg]	Recupero ammissibile	Massa avviata a recupero [kg]	Recupero [%]
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	50,00	NO	0,00	0,00
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	NP	SOLIDO	D15	768,00	NO	0,00	0,00
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	939,00	NO	0,00	0,00
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	NP	SOLIDO	R13	45,00	SI	45,00	100,00
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	P	SOLIDO	D15	520,00	NO	0,00	0,00
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	NP	SOLIDO	D15/R13	21.015,00	SI	18.480,00	87,94
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	P	SOLIDO	D10/R13	42.894,00	SI	5.593,00	13,04
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	P	LIQUIDO	D10/R13	6.823,00	SI	1.022,00	14,98
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	P	LIQUIDO	D15	6,00	NO	0,00	0,00
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	NP	SOLIDO	R13	12,00	SI	12,00	100,00
180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	P	SOLIDO	D10/R13	1.004,00	SI	85,00	8,47
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	P	SOLIDO	D15	15,00	NO	0,00	0,00
200101	carta e cartone	NP	SOLIDO	R13	147.383,00	SI	147.383,00	100,00
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	SOLIDO	R13	156,00	SI	156,00	100,00
200125	oli e grassi commestibili	NP	LIQUIDO	R13	18,00	SI	18,00	100,00
200129	detergenti, contenenti sostanze pericolose	P	LIQUIDO	D15	2.420,00	NO	0,00	0,00
200201	rifiuti biodegradabili	NP	SOLIDO	R13	26.115,00	SI	26.115,00	100,00
200307	rifiuti ingombranti	NP	SOLIDO	D15	102.863,00	NO	0,00	0,00

Ammontare smaltimenti effettuati per rifiuti pericolosi e non pericolosi

595.361,00 kg

Quantitativo rifiuti avviati a recupero

373.805,00 kg

Percentuale rifiuti avviati a recupero

62,79%

Legenda: P = rifiuto pericoloso; NP = rifiuto non pericoloso; SF = stato fisico del rifiuto (solido, liquido, gassoso); T/O = classe attribuita dalla legge in base al trattamento previsto per ogni specie di rifiuto (R13 = recupero, D15 = distruzione, D10 = recupero parziale).

Tav. 14 · Incidenza rifiuti non pericolosi avviati a recupero nel 2025

N.	Codice CER	Materiale	Totale ritirato [kg]	Avviato a recupero [kg]	Recupero [%]
1	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	770,00	0,00	0,00
2	090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	2,00	0,00	0,00
3	090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	120,00	0,00	0,00
4	120105	limatura e trucioli di materiali plastici	250,00	0,00	0,00
5	150102	imballaggi di plastica	275,00	0,00	0,00
6	150103	imballaggi in legno	1.938,00	1.938,00	100,00
7	150106	imballaggi in materiali misti	15.650,00	12.370,00	79,04
8	150107	imballaggi di vetro	9,00	0,00	0,00
9	160103	pneumatici fuori uso	28,00	28,00	100,00
10	160122	componenti non specificati altrimenti	15,00	0,00	0,00
11	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	41.199,00	41.199,00	100,00
12	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	120,00	120,00	100,00
13	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	391,00	0,00	0,00
14	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	308,00	308,00	100,00
15	160605	altre batterie ed accumulatori	250,00	250,00	100,00
16	161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	880,00	0,00	0,00

Tav. 14 · Incidenza rifiuti non pericolosi avviati a recupero nel 2025

N.	Codice CER	Materiale	Totale ritirato [kg]	Avviato a recupero [kg]	Recupero [%]
17	170101	cemento	25,00	25,00	100,00
18	170201	legno	58.711,00	58.711,00	100,00
19	170202	vetro	1.842,00	0,00	0,00
20	170203	plastica	15.476,00	0,00	0,00
21	170403	piombo	4,00	4,00	100,00
22	170405	ferro e acciaio	39.430,00	39.430,00	100,00
23	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	178,00	178,00	100,00
24	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	768,00	0,00	0,00
25	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	45,00	45,00	100,00
26	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	21.015,00	18.480,00	87,94
27	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	12,00	12,00	100,00
28	200101	carta e cartone	147.383,00	147.383,00	100,00
29	200125	oli e grassi commestibili	18,00	18,00	100,00
30	200201	rifiuti biodegradabili	26.115,00	26.115,00	100,00
31	200307	rifiuti ingombranti	102.863,00	0,00	0,00
		TOTALI	476.090,00	346.614,00	72,80%

I valori riportati in tabella corrispondono a quelli presentati nella tavola 10 per i soli rifiuti non pericolosi, sia allo stato solido che liquido

Tav. 15 · Incidenza rifiuti pericolosi avviati a recupero nel 2025

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

N.	Codice CER	Materiale	Totale ritirato [kg]	Avviato a recupero [kg]	Recupero [%]
1	060205	altre basi	166,00	0,00	0,00
2	060404	rifiuti contenenti mercurio	40,00	0,00	0,00
3	070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	77,00	0,00	0,00
4	070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	6,00	0,00	0,00
5	070701	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	277,00	0,00	0,00
6	080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	247,00	0,00	0,00
7	080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	30,00	0,00	0,00
8	080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1.340,00	1.340,00	100,00
9	080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4.158,00	3.710,00	89,23
10	080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	10,00	0,00	0,00
11	090104	soluzioni di fissaggio	176,00	0,00	0,00
12	101109	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	34,00	0,00	0,00
13	110105	ACIDO CLORIDRICO - acidi di decappaggio	3,00	0,00	0,00
14	110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite	100,00	0,00	0,00
15	130205	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1,00	0,00	0,00
16	130206	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	12,00	0,00	0,00
17	130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	294,00	0,00	0,00
18	140602	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	4.603,00	0,00	0,00
19	140603	altri solventi e miscele di solventi	6.434,00	0,00	0,00
20	150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	11.993,00	181,00	1,51
21	150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	13,00	13,00	100,00
22	150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	6.233,00	353,00	5,66

Tav. 15 · Incidenza rifiuti pericolosi avviati a recupero nel 2025

N.	Codice CER	Materiale	Totale ritirato [kg]	Avviato a recupero [kg]	Recupero [%]
23	160113	liquidi per freni	10,00	0,00	0,00
24	160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	7.394,00	7.394,00	100,00
25	160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	6.594,00	6.594,00	100,00
26	160303	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	17,00	0,00	0,00
27	160305	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	1.382,00	0,00	0,00
28	160504	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	15,00	15,00	100,00
29	160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	1.809,00	0,00	0,00
30	160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	9.836,00	0,00	0,00
31	160601	batterie al piombo	732,00	732,00	100,00
32	160602	batterie al nichel-cadmio	3,00	3,00	100,00
33	161001	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	405,00	0,00	0,00
34	170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	50,00	0,00	0,00
35	170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	939,00	0,00	0,00
36	170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	520,00	0,00	0,00
37	180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	42.894,00	5.593,00	13,04
38	180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	6.823,00	1.022,00	14,98
39	180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	6,00	0,00	0,00
40	180202	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1.004,00	85,00	8,47
41	190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	15,00	0,00	0,00
42	200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	156,00	156,00	100,00
43	200129	detergenti, contenenti sostanze pericolose	2.420,00	0,00	0,00
		TOTALI	119.271,00	27.191,00	22,80%

I valori riportati in tabella corrispondono a quelli presentati nella tavola 10 per i soli rifiuti pericolosi, sia allo stato solido che liquido

Tav. 16 · Consumo erogatori acqua da bere nel 2025

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO

SOMMARIO

Numero impianto	Sede	Consumi 01/01/2025-31/12/2025 [litri]
1	Via Sansone 6 Sesto Fiorentino	35.471
2	Via delle della Pergola 58	13.965
3	Piazza Ghiberti 27	41.938
4	Piazza Brunelleschi 4	71.245
5	Viale Morgagni 67/a	32.763
6	Viale Morgagni 59	9.508
7	Viale Morgagni 40 P.T.	71.316
8	Viale Morgagni 40 1°P.	110.697
9	Via Santa Marta 3 disimpegno p.t.	77.999
10	Via Santa Marta 3 corridoio p.t.	23.664
11	Via delle Pandette 35 – Novoli D4 p.t.	40.477
12	Via delle Pandette 35 – Novoli D4 p. primo	29.325
13	Via delle Pandette 21 1°P. – Novoli D5 p. primo	21.595
14	Via delle Pandette 9 – Novoli D6 p.t.	58.936
15	Via delle Pandette 2 – Novoli D10 p.t.	59.428
16	Via delle Pandette 2 – Novoli D10 p. primo	38.672
17	Via delle Pandette 2 – Novoli D10 p. secondo	31.513
18	Piazza Ugo di Toscana – Novoli D14/15 p. secondo	16.458
19	Via Santa Reparata 93-95	15.984
20	Via San Gallo 10 P.T.	12.611
21	Via Di San Bonaventura 13	13.765
22	Piazzale delle Cascine 18	24.742
23	Via della Torretta 16	38.057
24	Viale Morgagni 57	1.790

Tav. 16 · Consumo erogatori acqua da bere nel 2025

Numero impianto	Sede	Consumi 01/01/2025-31/12/2025 [litri]
25	H5 Largo Brambilla 3	40.135
26	Via La Pira 4	33.750
27	Piazza di San Marco 4	33.239
28	Via Gino Capponi 9	32.022
29	Via Laura 48 piano primo	29.932
30	Via Laura 48 piano secondo	13.276
31	Design Campus – Via Sandro Pertini 93 Calenzano	26.774
32	Promo Design – Via Vittorio Emanuele 32 Calenzano	6.694
33	Via Pieraccini 6 (Careggi) – CUBO	54.264
34	DIDA – Via della Mattonaia 8	33.092
35	SIAF – Via delle Gore 2	6.074
36	Via della Lastruccia 3-13 Sesto Fiorentino	32.070
37	Via Sandro Pertini 16 – Novoli C9	22.523
38	Via P. A. Micheli 1 Firenze	9.243
39	Piazza Indipendenza 8 Firenze	12.103
40	Via P. A. Micheli 2 Firenze	20.489
41	CERM – Via Luigi Sacconi 6, Sesto Fiorentino	16.659
42	CTF – Via della Lastruccia 3, via Ugo Schiff, Sesto Fiorentino	14.943
43	INCUBATORE – Via Madonna del Piano 6, Sesto Fiorentino	17.265
44	ORTOFLOROFRUTTICULTURA – Via delle Idee 30	9.398
45	CLA – Via degli Alfani 58	5.245
46	G1 FISICA NUCLEARE – Via Sansone 1	17.981
47	PALAZZO GAMBASSO – Largo E. Fermi 2	9.900
48	Via Maragliano 71	4.521

Tav. 16 · Consumo erogatori acqua da bere nel 2025

APPENDICE · DATI DI DETTAGLIO · CONTINUA

SOMMARIO

Numero impianto	Sede	Consumi 01/01/2025-31/12/2025 [litri]
49	LENS – Via Nello Carrara 1	20.675
50	E1 – Viale Morgagni 65	10.144
51	E2 – Viale Morgagni 63	10.485
52	Via San Salvi 12	8.971
53	Aule Città Metropolitana	16.643
54	Viale Morgagni 50	32.183
55	Chimica – Via della Lastruccia 13	16.376
56	N.I.C. – Largo Brambilla	27.215
57	Odontoiatria – Via Ponte di Mezzo	10.709
58	Museo della Specola	10.463
59	Tendostruttura Beniamino Franklin – via del Guado, Sesto Fiorentino	9.131
60	Aule Scienze Infermieristiche – via G. Oberdan, Sovigliana – Empoli	18.160
61	Stalle Sperimentali – via delle Cascine 23, Firenze	1.894
62	Igiene – viale Morgagni 46, Firenze	6.098
63	Aule e Museo – via del Proconsolo 12, Firenze	7.189
	TOTALE	1.599.847

unifi.it